



**CASSA DI RISPARMIO
DEL VENETO**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
E
BILANCIO D'ESERCIZIO 2008**

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO S.P.A.

Sede Legale in Padova - Corso Garibaldi n.22/26

Capitale sociale Euro 778.869.000 interamente versato

Riserve al 31/12/2007 Euro 250.379.715

Iscritta all'albo delle banche

C.F. e Registro delle Imprese di Padova n.02089931204

Partita I.V.A. 03591520287

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento

del Socio unico Intesa SanPaolo S.p.A. ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa SanPaolo

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (FINO ALL'8/4/2008)

Presidente	ORAZIO ROSSI
Vice Presidente Vicario	LUIGINO BALDAN
Vice Presidente	CARLO AUGENTI
Consiglieri	ARTURO BASTIANELLO MARIA PAOLA BELLONI LUCA BONAITI VALENTINO BOSCO GIANFRANCO CHIESA GIUSEPPE FINI PIETRO MODIANO ANDREA RIELLO

Consiglio di Amministrazione (DALL'8/4/2008)

Le cariche sociali sono riferite al 31/12/2008

Presidente	ORAZIO ROSSI
Vice Presidente Vicario	PIO BUSSOLOTTO
Vice Presidente	MARIO CALAMATI
Consiglieri	MARIA PAOLA BELLONI LUCA BONAITI VALENTINO BOSCO GIANFRANCO CHIESA LUIGI CURTO PIETRO MODIANO (fino al 16/12/08) FEDERICO TESSARI CARLO TRENTINI LOREDANO ZAMPINI

Collegio Sindacale

Presidente

FEDERICO MEO

Sindaci effettivi

FABRIZIO TABANELLI
FRANCO TURRINI

Sindaci supplenti

MARINA MANNA
ALBERTO SICHIROLLO

Sostituiti dall'11/9/08 da

ALBERTO CANIATO
ALESSANDRO TERRIN

Direzione Generale

Direttore Generale

RINALDO PANZARINI

Vice Direttore Generale

PIERLUIGI GAMBAROTTO

ORDINE DEL GIORNO DELL'ASSEMBLEA

L'Azionista è convocato in assemblea ordinaria presso gli uffici di Intesa SanPaolo Spa in Padova, Via Trieste n.57/59, per il giorno 7 aprile 2009, alle ore 15.30, in prima convocazione e, occorrendo, per il giorno 8 aprile 2009, stessa ora, stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno:

1. Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2008; Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: deliberazioni conseguenti;
2. Deliberazioni ai sensi dell'art.2364, comma 1°, punto 2) del C.C.;
3. Incarico di revisione contabile del bilancio della Cassa per gli esercizi 2007–2011: integrazione delle condizioni del contratto convenute con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young Spa per il periodo 2008-2011;
4. Varie ed eventuali.

Il deposito delle azioni dovrà essere effettuato, ai sensi di Legge e di Statuto, presso la sede legale o gli sportelli della Società o di Intesa Sanpaolo Spa.



S O M M A R I O

LETTERA ALL'AZIONISTA	pag.	3
PROSPETTI DI BASE	pag.	5
- Dati di sintesi	pag.	6
RELAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	7
CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E SUL SISTEMA CREDITIZIO	pag.	8
PREMESSA	pag.	14
L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE	pag.	16
LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO	pag.	17
LA STRUTTURA OPERATIVA	pag.	21
L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO	pag.	25
I RISULTATI ECONOMICI	pag.	26
- Proventi operativi netti	pag.	27
- Oneri operativi	pag.	30
- Risultato della gestione operativa	pag.	32
- Risultato corrente al lordo delle imposte	pag.	33
- Risultato netto	pag.	34
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI	pag.	36
- Crediti verso clientela	pag.	37
- Attività finanziarie della clientela	pag.	38
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	pag.	40
IL PATRIMONIO NETTO	pag.	43
IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE	pag.	44
LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI	pag.	45
LE ALTRE INFORMAZIONI	pag.	45
L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	pag.	47
PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO	pag.	49



PROSPETTI CONTABILI	pag.	51
– Stato patrimoniale	pag.	52
– Conto economico	pag.	54
– Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel bilancio d’impresa per l’esercizio al 31 dicembre 2008	pag.	55
– Prospetto di patrimonio netto	pag.	56
– Rendiconto finanziario	pag.	57
 NOTA INTEGRATIVA	pag.	58
– Parte A – Politiche contabili	pag.	59
– Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	pag.	92
– Parte C – Informazioni sul Conto Economico	pag.	160
– Parte D – Informativa di settore	pag.	180
– Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	181
– Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	225
– Parte G – Operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda	pag.	231
– Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	232
– Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	245
 ALLEGATI	.	
– Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale	pag.	250
– Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico ufficiale	pag.	251
– Schemi di stato patrimoniale e conto economico della controllante Banca Intesa S.p.A. al 31/12/2007	pag.	252
– Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell’art.160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98	pag.	255
 RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag.	256
 RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	pag.	260

Signor Azionista,

l'esercizio 2008 è stato fortemente caratterizzato dalla grave crisi finanziaria abbattutasi nel settembre dello scorso anno negli Stati Uniti e velocemente propagatasi a livello internazionale.

In questo scenario i tassi di interesse di mercato, stabili nei primi mesi del 2008, in ottobre hanno toccato i livelli massimi per poi scendere gradualmente fino a fine anno a seguito del veloce taglio dei tassi ufficiali da parte della BCE.

Le conseguenze della crisi finanziaria non hanno tardato a impattare anche sull'economia reale: la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, con conseguente forte ripresa delle pressioni inflazionistiche; nella seconda parte dell'anno, invece, l'accentuarsi della crisi, con gli effetti sulla domanda globale e sulle prospettive a medio lungo, ha portato ad una rapida discesa dei prezzi dei prodotti petroliferi e ad un conseguente rapido spostamento verso scenari decisamente deflazionistici.

L'economia della nostra Regione ha risentito in misura notevole della congiuntura negativa data la struttura produttiva fortemente caratterizzata da distretti con piccole e medie imprese, molto orientate all'esportazione. All'indebolimento della dinamica produttiva è corrisposto un minor ricorso al finanziamento bancario sia per le imprese sia per le famiglie.

In questo contesto di crisi la Banca, forte del radicamento nel proprio mercato e della solidità del Gruppo di appartenenza, ha mantenuto fermo il proprio sostegno a tutte le realtà economico-produttive del territorio e i risultati conseguiti possono ritenersi soddisfacenti.

L'esercizio 2008 è stato inoltre caratterizzato da alcuni eventi straordinari che hanno fortemente impattato sulla struttura e sui risultati economico-patrimoniali della Banca, primo fra tutti indubbiamente l'incorporazione avvenuta il 29 settembre in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo degli sportelli della Capogruppo operativi nelle 6 province del Veneto di pertinenza della Banca stessa (esclusa la provincia di Venezia) e il conseguente cambio di denominazione sociale della Banca in "Cassa di Risparmio del Veneto". Tale riorganizzazione, che deriva dalla volontà del Gruppo di legare in maniera netta ogni singolo marchio locale ad un territorio specifico in termini esclusivi, ha comportato per la nostra Banca una crescita dimensionale di circa il 50% sia in termini di masse di impieghi e di raccolta, che in termini di presenza territoriale.

In tale contesto, l'esercizio 2008 si è chiuso con un utile netto pari a 201,2 milioni di euro.

Tale risultato è sicuramente influenzato in modo rilevante dal conferimento degli sportelli, oltre che da alcune altre componenti straordinarie, ma in ogni caso evidenzia una dinamica positiva dovuta soprattutto all'andamento del margine di interesse, sostenuto dalla crescita degli impieghi in quanto, nonostante il contesto di forte difficoltà economica, la Banca non ha fatto mancare il proprio sostegno alle aziende del territorio.

Più critico è risultato invece l'andamento del comparto commissionale, che ha fortemente risentito dei riflessi della crisi finanziaria in atto, soprattutto nel collocamento dei prodotti di investimento e in particolare del risparmio gestito; sul fronte degli oneri operativi se si esclude l'effetto del conferimento dei nuovi sportelli l'incremento dei costi è rimasto molto contenuto.

I segnali del progressivo deteriorarsi del contesto economico globale accompagnati da una politica di valutazione attenta e rigorosa hanno comportato una crescita sostanziosa delle rettifiche



prudenziali di valore sui crediti, che va comunque interpretata in relazione alla particolare situazione di congiuntura economica.

A livello di utile netto, anche depurando il risultato del 2008 dai fenomeni straordinari – in particolare dalle plusvalenze sulle cessioni degli immobili e degli sportelli e dagli oneri di integrazione – l'utile netto risulta comunque in crescita dell'17,2% rispetto all'anno precedente, anche grazie ai risultati degli sportelli conferiti a settembre.

A livello di indicatori economici, il ROE risulta pari al 18,3% - in crescita di 3,6 punti - mentre il Cost Income si è attestato al 51,9% rispetto al 49,6% dello scorso esercizio.

Alla luce dei risultati conseguiti il Consiglio di Amministrazione proporrà il pagamento di un dividendo di euro 1,79 per azione con un pay out pari al 69,49% dell'utile netto.

Il 2009 si presenta ora come un anno molto impegnativo, in quanto la riduzione del tasso di crescita del credito è attesa persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia, con riduzione di consumi ed investimenti.

I risultati finora conseguiti ed il recente rafforzamento della nostra Banca ci inducono però a guardare con ottimismo al prossimo futuro, forti del valore che questa Banca ha saputo da sempre trovare non soltanto nella propria solidità patrimoniale ma anche nella qualità delle persone e nel rapporto stretto con il territorio, nonché dell'appartenenza ad un grande Gruppo che può offrirci il supporto necessario ad affrontare le importanti sfide che il mercato ci pone in questo momento.



PROSPETTI DI BASE



Dati di sintesi

	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	481.585	410.383	71.201	17,35
Commissioni nette	213.390	187.992	25.398	13,51
Risultato dell'attività di negoziazione	6.122	13.222	-7.100	-53,70
Proventi operativi netti	687.053	616.051	71.002	11,53
Oneri operativi	-356.620	-305.637	-50.983	16,68
Risultato della gestione operativa	330.434	310.414	20.020	6,45
Rettifiche di valore nette su crediti	-114.654	-54.933	-59.721	108,72
Risultato netto	201.202	128.731	72.471	56,30
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	18,3	14,7	3,6	24,56
Roe (1 bis)	11,8	14,3	-2,5	-17,45
Cost / income ratio (2)	51,9	49,6	2,3	4,62
Commissioni nette / spese amministrative	61,1	62,9	-1,8	-2,89

	31/12/2008	31/12/2007	variazioni	
			assolute	%
(Euro/1000)				
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	19.562.952	12.344.304	7.218.648	58,48
Attività finanziarie della clientela	31.898.883	20.795.922	11.102.961	53,39
- Raccolta diretta	11.633.309	9.251.941	2.381.368	25,74
- Raccolta indiretta	20.265.574	11.543.981	8.721.593	75,55
<i>di cui: risparmio gestito</i>	7.219.512	5.564.909	1.654.603	29,73
Totale attività	22.073.033	15.370.645	6.702.389	43,61
Patrimonio netto	1.484.214	1.007.977	476.237	47,25
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate / Crediti a clientela	3,6	2,4	1,3	53,49
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	1,2	0,9	0,3	35,78
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	2,0	1,2	0,7	59,44
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,4	0,2	0,2	136,81
STRUTTURA OPERATIVA				
Dipendenti	4.406	3.015	1.391	46,14
Filiali bancarie in Italia	510	327	183	55,96

(1) Utile netto / Patrimonio medio; il patrimonio medio è dato dalla media del patrimonio iniziale che comprende l'utile dell'anno precedente al netto dei dividendi e il patrimonio finale che esclude l'utile di periodo

(1 bis) Utile netto (escluso l'utile derivante dalla dismissione di gruppi di attività) / Patrimonio medio

(2) (Oneri operativi) / (Proventi operativi netti)



RELAZIONE SULLA GESTIONE

CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E SUL SISTEMA CREDITIZIO

Lo scenario macroeconomico

Nel corso del 2008 la crisi finanziaria internazionale si è gradualmente trasformata nella più grave recessione globale del dopoguerra, con una recrudescenza dei fenomeni particolarmente intensa a partire da settembre. L'ingannevole calma di inizio anno era peraltro già stata interrotta in marzo dalla crisi della banca di investimento Bear Stearns, ma dopo il suo salvataggio con fondi pubblici la tensione sembrava calata. Nel corso dell'estate, però, il governo degli Stati Uniti è dovuto intervenire a sostegno di Fannie Mae e Freddie Mac, fino al loro commissariamento deciso in settembre. La gravissima crisi di Lehman Brothers e la decisione di non salvarla hanno dato avvio ad una catena di eventi drammatici, con gravi ripercussioni sul funzionamento dei mercati finanziari internazionali.

Anche il continente europeo è stato interessato da un'ondata di panico, che ha reso necessarie misure a sostegno di diverse istituzioni finanziarie americane ed europee. Il 12 ottobre i governi dell'Unione Europea hanno annunciato un piano coordinato di stabilizzazione del sistema finanziario, successivamente implementato dai governi nazionali. Le banche centrali hanno aumentato l'offerta di base monetaria in proporzioni inusitate, al fine di assecondare l'esplosione della domanda precauzionale di liquidità.

L'economia reale ha iniziato a mostrare segnali di debolezza già in estate, sotto la pressione dei forti rincari delle materie prime energetiche e dell'indebolimento della domanda interna statunitense. Da settembre la caduta degli indici di attività manifatturiera e degli ordinativi è stata eccezionalmente rapida e profonda in tutte le aree geografiche, Asia inclusa.

Negli Stati Uniti la recessione è ufficialmente iniziata nel dicembre 2007. Il tasso tendenziale di variazione della produzione industriale è sceso in dicembre a -7,8%, mentre le statistiche occupazionali hanno segnato un calo di 2,6 milioni di unità. Depresso dalla crisi dei consumi oltre che del comparto edile, il Prodotto interno lordo ha subito una significativa contrazione nel quarto trimestre.

Nella zona euro la flessione del PIL è iniziata nel secondo trimestre ma, come negli Stati Uniti, si è velocemente accentuata negli ultimi mesi dell'anno. La variazione media annua per il 2008 è stimata al +0,8%. In novembre la produzione industriale risultava in calo del 6,9% rispetto allo stesso mese del 2007, in un contesto di forte e generalizzata flessione degli ordinativi che interessava sia la domanda estera sia quella domestica. La recessione europea è alimentata anche da fattori locali, come la crisi di Spagna e Irlanda dopo anni di insostenibile sviluppo della domanda interna, e in particolare degli investimenti edili e dei consumi privati. L'Italia non ha rappresentato un'eccezione: il PIL ha iniziato a contrarsi dal secondo trimestre e la variazione media annua del 2008 è stimata pari a -0,6%. La produzione industriale segnava in novembre un calo superiore alla media della zona euro, pari a -9,7% a/a.

Le banche centrali hanno risposto alla crisi con un allentamento della politica monetaria e con l'aumento dell'offerta di base monetaria. La Federal Reserve ha tagliato i tassi ufficiali dal 4,25% allo 0-0,25%. La BCE ha sorprendentemente alzato dal 4,0% al 4,25% il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento in luglio, salvo poi avviare una precipitosa fase di riduzione dei tassi dopo lo scoppio del panico finanziario. Da ottobre a dicembre i tassi ufficiali sono stati tagliati al 2,50%, per un totale di 175pb. La BCE ha anche transitoriamente ridotto da 100 a 50pb il differenziale fra il tasso sulle operazioni principali e i tassi su depositi e rifinanziamento marginale. Inoltre, al fine di favorire la normalizzazione dei tassi interbancari di interesse ha introdotto una serie di modifiche alle operazioni di mercato aperto che hanno implicato un notevole aumento dell'offerta di liquidità.

I tassi di interesse di mercato presentano un andamento fortemente influenzato dalla crisi, oltre che dagli interventi di politica monetaria. Il tasso Euribor a un mese, stabile nei primi mesi del 2008, in ottobre ha toccato il massimo al 5,197%, ben 91 punti base sopra il livello

di fine 2008. Il rialzo è interamente imputabile all'aumento dei premi al rischio sul mercato interbancario dopo la chiusura di Lehman Brothers. In seguito, il veloce taglio dei tassi ufficiali e la riduzione del differenziale Euribor-OIS dovuta alle misure di stabilizzazione hanno ricondotto il tasso a un mese fino al 2,634%. Rispetto a inizio anno la curva IRS registra un calo dei tassi di 184 punti base sulla scadenza biennale e di 98 su quella decennale: il differenziale fra tassi a lungo e a breve termine è andato salendo durante la fase di allentamento monetario.

L'aumento dell'avversione al rischio e il peggioramento della situazione macroeconomica hanno causato un ampio calo dei rendimenti dei titoli stato tedeschi: il tasso sul Bund decennale è sceso dal 4,66% del 23 luglio al 2,94% del 30 dicembre. Da settembre, tuttavia, le emissioni di tutti gli altri Stati della zona euro, inclusi quelli con merito di credito equivalente alla Germania, sono state penalizzate dagli investitori. Il differenziale BTP-Bund sulla scadenza decennale è salito dai 28 punti base di fine 2007 ai 144 di fine 2008. Il calo dei rendimenti sul BTP risulta perciò molto più contenuto rispetto a quello evidenziato dal Bund. Tensioni ancor più forti hanno interessato il debito di altri paesi della zona euro, come Irlanda e Grecia.

L'andamento del cambio euro/dollaro è caratterizzato da un periodo di apprezzamento (febbraio-aprile) che ha portato le oscillazioni stabilmente sopra 1,50 dollari e successivamente da una fase di rapido deprezzamento (luglio-ottobre), caratterizzata da un'escursione di ben 36 figure. Ampie oscillazioni hanno caratterizzato anche gli ultimi mesi del 2008. A fine anno il rapporto di cambio con il dollaro era rilevato a 1,40, sei figure sotto il livello di un anno prima. A partire da novembre, una forte debolezza ha caratterizzato la sterlina britannica, in precedenza stabile rispetto all'euro: il cambio è passato da 0,80 a un massimo di 0,98.

Dall'inizio del 2008 il mercato obbligazionario corporate ha mostrato un andamento complessivamente molto negativo, evidenziando una netta debolezza del comparto cash, sia Investment grade che High Yield. Al generale allargamento degli asset swap spread nei primi 3 mesi dell'anno, ha fatto seguito un movimento di restringimento degli spread nei mesi di aprile e maggio, nell'assunzione che la crisi del credito potesse aver attenuato il proprio impatto sui mercati finanziari. Successivamente, invece, il processo di rivalutazione del rischio è ripreso con notevole intensità, inasprendosi ancor più da settembre (dopo il fallimento di Lehman Brothers).

I connotati sistemici assunti dalla crisi hanno generato riflessi molto negativi sul comparto finanziario europeo, provocando forti tensioni sul mercato interbancario e costringendo le banche centrali a ripetuti interventi, nel tentativo di alleviare i conseguenti problemi di liquidità e riportare fiducia sul mercato. In tale contesto, il comparto investment grade ha evidenziato un notevole allargamento degli spread, dovuto in particolare alla negativa impostazione dei titoli del comparto finanziario e bancario.

Negli ultimi mesi, inoltre, le notizie sul quadro macroeconomico sembrano confermare che la fase recessiva in atto potrebbe essere molto intensa sia negli Stati Uniti sia nell'area euro, riportando l'attenzione dei mercati sul deterioramento dei fondamentali e favorendo un allargamento degli asset swap spread anche dei corporate non finanziari.

L'aumentata avversione al rischio si è riflessa in modo ancor più pronunciato sul comparto dei bond speculativi: le performance più negative si sono registrate sulle emissioni con rating più bassi (CCC e inferiori); dopo le recenti turbolenze, continua a prevalere un'elevata attenzione ai dati relativi all'andamento attuale e prospettico del ciclo economico.

I mercati azionari internazionali hanno vissuto nel corso del 2008 una prolungata ed accentuata fase di correzione delle quotazioni, per l'effetto combinato della crisi finanziaria innescata dai mutui *subprime* negli Stati Uniti, del rallentamento della congiuntura economica nei paesi OCSE e dei riflessi di tale congiuntura sugli utili aziendali.

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da un accentuato rialzo delle materie prime, ed in particolare dei prezzi dei prodotti petroliferi, dalla forte ripresa delle pressioni inflazionistiche e delle tensioni sui tassi d'interesse, in un contesto di crescente volatilità sui mercati finanziari. Il trend ribassista si è ulteriormente accentuato nella seconda parte dell'anno, registrando solo un marginale recupero in chiusura di periodo. Il forte calo delle quotazioni nel terzo e quarto trimestre 2008 ha riflesso la profonda crisi delle banche di investimento negli Stati Uniti ed il propagarsi della stessa a primarie istituzioni finanziarie statunitensi ed europee; la volatilità sui mercati ha raggiunto livelli eccezionalmente elevati. I successivi interventi coordinati dei governi occidentali hanno contribuito ad arginare gli effetti sistemici della crisi, ma i mercati azionari continuano a scontare gli effetti recessivi della crisi finanziaria sulla congiuntura economica nei paesi OCSE e le ricadute sulle previsioni di utili aziendali per l'anno in corso ed i successivi. Gli indici azionari europei e quelli statunitensi hanno riflesso pesantemente la situazione negativa di mercato: nel 2008, il DAX è sceso del 40,4% ed il CAC del 42,8%, mentre l'indice FTSE 100 ha registrato un calo del 31,3%. Di poco inferiore è stato il calo dell'indice DJ Industrial Average, che ha chiuso il periodo con una flessione del 29,8%, mentre l'indice S&P500 ha riportato un calo del 38,5%. Anche le borse orientali hanno subito nel 2008 nette flessioni: il Nikkei 225 ha evidenziato una performance negativa del 42,1%, mentre è stata particolarmente pesante la discesa delle quotazioni in Cina, con un calo del 65,4% dell'Indice SSE Composite. In questo contesto fortemente negativo, il mercato azionario italiano ha registrato un andamento peggiore rispetto ai principali indici europei, anche per il peso rilevante del comparto finanziario nell'indice: il MIBTEL è calato del 48,7% nel 2008. In particolare, l'indice S&P MIB, che include i maggiori 40 titoli del mercato domestico, ha segnato nel corso dell'anno un calo del 49,5%; più ampia è stata la flessione per i titoli a media capitalizzazione rispetto alle *blue chips*: il Midex ha evidenziato una flessione del 52,4%, mentre più contenuta è stata la discesa dell'Indice All STARS, pari al 40,5%. A fine dicembre gli scambi di azioni italiane hanno registrato una riduzione pari quasi al 35% in termini di controvalore rispetto allo stesso periodo del 2007, con una media giornaliera di EUR 4067,7 mln.

L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

Tassi di interesse

Nei primi dieci mesi del 2008 il livello dei tassi di interesse bancari è progressivamente aumentato, incorporando la manovra restrittiva della base monetaria realizzata a luglio dalla BCE ma, soprattutto, l'esacerbarsi della crisi finanziaria internazionale che ha spinto i rendimenti del mercato monetario a livelli record.

A partire da ottobre, il ciclo di tagli del *refi rate* finalizzato a sostenere la crescita economica e il conseguente abbassamento dei tassi di mercato si sono tradotti in una significativa discesa dei tassi bancari.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e imprese, dopo aver toccato un massimo ad ottobre al 6,55%, ha chiuso il 2008 al 6,04%, 14 punti base al di sotto del livello di fine 2007. Il costo dei prestiti fino a 1 anno è sceso al 6,56%, mentre quello sulle scadenze maggiori si è attestato al 5,87%.

Quanto alle dinamiche settoriali, il dato aggiornato alla fine dello scorso novembre (che non ha ancora recepito il forte ribasso di dicembre) mostra il tasso medio alle imprese al 6,28% e quello richiesto alle famiglie al 6,68%. In particolare, il tasso sui mutui si è assestato, nello stesso mese, al 5,90%, dopo aver toccato il massimo dell'anno al 5,97% ad ottobre.

Alla fine dell'anno il tasso medio di raccolta si è attestato al 3,00% (+3 centesimi sul corrispondente dato 2007), dopo essere salito fino ad un massimo di 3,41%, dal 2,97% di fine 2007. Ad incidere sul costo per le banche è stato, in particolare, l'evoluzione del rendimento

offerto dalle obbligazioni, che ha scontato la crisi di fiducia sul settore bancario. A fine 2008, il tasso sulle obbligazioni si è attestato al 4,50%, dall'iniziale 4,28%, dopo aver toccato un picco al 4,82%. Decisamente più moderato l'andamento del tasso sui depositi (inclusi i pronti contro termine), che ha chiuso l'anno al 2,01%, sotto di 5 centesimi rispetto a fine 2007.

Per effetto di tali dinamiche, la forbice bancaria tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta si è attestata in media d'anno al 3,12 punti percentuali (4 centesimi in meno rispetto alla media 2007), crollando però, a dicembre, a 3,04 punti (17 centesimi in meno nei dodici mesi). Con riguardo ai margini unitari dell'attività di intermediazione, nel raffronto tra le rilevazioni di inizio e fine anno, il *mark-up* a breve termine è salito da 2,03 al 3,57 punti, riflettendo il maggiore premio al rischio richiesto dalle banche in una fase di recessione economica. In parallelo, il margine di contribuzione della raccolta a vista (*mark-down*) dagli iniziali 3,06 si è riportato a 1,38 punti. Conseguentemente, lo *spread* a breve termine è risalito a 4,95 punti, perdendo 14 punti base rispetto al dato registrato dodici mesi prima.

Impieghi

La dinamica del credito erogato dalle banche italiane si è mantenuta vivace nella prima parte dell'anno, per poi rallentare progressivamente, scontando l'effetto congiunto del deterioramento del quadro congiunturale, che ha limitato la domanda di finanziamenti, e l'atteggiamento prudentiale delle banche nella concessione di fondi. Al proposito, indagini congiunturali condotte a fine anno segnalano un ulteriore inasprimento delle condizioni di accesso al credito rispetto al terzo trimestre, riscontrato in particolare dalle imprese che hanno richiesto un nuovo affidamento o l'ampliamento di uno già esistente.

La crescita media dei prestiti (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata, nel periodo gennaio-novembre, pari al 7,7%, contro un +9,7% riferito al complesso dell'eurozona. L'andamento più moderato è riconducibile anche all'intensa attività di cartolarizzazione degli attivi, non inclusa nelle statistiche, che le banche italiane hanno realizzato nel corso dell'anno e che ha riguardato, per la grandissima parte operazioni RMBS "retained", volte ad ottenere titoli da destinare in garanzia nel rifinanziamento con l'Eurosistema.

Nel 2008, gli impieghi vivi delle banche italiane hanno registrato una crescita stimata a volumi medi del 7,7%, circa 3 punti percentuali in meno rispetto a quella registrata l'anno prima. Il più consistente contributo all'evoluzione dell'attività creditizia è stato ancora una volta fornito dalla componente a medio e lungo termine, cresciuta mediamente dell'8,4%, sebbene anche l'espansione del credito a breve sia stata piuttosto vivace, con una crescita media annua pari al 6,4%, contro l'8,4% del 2007.

Anche se in rallentamento, la dinamica del credito ha beneficiato della robusta domanda delle imprese, cui si è contrapposta, specie nella seconda parte dell'anno, la debolezza della domanda di fondi delle famiglie. Queste ultime hanno risentito dell'impennata del costo del denaro e della caduta del clima di fiducia, dovuto all'indebolimento del loro potere d'acquisto e alle attese negative circa la situazione lavorativa. Questo clima depresso si è tradotto in una contrazione dei consumi (-0,4% a/a nei primi 3 trimestri) ed in un aumento della propensione al risparmio a titolo precauzionale.

Più precisamente, il rallentamento del ritmo di crescita del credito alle famiglie, in atto già dal 2007, si è progressivamente accentuato, arrivando a segnare un -0,7% a novembre. A tale risultato hanno principalmente contribuito i mutui-casa, scesi in volume, nello stesso mese, del -2,2%, a fronte di una migliore performance, seppur in deciso rallentamento, dei prestiti al consumo e delle altre forme di prestito, che hanno registrato variazioni annue del 2,2% e dell'1,0% rispettivamente.

La dinamica moderata del credito ha stabilizzato il grado di indebitamento delle famiglie, rimasto, anche nel terzo trimestre, al 49% del reddito disponibile, percentuale pari a circa la

metà di quella dell'area dell'euro e circa un terzo di quella di Stati Uniti e Regno Unito. Peraltro, gli oneri per il servizio del debito hanno continuato ad aumentare, raggiungendo, a settembre, l'8,3% del reddito disponibile, 0,7 punti percentuali in più rispetto al corrispondente dato del 2007.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema lo scorso ottobre, le banche italiane, pur dichiarandosi più prudenti rispetto al passato, specie nella concessione di mutui-casa, non segnalano, nel terzo trimestre, orientamenti particolarmente restrittivi circa il finanziamento delle famiglie. Le misure cautelative adottate hanno riguardato, in larga parte, l'aumento i margini sui prestiti dei clienti più rischiosi e, in misura minore, la richiesta di maggiori garanzie a parità di importo erogato e la riduzione del *loan-to-value* ratio per i mutui.

Nei riguardi delle imprese, nel 2008 le dinamiche creditizie si sono mostrate ancora mediamente sostenute, rallentando solo nella seconda parte dell'anno. Malgrado questo rallentamento, il livello di indebitamento delle imprese ha continuato ad aumentare: alla fine dello scorso settembre – nota la Banca d'Italia - il rapporto fra debiti finanziari delle imprese e PIL si attestava al 75,3%, dal 69,7% di dodici mesi prima.

Nel dettaglio, il tasso di sviluppo tendenziale dei prestiti alle società non finanziarie è risultato dell'11,1% nella media annua (12,7% nel 2007). In particolare, a novembre, si registrava una crescita tendenziale del 3,5% per i finanziamenti fino a un anno, del 2,1% per quelli tra 1 e 5 anni e del 10,7% per quelli oltre i 5 anni.

Con riguardo ai settori produttivi, ad ottobre i prestiti all'industria manifatturiera hanno segnato un aumento del 4,9% a/a, quelli alle imprese dei servizi del 7,7%, mentre quelli alle imprese delle costruzioni dell'8,0%. L'attività creditizia ha accusato una significativa decelerazione rispetto al primo semestre in tutti i comparti.

Quanto alla finalizzazione del credito richiesto dalle imprese italiane, nel corso dell'anno passato si è andato affermando un crescente orientamento alla ristrutturazione di debiti pregressi, mentre si è progressivamente ridotta la domanda di fondi per investimenti, per il finanziamento di scorte e capitale circolante e per operazioni di M&A. A questo proposito il più recente osservatorio Nomisma-Crif di novembre sulla finanza per i piccoli operatori economici (POE) rileva una netta flessione della propensione ad investire: la quota di POE che hanno effettuato investimenti nel 2008 è scesa al minimo (dal 2002, anno di inizio dell'osservatorio) del 28,7% (nel 2007 35,4%) e per il 2009 si attende un ulteriore leggero calo al 27,6%.

Sul fronte dell'offerta, nel corso del 2008 le banche italiane hanno reso più stringenti le condizioni per la concessione di finanziamenti, principalmente riflettendo una accresciuta percezione del rischio legato agli effetti della recessione economica.

Ciò emerge da varie indagini congiunturali. Tra le più recenti, l'indagine ISAE di dicembre sulle imprese manifatturiere mette in evidenza che il 43% delle imprese del settore denuncia condizioni meno favorevoli nell'ottenimento di credito dalle banche; la stessa indagine, peraltro, segnala che nella maggior parte dei casi le valutazioni sono basate solo su personali convinzioni, in quanto solo il 46% delle imprese dichiara di aver avuto recenti contatti con le banche. Anche l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva crescenti difficoltà nel conseguimento di nuovi finanziamenti da parte delle imprese.

La maggiore attenzione nella concessione di credito è confermata dalle stesse banche. Nella ricordata BLS, la percentuale netta di banche italiane dichiaranti un irrigidimento delle condizioni richieste alle imprese è risultata, nel terzo trimestre, pari al 75%, contro il 37,5% del trimestre precedente. L'atteggiamento prudenziale viene essenzialmente ricondotto al deterioramento del quadro economico, mentre l'elevato costo della provvista o i vincoli di

bilancio, conseguenze della crisi finanziaria, sembrano aver giocato, finora, un ruolo secondario nell'irrigidimento dei termini di credito.

Le dinamiche creditizie descritte si sono accompagnate al persistere su livelli molto contenuti degli indicatori di rischiosità, con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi lordi sceso ad ottobre al 2,8%. Va peraltro sottolineato che questo dato non dà una reale indicazione sullo stato del rischio di credito, per effetto di operazioni di cessione di sofferenze. Nell'ultimo Bollettino economico, la Banca d'Italia segnala un peggioramento della qualità del credito alle imprese, con flussi di nuove sofferenze in aumento nel terzo trimestre. Questo peggioramento è risultato più intenso per le imprese di costruzioni e, a livello territoriale, nel Sud Italia.

Raccolta diretta ed indiretta

Nel 2008 la provvista bancaria sull'interno, secondo la definizione armonizzata, ha registrato un'intensa espansione, permettendo alle banche italiane di attenuare le conseguenze delle difficoltà di reperimento di fondi sul mercato interbancario e su quello dei capitali. Il tasso di crescita medio dell'aggregato per l'intero 2008 è stimato pari all'11,5%, a fronte di un +8,3% conseguito nel 2007.

All'accelerazione ha contribuito lo sviluppo generalmente sostenuto degli strumenti che compongono l'aggregato. Va peraltro sottolineato che larga parte del finanziamento delle banche ha fatto leva sulle emissioni obbligazionarie, che, in volume, sono arrivate a rappresentare lo scorso novembre oltre il 40% dell'intera raccolta, dal 37,9% di dodici mesi prima. Negli ultimi mesi dell'anno si è inoltre registrata una forte accelerazione dei conti correnti, che ha rispecchiato l'aumento del risparmio a titolo precauzionale, a sua volta giustificato dall'effetto combinato di flessione del potere d'acquisto delle famiglie e negative performance dei mercati finanziari e del mercato immobiliare.

Nella più recente rilevazione di novembre la crescita del complesso della raccolta è stata del 14,7%. I conti correnti sono balzati del 9,3%, variazione che si confronta con il +4,4% medio dei precedenti 10 mesi. Parallelamente, le obbligazioni hanno segnato un nuovo record con un +21,6% a/a. E' inoltre proseguita la crescita molto sostenuta di depositi a tempo e pronti contro termine, in forza degli interessanti rendimenti offerti: i depositi rimborsabili con preavviso e quelli con durata prestabilita (in questa categoria ricadono molti conti *on line*) sono cresciuti rispettivamente del 6,9% e del 32,0%, mentre i pronti contro termine hanno segnato un +15,2%, rallentando leggermente la loro corsa.

A fronte della sostenuta espansione della provvista, l'evoluzione della raccolta indiretta (titoli di terzi in amministrazione e gestione al valore nominale, al netto delle obbligazioni bancarie e dei certificati di deposito) ha proseguito nella tendenza riflessiva iniziata sul finire del 2007, riflettendo la disaffezione dei risparmiatori verso l'investimento in strumenti a lungo termine. Nei primi dieci mesi dell'anno, l'aggregato ha registrato una variazione tendenziale media pari al -2,8%, ma nella seconda parte dell'anno la contrazione si è fatta più pesante (-5,0% ad ottobre). Tale andamento è principalmente riconducibile alla pessima performance della componente gestita (gestioni individuali ed in fondi), il cui valore di mercato contabilizzava ad ottobre una perdita del 33,3% su base annua.

PREMESSA

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato da operazioni straordinarie di riordino della rete distributiva che hanno avuto un rilevante impatto sull'assetto economico-patrimoniale della Banca.

In particolare nel corso del primo trimestre è stata perfezionata la cessione dei 14 sportelli individuati in ottemperanza alle decisioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato a seguito della fusione tra Intesa e Sanpaolo Imi (con la cessione in data 17 febbraio 2008 di n. 6 sportelli a Veneto Banca e in data 9 marzo 2008 di n. 8 sportelli a Banca Carige). In data 29 settembre 2008 si è inoltre perfezionata l'operazione di conferimento nella Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A. da parte della Società controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. del ramo di azienda costituito da 186 filiali e punti operativi della rete "ex Banca Intesa" presente nel Veneto, con l'esclusione di quelle localizzate nella provincia di Venezia. Contestualmente all'atto di conferimento, che ha comportato l'aumento del Capitale Sociale per 150,0 milioni e della Riserva Sovrapprezzo azioni per 220,0 milioni, è avvenuto anche il cambio di denominazione sociale della Banca in "Cassa di Risparmio del Veneto Spa", al fine di dare rilievo e visibilità al ruolo di presidio del territorio del Veneto in coerenza con il modello della "Banca dei Territori" che il Gruppo ha adottato.

Anche con riferimento al modello organizzativo il 2008 è stato caratterizzato da importanti processi di trasformazione: a decorrere dal 1° marzo 2008 la Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha adottato un nuovo modello organizzativo, coerente con quello già applicato a livello di Gruppo, finalizzato a realizzare un coordinamento commerciale unificato di tutte le filiali presenti nel territorio di riferimento, a prescindere dai marchi societari presenti. Conseguentemente, sono state costituite due strutture di Area, denominate Area Veneto Est e Area Veneto Ovest, cui è stato affidato, rispettivamente, il coordinamento commerciale di tutti i punti operativi della Cassa di Risparmio e di Intesa Sanpaolo operanti nelle province di Padova, Rovigo e Treviso (Est) e nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova, Trento e Bolzano (Ovest).

Nell'ambito degli ulteriori interventi di riorganizzazione previsti per il 2009, all'interno del più ampio progetto di riassetto della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo volto a realizzare il rafforzamento dell'azione commerciale e del presidio della qualità del credito attraverso, tra l'altro, la creazione di 8 Direzioni Regionali (per il nord est: Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige che coordina, oltre a Cassa di Risparmio del Veneto, anche la Cassa di Risparmio di Venezia, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e la Banca di Trento e Bolzano), con effetto dal 19 gennaio 2009, la struttura organizzativa della Cassa di Risparmio del Veneto SpA è stata ulteriormente modificata mediante l'accorpamento della rete filiali in un unico ambito, con il conseguente superamento della precedente suddivisione nelle due Aree Veneto Est e Veneto Ovest.

Di seguito si illustra l'andamento della gestione 2008 sulla base della lettura degli schemi di conto economico e stato patrimoniale al 31 dicembre 2008, opportunamente riclassificati al fine di consentire una lettura più immediata delle risultanze reddituali e della situazione patrimoniale e finanziaria.

Al fine di rendere omogeneo il confronto dei dati del 2008 con quelli dell'esercizio precedente, si riporta inoltre lo schema dei dati di sintesi e del conto economico riclassificato **pro-formati**, esposti con le seguenti metodologie:

- il confronto tra lo stato patrimoniale effettivo al 31 dicembre 2008 e lo stato patrimoniale pro-forma al 31 dicembre 2007, sulla base delle evidenze contabili (applicativo Libra) e delle altre informazioni desunte a tale data;

- il confronto tra il conto economico 2008 e il conto economico 2007 entrambi rideterminati come se il conferimento fosse stato operato in data 1 gennaio 2007 e ricalcolati sulla base dei dati gestionali (forniti dalle Funzioni del Controllo di Gestione). I dati relativi agli sportelli ceduti per effetto delle disposizioni Antitrust ("Progetto Mimosa") sono evidenziati in apposite voci distinte dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e pertanto non inficiano i confronti tra i due esercizi.

Dati di sintesi

(Euro/1000)	31/12/2008 pro-forma	31/12/2007 pro-forma	variazioni	
			assolute	%
DATI ECONOMICI				
Interessi netti	626.371	596.202	30.169	5,06
Commissioni nette	293.789	326.278	-32.488	-9,96
Risultato dell'attività di negoziazione	6.122	13.222	-7.100	-53,70
Proventi operativi netti	912.239	940.154	-27.915	-2,97
Oneri operativi	-473.739	-460.255	-13.484	2,93
Risultato della gestione operativa	438.500	479.898	-41.398	-8,63
Rettifiche di valore nette su crediti	-157.654	-115.933	-41.721	35,99
Risultato netto	241.770	191.591	50.180	26,19
INDICI DI REDDITIVITA' (%)				
Roe (1)	19,4	15,8	3,6	22,72
Roe (1 bis)	13,6	15,5	-1,9	-11,97
Cost / income ratio (2)	51,9	49,0	3,0	6,08
Commissioni nette / spese amministrative	63,0	72,0	-9,0	-12,46

(Euro/1000)	31/12/2008 pro-forma	31/12/2007 pro-forma	variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Crediti verso clientela	19.562.952	19.962.565	-399.613	-2,00
Attività finanziarie della clientela	31.898.883	35.879.399	-3.980.516	-11,09
- Raccolta diretta	11.633.309	12.385.805	-752.496	-6,08
- Raccolta indiretta	20.265.574	23.493.594	-3.228.020	-13,74
<i>di cui: risparmio gestito</i>	7.219.512	9.495.614	-2.276.102	-23,97
Totale attività	22.113.602	23.276.404	-1.162.802	-5,00
Patrimonio netto	1.524.782	1.405.837	118.946	8,46
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)				
Attività deteriorate / Crediti a clientela	3,6	n.d.		
Finanziamenti in sofferenza / Crediti a clientela	1,2	n.d.		
Finanziamenti incagliati e ristruttur./Crediti a clientela	2,0	n.d.		
Finanziamenti scaduti e sconf. da oltre 180 giorni / Crediti a clientela	0,4	n.d.		

Conto economico d'impresa riclassificato

	31/12/2008 pro-forma	31/12/2007 pro-forma	Var. %
(Euro /1000)			
Interessi netti	626.371	596.202	5,06
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	n.s.
Commissioni nette	293.789	326.278	-9,96
Risultato dell'attività di negoziazione	6.122	13.222	-53,70
Altri proventi (oneri) di gestione	-14.044	4.452	n.s.
Proventi netti	912.239	940.154	-2,97
Spese del personale	-276.172	-265.438	4,04
Spese amministrative	-190.118	-187.904	1,18
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-7.449	-6.913	7,75
Oneri operativi	-473.739	-460.255	2,93
Risultato della gestione operativa	438.500	479.898	-8,63
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-9.525	-4.448	114,14
Rettifiche di valore nette sui crediti	-157.654	-115.933	35,99
Rettifiche di valore nette su altre attività	-26	-89	-70,79
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	6.313	310	n.s.
Risultato corrente al lordo delle imposte	277.608	359.739	-22,83
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-85.439	-164.434	-48,04
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-22.204	-7.537	194,59
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	71.806	3.823	n.s.
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	241.770	191.591	26,19

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il bilancio al 31 dicembre 2008 presenta un risultato netto di 201,2 milioni.

Utilizzando i dati pro formati come detto in precedenza, il risultato netto è pari a 241,8 milioni, in crescita del 26,2% rispetto all'esercizio precedente quando il risultato netto si sarebbe attestato a 191,6 milioni. Va evidenziato che tali risultati sono influenzati in modo sensibile in entrambi gli esercizi da eventi straordinari tra i quali vanno senz'altro evidenziati nel 2007 la ripresa di valore sugli accantonamenti per il TFR per effetto delle nuove disposizioni di legge (10,7 milioni solo per il perimetro ex Cariparo) e nel 2008 le plusvalenze straordinarie derivanti dal conferimento di parte degli immobili alla società di investimento immobiliare del Gruppo Intesa Sanpaolo IMMIT SPA, (5 milioni di "utili da realizzazioni di immobili") e dalla cessione di alcuni sportelli a Banca Carige e a Veneto Banca, nell'ambito del "Progetto Mimosa" (71,3 milioni).

Analizzando nel dettaglio i dati dei due esercizi pro-formati, i proventi netti risultano nel 2008 pari a 912,2 milioni in flessione del 3,0% (-27,9 milioni) rispetto all'esercizio precedente; in particolare gli interessi netti risultano pari a 626,4 milioni, in crescita del 5,1% (+30,4

milioni) rispetto all'esercizio precedente, grazie ad un buon andamento dei volumi di impieghi con la clientela e ad una sostanziale tenuta dei margini reddituali mentre le commissioni nette risultano pari a 293,8 milioni in flessione del 10,0% (-32,5 milioni) rispetto all'esercizio precedente a causa del progressivo calo dei volumi del risparmio gestito e ai minori collocamenti di prodotti di investimento per la clientela che comportavano per la banca la contabilizzazione di elevate commissioni up-front.

Per quanto riguarda gli oneri operativi, sempre confrontando i dati pro-formati, le spese del personale risultano nel 2008 pari a 276,2 milioni, in crescita del 4,0% (+10,7 milioni) rispetto all'esercizio precedente. Sterilizzando però i dati del 2007 degli effetti del rilascio di una quota di accantonamenti per il TFR derivante dalla Riforma della Previdenza Complementare (che solo per il perimetro ex Cariparo ammontava a 10,7 milioni) le spese del personale sono in diminuzione essenzialmente per effetto della riduzione dell'organico che supera l'effetto negativo degli aumenti contrattuali. Le spese amministrative risultano invece pari a 190,1 milioni nel 2008, in crescita contenuta (+1,2%) rispetto all'anno precedente

Il risultato della gestione operativa che ne deriva, pari nel 2008 a 438,5 milioni, è in calo del 8,6% (-41,4 milioni – al netto della ripresa sul TFR del 2007 il calo risulta del 6,5 %, -30,7 milioni).

Le rettifiche nette di valore su crediti risultano pari nel 2008 pro formato a 157,7 milioni, in crescita del 36,0% (+41,7 milioni) sul 2007 pro formato. Tale crescita è il risultato di una attenta e precisa politica di monitoraggio e accantonamento sui crediti che in una fase di deterioramento della situazione creditizia comporta la necessità di incrementare le rettifiche prudenziali.

Il risultato al lordo delle imposte nel 2008, pari a 277,6 milioni, diminuisce del 22,8% (-82,7 milioni – al netto della ripresa sul TFR del 2007 e della plusvalenza sulla cessione degli immobili del 2008 il calo risulta del 21,9 %, -76,4 milioni).

Il risultato netto complessivo risulta pari a 241,8 milioni, in crescita del 26,2% (+50,2 milioni) grazie al minore impatto fiscale (l'aliquota media passa dal 45,7% al 30,8%) e alla plusvalenza sulla cessione degli sportelli a Carige e Veneto Banca solo in parte compensati dall'aumento dell'incidenza degli oneri straordinari di integrazione.

LE LINEE DI AZIONE E LE INIZIATIVE DELL'ESERCIZIO

Nel presente paragrafo vengono illustrate le principali iniziative commerciali poste in essere nel corso dell'esercizio 2008 nell'ambito dei vari segmenti di clientela con cui opera la Banca. Tutte le attività commerciali sviluppate nel periodo sono state studiate ed impostate nel rispetto di quanto previsto dal Piano e secondo le priorità definite, sempre con l'obiettivo di assicurare un livello di servizio adeguato alle esigenze della clientela e di favorire lo sviluppo delle realtà economiche locali.

Nell'area **finanziamenti a privati** ed in particolare nell'ambito dei mutui ipotecari, alla luce delle persistenti difficoltà delle famiglie che, negli ultimi anni, si sono indebitate in maniera consistente e che, oggi, si trovano nella necessità di rivedere i propri impegni finanziari, sono state sviluppate diverse iniziative cogliendo anche le opportunità commerciali offerte dalla modifica della legislazione vigente. È stato lanciato un nuovo prodotto per cogliere le nuove richieste di finanziamento dirette a sostituire i mutui ipotecari concessi da altre banche offrendo nuove soluzioni a condizioni migliori e/o a scadenze maggiori (sostituzione/surroga). Inoltre sono state introdotte importanti novità nei prodotti commercializzati al fine di venire incontro alle nuove esigenze della clientela, in particolare è

stata data la possibilità di allungare la durata del mutuo, di trasformare il tasso da variabile a fisso e di rinegoziare lo spread. Relativamente alle polizze assicurative sui prodotti creditizi la forte spinta commerciale e la maggiore sensibilità della clientela rispetto alle esigenze di tutela del rischio ha portato la percentuale di copertura relativa ai mutui intorno al 30%. Un sensibile incremento delle coperture è avvenuto nell'ultimo trimestre anche grazie ai mutui in surroga, tramite l'utilizzo della polizza CDA (mutui in corso di ammortamento).

Tra i prodotti di finanziamento l'attività di selezione ed erogazione dei prestiti personali alle famiglie è stata effettuata tramite la società specializzata MONETA S.p.A., appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, che si avvale di procedure integrate con quelle della Banca.

Lo sviluppo del concetto innovativo di "prodotto/servizio" ha dato luogo a specifiche offerte quali il "Prestito INPS", rivolto a pensionati dell'ente, a fronte di cessione del quinto della pensione, oltre al lancio del progetto "Credito al lavoro" per favorire una gestione consapevole e matura dell'indebitamento delle famiglie.

In particolare, il "Credito al lavoro" ha previsto l'introduzione di nuovi strumenti (il check up finanziario e la rivisitazione della gamma dei prodotti di credito alle famiglie), coerenti con un modello di servizio basato su una valutazione dei bisogni e su una vista integrata del cliente, che consentono di proporre una corretta allocazione del saldo finanziario.

Negli ultimi mesi del 2008 è stata stipulata una convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che prevede, a favore dei dipendenti del ministero medesimo, la cessione del quinto dello stipendio per finanziare qualunque esigenza di carattere personale e familiare.

L'attività nell'area **Risparmio/Investimenti**, in un mercato caratterizzato da elevata volatilità, è stata improntata ad una continua assistenza alla clientela. E' stata privilegiata l'offerta di tipologie di prodotti che presentassero caratteristiche di maggiore semplicità e di trasparenza delle condizioni per il cliente, unite ad un profilo di rischio contenuto o comunque in linea con le preferenze espresse dal cliente. Dal secondo semestre c'è stata comunque una maggiore spinta su alcune tipologie di collocamenti (Unit Prospettiva) che oltre alle caratteristiche già evidenziate assicurano anche una maggiore redditività per le filiali.

Nel corso dell'anno è proseguita anche la "profilatura" della clientela a seguito dei nuovi obblighi introdotti da MIFID, attività che ha fortemente impegnato la rete ma che ha anche offerto l'occasione di contattare un elevato numero di clienti e di unire al momento degli adempimenti "obbligato" la realizzazione delle azioni commerciali che potevano interessare la clientela stessa. Al 31 dicembre 2008 la percentuale di ricontrattualizzazione MIFID della clientela superava il 55% e l'attenzione è stata rivolta con priorità alla clientela Personal/Premium per la quale la percentuale ha superato il 70%.

Al fine di una sempre maggior attenzione al cliente, l'anno appena concluso, è stato caratterizzato anche dall'introduzione di una nuova modalità di consulenza attraverso il rilascio di "ABC-consulenziale", uno strumento che permette la valutazione dell'adeguatezza del Portafoglio complessivo del cliente, in termini di Rischio, sulla base dei tre profili MIFID (Prudente, Moderato, Dinamico) secondo una logica a carrello.

Per quanto riguarda in particolare il segmento **Private**, nel corso dell'anno 2008 è proseguita da un lato l'azione commerciale indirizzata all'ampliamento della clientela e delle relative masse patrimoniali, dall'altro una costante azione di contatto dei clienti portafogliati formulando offerte mirate in relazione alle caratteristiche ed alle esigenze dei clienti medesimi.

Riguardo il segmento della clientela **Small Business**, diverse iniziative sono state introdotte a sostegno degli impieghi a breve e medio/lungo termine. Particolare attenzione è stata rivolta al settore dell'Agricoltura anche grazie alla sottoscrizione a fine 2007 dell'accordo quadro con la Coldiretti, associazione di categoria che conta il maggior numero di associati sul territorio nazionale. Nel corso dell'anno il catalogo prodotti è stato ulteriormente arricchito con l'introduzione di una nuova offerta di conti correnti e di Polizza a tutela dei rischi specifici del settore agricolo.

E' continuata l'attività di acquisizione di nuova clientela, grazie anche al progetto "Bonus Intesasanpaolo", programma di sconti che ha consentito di convenzionare con i POS i nuovi partner, fidelizzando in tal modo la clientela del Gruppo che utilizza attivamente i servizi di pagamento per i propri acquisti.

Per migliorare il livello di penetrazione commerciale per segmento economico e territorio, oltre che per identificare liste di clienti *prospect*, sono stati utilizzati strumenti di *Geomarketing*. Si è dunque continuato a perseguire una strategia commerciale basata sulla definizione di un'offerta distintiva per sottosegmento con particolare attenzione ai principali settori economici del territorio.

Nel corso del 2008 è proseguita l'intensa attività di sviluppo dei rapporti con le associazioni di categoria e le società di garanzia fidi attuata di concerto con le funzioni commerciali Divisione Banca dei Territori, oltre che per il segmento Small Business anche per le Imprese, finalizzata alla definizione e sviluppo di accordi operativi a sostegno dell'economia, in particolare nella seconda parte dell'anno a seguito di una congiuntura particolarmente sfavorevole.

Particolare attenzione si è prestata inoltre al comparto dell'agricoltura dove la Cassa ha consolidato il suo già forte radicamento territoriale, a fianco delle associazioni di categoria. In particolare la Cassa è stata una delle prime banche a lanciare un'iniziativa indirizzata alle aziende che sono rientrate nel Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto, integrando i contributi previsti con prestiti specifici per il finanziamento dei progetti di investimento. Sono state inoltre predisposte iniziative mirate per il finanziamento delle spese di gestione delle aziende agricole ed agroalimentari, per il sostegno delle imprese danneggiate dalle avversità atmosferiche e sono state riviste, ampliandole, le convenzioni con i principali rivenditori di macchine agricole per la concessione di prestiti a condizioni facilitate a favore degli acquirenti.

Tra le iniziative commerciali realizzate per le piccole e medie imprese di particolare rilevanza è stato anche il "Progetto predelibere", ideato e coordinato dalla funzione Small Business di Gruppo con la finalità di valorizzare la clientela comune Banca/Confidi già affidata. La disponibilità di un corredo informativo e di un rating già assegnato hanno infatti consentito di offrire in tempi rapidi a imprese artigiane e commercianti un finanziamento "dedicato" predeliberato con un prezzo della garanzia inferiore a quello normalmente praticato.

Infine, nell'ultimo trimestre, è stata portata a termine con successo l'iniziativa denominata "crash program" sviluppata in due tranches successive, finalizzata alla sensibile riduzione del fenomeno degli sconfinamenti.

Anche per quanto riguarda la **clientela Imprese** valgono le considerazioni generali fatte relativamente alla clientela Small Business in merito all'andamento di fondo del mercato e della domanda di credito del settore.

Le iniziative commerciali realizzate e il rapporto consolidato con la clientela hanno comunque consentito di raggiungere risultati importanti in questo segmento, sostenuti soprattutto dalla crescita dei volumi degli impieghi.

In particolare, di grande successo è risultata l'iniziativa "Sviluppo Integrato Imprese", rivolta sia alla clientela esistente che a quella potenziale e realizzata attraverso la proposta di "fidi predeliberati", cioè offerte di finanziamento proposte alla clientela di iniziativa da parte della Banca, che hanno da subito riscontrato un buon interesse da parte dei clienti grazie all'approccio innovativo e alla semplicità e velocità dell'iter di concessione, con risultati significativi in termini di incremento degli utilizzi sia degli impieghi a breve che a medio lungo termine.

Sul fronte dell'operatività in derivati dopo l'introduzione della normativa Mifid e perdurando lo stato di incertezza sul mercato dei tassi, si è drasticamente ridotto il ricorso da parte della clientela a strumenti di copertura rispetto all'esercizio precedente; un parziale recupero dei margini si è avuto nel terzo trimestre grazie all'azione di analisi e rinegoziazione o estinzione dei derivati con "mark to market" positivo, che ha dato complessivamente degli esiti positivi. Sempre nell'ottica del recupero di redditività, analogamente alla clientela Small Business sono proseguite le iniziative di repricing del credito svolta da ciascuna filiale e mirata a migliorare il mark-up di ogni singola relazione, cercando di non perdere impieghi nei confronti delle controparti con standing creditizi elevati.

Sono proseguite con successo le iniziative volte a valorizzare le Sinergie con i segmenti di clientela Private e Retail che, nel primo caso, hanno consentito di veicolare importanti nuovi flussi di raccolta da parte di imprenditori e amministratori delle imprese clienti e, nel secondo caso, attraverso il progetto "credito al lavoro" avviato alla fine del primo semestre, ha consentito di completare l'offerta effettuata alle imprese con una gamma di servizi riservati ai dipendenti delle aziende stesse.

Nel quarto trimestre 2008 infine è iniziato il progetto di revisione dei criteri di portafogliatura della clientela Imprese. Attraverso un'accurata analisi delle aziende con bisogni e potenzialità omogenee, è stato attribuito a ciascun cliente un sottosegmento commerciale per consentire un intervento più mirato da parte del Gestore. Ciascun sottosegmento identifica di fatto una sorta di impegno commerciale richiesto per ciascun cliente, il che consentirà di riequilibrare, a partire dal 2009 i pesi di ogni singolo portafoglio.

Anche nel comparto degli **Enti Pubblici** è proseguita con successo l'attività di riposizionamento della Banca, in sintonia col modello di Banca del Territorio, attuando una gestione "attiva" delle gare, tutte attentamente valutate in relazione alle richieste della Rete e alla concreta possibilità di fornire un servizio di eccellenza agli Enti per la presenza di risorse/strutture adeguate sul territorio di prossimità, nonché per le opportunità commerciali derivanti dall'indotto.

Il 31.12.2008 sono scaduti una pluralità di contratti per il servizio tesoreria e di cassa in essere con Enti gestiti dal nostro Istituto; la Cassa ha partecipato complessivamente a n. 165 tra gare e rinnovi per l'affidamento di detti servizi, indette sia da Enti già gestiti che da Enti gestiti da altri Istituti di Credito, e il risultato conseguito è stato molto positivo, con l'acquisizione di 12 nuovi Enti precedentemente gestiti da altri Istituti di Credito, soprattutto in province ove storicamente la Banca è meno presente e dove l'acquisizione del servizio può essere funzionale allo sviluppo commerciale delle filiali. Tra le nuove acquisizioni, sono da segnalare con la Provincia di Vicenza, con l'A.T.E.R. di Vicenza, con il Comune di Lonigo e con il Comune di Valdarno.

Vi è stata inoltre la riconferma di quasi tutti i contratti in scadenza ed in particolare di quello con la Provincia di Padova e con l'Istituto di Riposo per Anziani di Padova. Nei primi due mesi del 2009, sono stati inoltre riconfermati i servizi di tesoreria della ULSS 18 di Rovigo e della Casa di Riposo "Bonora" di Camposampiero.

Il risultato ottenuto è ancora più significativo se si considera la forte concorrenza che si continua a registrare nell'acquisizione dei servizi di tesoreria/cassa soprattutto da parte di locali Banche di Credito Cooperativo, nelle province di Padova e di Rovigo, e da parte di Banche di storico insediamento, nelle province di Vicenza, di Verona e di Belluno.

Al 31 dicembre 2008 la Cassa svolgeva il servizio di tesoreria e/o di cassa per conto di 471 Enti e la giacenza media dei conti accesi agli Enti è aumentata attestandosi attorno a 180 milioni rispetto ai 150 milioni del 2007.

L'azione commerciale nel comparto è stata focalizzata nell'attuazione delle relative linee strategiche del Gruppo, adottando tutte le soluzioni idonee a minimizzare le criticità di tipo organizzativo e gestionale.

In questa ottica è proseguita l'attività di informatizzazione degli Enti, soprattutto finalizzata all'attivazione dell'Ordinativo informatico con Firma digitale.

In collaborazione anche con altre strutture del Gruppo, si sono sviluppate proposte concrete di prodotti e servizi offerti dalla Banca quali mutui ed investimenti a medio e lungo termine, con particolare riferimento al mondo del Fotovoltaico.

Sono state inoltre sviluppate molteplici iniziative commerciali, rivolte soprattutto ai dipendenti degli Enti e finalizzate, in particolar modo, a favorire la crescita dell'"indotto".

Significativa, ad esempio, è stata l'iniziativa rivolta al personale ospedaliero di alcune delle più importanti ULSS venete attraverso la quale sono stati creati dei presidi presso l'Ente stesso, del tipo utilizzato nei Centri Commerciali, dove i lavoratori dipendenti hanno potuto trovare consulenza specializzata e approfondire ogni opportunità ed esigenza legata al proprio bilancio familiare, verso scelte consapevoli in particolar modo in materia di credito.

Inoltre, sempre nel corso dell'anno, è stata firmata dal ns. Istituto la prima convenzione con gli ESU (Ente per il Diritto allo Studio Universitario) di Padova, di Verona e di Venezia per la concessione, a condizioni particolarmente vantaggiose, di prestiti fiduciari a studenti universitari meritevoli. Nello specifico, è stato vinto un bando di gara europeo che consente alla nostra Banca di avere a garanzia dei suddetti prestiti fondi messi a disposizione dalla Regione Veneto in esclusiva e per la durata di 5 anni.

LA STRUTTURA OPERATIVA

Sviluppo organizzativo

Nel corso del 2008 si sono registrati diversi eventi che hanno avuto impatto sulla struttura organizzativa della Cassa, primo fra tutti il cambio di denominazione dal 29 settembre 2008 con la nascita della banca regionale "Cassa di Risparmio del Veneto SpA".

Nel dettaglio, con particolare riferimento agli eventi che hanno interessato l'assetto della rete distributiva, tra il mese di febbraio e marzo, si è perfezionata la cessione di n. 14 sportelli, con i relativi 80 rapporti di lavoro, della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA a Veneto Banca (n. 6) e a Carige (n. 8) realizzata, nell'ambito del c.d. progetto "Mimosa", al fine di soddisfare gli obblighi Antitrust per il riassetto delle quote di mercato del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In data 29 settembre 2008, si è perfezionata l'operazione societaria di conferimento alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA di n. 186 punti operativi e di n. 1.534 dipendenti di Intesa Sanpaolo operanti nel territorio di riferimento (tutte le province del Veneto, esclusa Venezia).

Contestualmente all'atto di conferimento è avvenuto anche il cambio di denominazione sociale della Banca in "Cassa di Risparmio del Veneto Spa", al fine di dare rilievo e visibilità al ruolo di presidio del territorio del Veneto in coerenza con il modello della "Banca dei Territori" che il Gruppo ha adottato.

Nel corso del 2008 sono state aperte 5 nuove Filiali nei comuni di Abano – Giarre (PD), Volpago del Montello (TV), Brendola (VI), San Giovanni Ilarione (VR) e Bardolino (VR).

Nel corso dell'anno sono stati inoltre attivati 2 nuovi Punti Domus a Treviso e Belluno, che si aggiungono a quelli già esistenti di Padova, Vicenza e Rovigo.

Alla data del 31 dicembre la Banca risulta forte di una rete territoriale composta da 510 sportelli con licenza della Banca d'Italia, così distribuiti:

Veneto		Trentino Alto Adige	Lombardia	
Belluno	28	Bolzano	Mantova	1
Padova	149	3		
Rovigo	53	Trento		
Treviso	102	2		
Verona	77			
Vicenza	95			

Analizzando l'articolazione della rete in base alla specializzazione per segmento di clientela, alla stessa data sono presenti complessivamente 552 punti operativi suddivisi in 501 filiali Retail, 38 Filiali Imprese e 13 Filiali Private Banking.

Anche con riferimento al modello organizzativo il 2008 ha registrato numerosi processi di trasformazione.

A decorrere dal 1° marzo la Cassa ha adottato un nuovo modello organizzativo, coerente con quello già applicato a livello di Gruppo, finalizzato a realizzare un coordinamento commerciale unificato di tutte le filiali presenti nel territorio di riferimento, a prescindere dai marchi societari presenti. Conseguentemente, sono state costituite due strutture di Area, denominate Area Veneto Est e Area Veneto Ovest, cui è stato affidato, rispettivamente, il coordinamento commerciale di tutti i punti operativi della Cassa di Risparmio e di Intesa Sanpaolo operanti nelle province di Padova, Rovigo e Treviso (Est) e nelle province di Verona, Vicenza, Belluno, Mantova, Trento e Bolzano (Ovest).

Nell'ambito degli ulteriori interventi di riorganizzazione previsti per il 2009, finalizzati a realizzare il rafforzamento dell'azione commerciale e del presidio della qualità del credito attraverso, tra l'altro, la creazione di 8 Direzioni Regionali (per il nord est: Direzione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, di cui fanno parte, oltre a Cassa di Risparmio del Veneto, anche la Cassa di Risparmio di Venezia, la Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia e la Banca di Trento e Bolzano), con effetto dal 19 gennaio 2009, la struttura organizzativa della Cassa di Risparmio del Veneto SpA è stata ulteriormente modificata mediante l'accorpamento della rete filiali in un'unica Area, con il conseguente superamento della precedente suddivisione nelle due Aree Veneto Est e Veneto Ovest.

Anche per quanto riguarda il modello organizzativo di filiale, nell'ultimo trimestre del 2008 sono state avviate le attività propedeutiche all'adozione di un nuovo modello, applicato a decorrere dal 1° gennaio 2009 analogamente a tutte le Banche della Divisione Banca dei Territori, con la finalità di unificare i due preesistenti modelli dell'ex Gruppo Intesa e dell'ex Gruppo Sanpaolo.

Personale

Nel corso del 2008 è proseguito il reclutamento di personale quasi esclusivamente con contratti di apprendistato professionalizzante e contratti a tempo determinato.

Il personale della Cassa al 31 dicembre 2008 è pari a n. 4.406 risorse, di cui n. 4.051 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, n. 71 con contratto di lavoro a tempo determinato, n. 284 con contratto di apprendistato professionalizzante.

La distribuzione del personale della Cassa al 31 dicembre 2008 risulta essere la seguente: 24 dirigenti (0,5%), 1.327 Quadri Direttivi (30,1%) e 2.759 lavoratori appartenenti alla 3^ Area Professionale (62,6%), 296 lavoratori (6,7%) appartenenti alla 2^ Area Professionale (di cui n. 284 assunti con contratto di apprendistato professionalizzante), per un totale complessivo di 4.406 dipendenti.

Il personale con contratto di lavoro part-time è pari a 615 unità (corrispondente al 13,95% del totale); il personale femminile ha raggiunto quota 55,53%; l'età media del personale è pari a 39,7 anni circa, mentre l'anzianità media di servizio è di 16,5 anni circa.

Relativamente alle politiche del personale, in attuazione degli accordi sindacali per il fondo esuberi alla data del 31 dicembre 2008 risultano cessate n. 116 persone per esodo incentivato e n. 8 per pensionamento agevolato.

Sul piano delle Relazioni Sindacali, nel corso del 2008 sono state sottoscritte con le Organizzazioni Sindacali Aziendali intese modificative del Contratto Integrativo, in coerenza con le analoghe intese sottoscritte a livello di Gruppo, che hanno realizzato l'armonizzazione delle preesistenti normative in materia di part time, orario di lavoro, mobilità e di altre tematiche varie; tali intese, che hanno avuto decorrenza 1° aprile 2008, scadranno il 31 dicembre 2011.

E' stato concluso un ulteriore accordo sindacale in materia di esodi incentivati: in data 29 luglio 2008 a fronte dell'intesa quadro raggiunta in Capogruppo in materia di riduzione di personale, è stata definita la risoluzione al 30 settembre 2008 del rapporto di lavoro del personale in possesso dei requisiti pensionistici alla data del 31 marzo 2008, nonché l'accesso volontario al Fondo di Solidarietà per il personale con finestra pensionistica entro il 1° gennaio 2015.

Per quanto attiene alle operazioni di cessioni di filiali relative al "Progetto Mimosa" nel corso del mese di febbraio si sono esperite le previste procedure sindacali, con la sottoscrizione di apposite intese riguardanti il personale ceduto a Veneto Banca.

Nel mese di settembre, al tavolo di Gruppo, si è conclusa la procedura sindacale relativa al conferimento dei punti operativi ex Intesa e del relativo personale alla Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo SpA, con sottoscrizione del relativo accordo.

Per quanto concerne infine la politica della formazione del personale, le attività formative del 2008 hanno privilegiato l'impegno nell'addestramento procedurale delle risorse delle filiali ex Intesa per affrontare con successo la migrazione nel sistema target.

Altri tipi di intervento che hanno coinvolto un numero considerevole di risorse sono stati quelli rivolti al personale con contratto di apprendistato professionalizzante e quelli relativi

alla formazione Isvap finalizzata all'acquisizione ed al mantenimento dell'abilitazione alla vendita di prodotti assicurativi (Isvap).

Sono stati avviati inoltre percorsi formativi per neo direttori di filiale e per risorse da inserire nella gestione della clientela small business.

Infine tutti i responsabili di unità operative hanno partecipato a specifiche attività formative collegate al progetto di valutazione del potenziale dei dipendenti.

L'ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo sono demandate alle strutture della Capogruppo, le quali provvedono a curare il rinnovo e l'implementazione delle diverse procedure informatiche, al fine di adeguarle alle modifiche normative intervenute ed alle novità riguardanti i prodotti/servizi offerti alla clientela.

Nell'ambito del progetto di Capogruppo "Lean Banking" finalizzato a liberare capacità produttive da destinare al rafforzamento delle attività commerciali di acquisizione e sviluppo nei confronti della clientela, è proseguita l'attività dei due importanti cantieri: "sportello snello" e "Poli di Back Office". Il cantiere "sportello snello", che si è posto l'obiettivo di spostare parte dell'operatività di sportello su canali alternativi come l'installazione di bancomat evoluti, denominati MTA, ha registrato anche nel 2008 l'installazione di numerose apparecchiature, mentre con riferimento ai Poli di Back Office nel corso dell'anno sono stati costituiti nel territorio due Poli di Back Office della Capogruppo a Treviso e a Rovigo, che si affiancano a quelli già esistenti di Padova e Torri di Quartesolo (VI), ed è proseguito l'accentramento delle attività dalle Filiali Imprese e dalle Filiali Retail sui citati Poli di Back Office (a fine 2008 le filiali accentrate sono n. 300).

Nell'ambito del progetto "PattiChiari", nel 2008 si è svolta la quarta certificazione ufficiale da parte della società Det Norske Veritas Italia (DNV) per la verifica del rispetto dei protocolli delle iniziative PattiChiari, a cui Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ha aderito fin dall'origine del progetto, coinvolgendo 19 filiali. Sono state concesse le certificazioni di qualità a tutte le iniziative attive in Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, compresa la recente "Cambio Conto", per la prima volta sottoposta a verifica.

Conseguentemente all'approvazione in sede ABI di un piano di azione finalizzato al miglioramento della relazione con la Clientela retail attraverso nuovi "Impegni per la Qualità" e la promozione di piani di educazione finanziaria della collettività, la stessa ABI ha ritenuto di affidarne al veicolo di settore PattiChiari la realizzazione. Nel mese di ottobre l'assemblea del Consorzio PattiChiari ha deliberato il recepimento della nuova mission nel proprio statuto; nel mese di dicembre Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, che nel frattempo ha assunto la denominazione di Cassa di Risparmio del Veneto, condividendo le nuove regole statutarie del Consorzio, ha deliberato l'assunzione formale degli Impegni per la "Qualità" dall'anno 2009.

Nel marzo 2008, nell'ambito del progetto "Business Continuity", si è svolto un esercizio di simulazione crisi di continuità operativa, coordinato dal Cantiere BCP e dal Cantiere Test Collaudo e Certificazione del Programma BCM di Intesa Sanpaolo. Simulando uno stato di crisi, è stata redatta una scheda di impatto riportante il dettaglio dei disservizi derivanti dalla crisi, le contromisure adottate e la stima dei tempi di ritorno a normali condizioni operative, la descrizione dei livelli di servizio garantiti ed eventuali segnalazioni/proposte.

Il nuovo modello organizzativo introdotto a fine 2007 - che ha variato la struttura degli uffici della Banca in linea con quanto disposto dalla Capogruppo per la Divisione Banca dei Territori - ha comportato la ridefinizione di un nuovo Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi (MOGC) e l'adeguamento del Business Continuity Plan (BCP), attraverso una metodologia di Capogruppo rappresentata nel documento "Linee Guida di Continuità Operativa per il Gruppo Intesa Sanpaolo" che Cassa di Risparmio del Veneto ha condiviso e adottato.

I RISULTATI ECONOMICI

Il risultato netto di periodo al 31 dicembre 2008 chiude con un utile di 201,2 milioni, che comprende, oltre al risultato operativo, l'utile da realizzo di cessione degli sportelli (progetto "Mimosa") pari a 71,8 milioni già al netto degli effetti fiscali, le plusvalenze scaturite dal conferimento degli immobili a IMMIT SpA, pari a 2,9 milioni al netto delle imposte, e infine, gli oneri di integrazione pari a 22,6 milioni al netto dell'effetto fiscale.

Prescindendo da tali componenti straordinarie, sempre al netto dell'effetto fiscale, il risultato netto del 2008 risulta pari a 149,1 milioni, che, raffrontato con il dato del 2007, sempre al netto delle componenti straordinarie, comprensive anche della ripresa degli accantonamenti del TFR del 2007 per effetto delle nuove disposizioni di legge, evidenzia una crescita pari al 17,2%.

Evidenziando fin da subito che il risultato del periodo beneficia anche del conferimento degli sportelli ex Intesa a decorrere dal 29 settembre, la crescita rispetto all'esercizio precedente è ascrivere sia alla buona progressione degli interessi netti (+17,3%) che delle commissioni nette (+13,5%). Dall'analisi temporale della formazione dell'utile dell'esercizio si nota un'importante diminuzione del risultato netto nel 4° trimestre, imputabile all'aumento delle rettifiche nette su crediti e alla rilevazione degli oneri di integrazione che hanno compensato gli effetti positivi della gestione caratteristica, determinati anche dal conferimento degli sportelli ex Intesa.

Conto economico d'impresa rid classificato

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro /1000)							
Interessi netti	481.585	410.384	17,35	157.300	109.439	108.802	106.044
Dividendi e Utili (Perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	n.s.	0	0	0	0
Commissioni nette	213.390	187.993	13,51	67.615	46.696	51.368	47.711
Risultato dell'attività di negoziazione	6.122	13.222	-53,70	-6.256	1.436	5.431	5.511
Altri proventi (oneri) di gestione	-14.044	4.452	n.s.	-15.371	106	554	667
Proventi netti	687.053	616.051	11,53	203.288	157.677	166.155	159.933
Spese del personale	-208.731	-177.854	17,36	-67.419	-47.548	-46.667	-47.097
Spese amministrative	-140.439	-120.870	16,19	-49.114	-29.597	-31.543	-30.186
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-7.449	-6.913	7,76	-2.581	-1.769	-1.630	-1.469
Oneri operativi	-356.620	-305.637	16,68	-119.114	-78.914	-79.841	-78.751
Risultato della gestione operativa	330.434	310.414	6,45	84.174	78.763	86.314	81.182
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	n.s.	0	0	0	0
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-9.525	-4.448	114,14	-8.099	128	-431	-1.122
Rettifiche di valore nette sui crediti	-114.654	-54.933	108,72	-53.579	-29.287	-11.530	-20.259
Rettifiche di valore nette su altre attività	-26	-89	-70,42	7	-9	-24	0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	6.313	310	1936,44	1.328	0	0	4.985
Risultato corrente al lordo delle imposte	212.541	251.254	-15,41	23.831	49.596	74.329	64.786
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-60.551	-118.340	-48,83	9.753	-20.162	-26.013	-24.129
Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)	-22.595	-8.006	182,23	-21.686	-608	210	-511
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	71.806	3.823	1778,27	-2	-287	-44	72.139
Risultato netto - Utile(Perdita) d'esercizio	201.202	128.731	56,30	11.896	28.539	48.482	112.285

Proventi operativi netti

I proventi operativi netti si sono attestati a 687,1 milioni, con una variazione positiva di 71,0 milioni (pari a +11,5%) rispetto all'esercizio 2007. Come anticipato, a tale risultato hanno contribuito in misura significativa gli interessi netti (+17,3%) e le commissioni nette (+13,5%) che, in termini assoluti, ne costituiscono, complessivamente, le fonti di maggiore contribuzione. Il risultato dell'attività di negoziazione si attesta a 6,1 milioni, in netta flessione (-53,7%) rispetto ai 13,2 milioni registrati nel 2007.

Se analizziamo i dati dei due esercizi pro-formati, ossia normalizzati come descritto in premessa dall'effetto del conferimento degli sportelli, i proventi netti risultano nel 2008 pari a 912,2 milioni in flessione del 3,0% (-27,9 milioni) rispetto all'esercizio precedente.

Interessi netti

	31/12/2008	31/12/2007	Var.%	IV Trim2008	III Trim 2008	II Trim2008	I Trim2008
(Euro/1000)							
Rapporti con clientela	690.394	532.292	29,70	243.937	156.756	147.333	142.368
Rapporti con banche	-158.774	-63.783	148,93	-75.003	-34.893	-26.176	-22.703
Titoli incircodazione	-34.030	-47.778	-28,77	-5.895	-8.303	-9.280	-10.553
Differenziali su derivati di copertura	-22.236	-15.378	44,60	-6.624	-5.508	-4.843	-5.261
Attività finanziarie di negoziazione	0	0	n.s.	0	0	0	0
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	n.s.	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.492	680	119,45	435	415	372	271
Attività deteriorate	7.307	6.693	9,18	1.401	1.564	1.890	2.453
Altri interessi netti - Spese del Personale	-3.266	-3.110	5,01	-1.008	-853	-692	-713
Altri interessi netti - Fondi rivalutazione oneri	-611	-284	114,99	-318	-95	-83	-114
Altri interessi netti	1.308	1.051	24,47	375	356	281	236
Totale interessi netti	481.585	410.383	17,35	157.300	109.439	108.802	106.044

Quanto alla dinamica delle singole componenti dei proventi netti, gli interessi netti (481,6 milioni) registrano un aumento nel periodo di 71,2 milioni, grazie ai maggiori volumi di impieghi con la clientela, anche a seguito del conferimento del ramo ex-Intesa: infatti nel quarto trimestre 2008 gli interessi netti migliorano dello 43,7% rispetto al terzo trimestre 2008. Questi positivi effetti sono stati in parte compensati dai più elevati oneri per interessi da rapporti interbancari, legati ai maggiori volumi di provvista interbancaria richiesta per finanziare l'aumento dell'operatività con la clientela. Nell'ambito delle componenti del totale interessi netti, si segnala che il differenziale negativo su operazioni di copertura al 31 dicembre è risultato pari a 22,2 milioni, a causa dell'influenza della crisi finanziaria sull'andamento dei tassi, peggiorata nella seconda parte dell'esercizio.

Gli interessi su titoli sono relativi alle obbligazioni emesse fino al 2005 dalla banca e risultano in progressiva diminuzione, via via che i titoli vengono a scadere.

Se analizziamo i dati dei due esercizi pro-formati, gli interessi netti risultano nel 2008 pari a 626,4 milioni in crescita del 5,1% (+30,4 milioni) rispetto all'esercizio precedente grazie al positivo andamento dei volumi di impieghi con la clientela ed ad una sostanziale tenuta dei margini reddituali.

Commissioni nette

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro /1000)							
Garanzie rilasciate	7.193	6.873	4,65	2516	1.744	1.383	1.550
Servizi di incasso e pagamento	11.233	9.278	21,07	3348	2.424	3.067	2.395
Conti correnti	43.617	41.669	4,68	16.143	8.631	9.313	9.530
Servizio Bancomat e carte di credito	11.935	10.950	9,00	2830	3.031	3.091	2.982
Attività bancaria e commerciale	73.978	68.770	7,57	24837	15.829	16.855	16.457
Intermediazione e collocamento titoli	63.290	46.701	35,52	20.514	13.646	15.091	14.039
- Titoli	34.108	14.758	131,12	12.094	7.199	8.261	6.555
- Fordi	21.047	25.963	-18,93	5.773	4.801	4.973	5.500
- Raccolta ordini	8.134	5.981	36,02	2.648	1.646	1.857	1.984
Intermediazione valute	3.124	2.417	29,27	1.373	577	593	582
Risparmio Gestito	38.739	37.080	4,47	9.567	8.931	11.066	9.185
- Gestioni patrimoniali	10.799	17.102	-36,86	2.152	2.024	2.808	3.815
- Distribuzione prodotti assicurativi	27.940	19.978	39,85	7.414	6.907	8.249	5.370
Altre commissioni intermediazione/gestione	7.377	4.747	55,41	2.055	2.065	1.773	1.484
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	112.530	90.945	23,73	33.509	25.218	28.514	25.289
Altre commissioni nette	26.882	28.277	-4,93	9.269	5.648	6.000	5.965
Totale commissioni nette	213.390	187.992	13,51	67.615	46.696	51.368	47.711

Le commissioni nette, al 31 dicembre 2008 si sono attestate a 213,4 milioni, in crescita rispetto all'esercizio 2007 del 13,5%, pari a 25,4 milioni, con un più marcato incremento nella seconda parte dell'anno, dovuto al citato aumento delle consistenze a seguito del conferimento del ramo d'impresa.

L'aggregato conferma una crescente incidenza, nel raffronto annuo, delle commissioni originate dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza (112,5 milioni) rispetto a quelle generate dalla tradizionale attività bancaria commerciale (74,0 milioni). Queste ultime registrano comunque una crescita del 7,6%, mediamente minore nell'area dei conti correnti (4,7%) e maggiore nell'area delle commissioni afferenti sia l'area dei servizi incasso e pagamenti (+21,1%) sia dei servizi Bancomat e carte di credito (+9,0%). Le commissioni derivanti dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza, che rappresentano nel loro complesso oltre la metà (52,7%) degli introiti sul totale delle commissioni nette percepite, registrano invece un aumento annuo del 23,7%, con una netta contrazione delle commissioni sulle Gestioni Patrimoniali e un incremento in particolare nell'area dell'intermediazione e collocamento titoli (+35,5%) e della distribuzione prodotti assicurativi (+40,0%).

Si evidenzia che il collocamento obbligazionario, pari nell'ultimo trimestre ad un controvalore di 500 milioni (+140 milioni rispetto al terzo trimestre) ha portato commissioni "up-front" retrocesse alla Banca per 12 milioni di (+5,4 milioni rispetto al terzo trimestre 2008).

Continua la flessione delle commissioni percepite sulle Gestioni Patrimoniali (GPM e GPF) e sui Fondi Comuni (-36,9%).

Se analizziamo i dati dei due esercizi pro-formati, le commissioni nette risultano nel 2008 pari a 293,8 milioni, in flessione del 10,0% (-32,5 milioni) rispetto all'esercizio precedente a causa del progressivo calo dei volumi comparati del risparmio gestito e ai minori collocamenti di prodotti di investimento per la clientela che in passato comportavano per la banca la contabilizzazione di commissioni up-front.

Risultato Attività di Negoziazione

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2007
(Euro/1000)							
Attività finanziarie di negoziazione	1.994	915	117,97	620	545	321	508
Strumenti derivati finanziari	5.704	8.122	-29,77	-2.510	492	3.794	3.928
Risultato operatività di trading (tassi, titoli di capitale, valute)	7.698	9.037	-14,81	-1.891	1.037	4.115	4.436
Strumenti derivati creditizi	0	0		0	0	0	0
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	4.123	3.160	30,47	2.543	182	661	736
Totale utili (perdite) su attività/passività finanziarie di negoziazione	11.821	12.197	-3,08	652	1.220	4.776	5.172
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-8	1	-894,99	-3	0	0	-5
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	784	655	19,77	11	10	738	26
Risultato dell'attività di negoziazione	12.597	12.853	-1,99	660	1.230	5.514	5.193
Risultato netto dell'attività di copertura	-6.475	370	n.s.	-6.916	206	-82	317
Totale risultato	6.122	13.223	-53,70	-6.256	1.436	5.432	5.510

Per quanto riguarda il risultato dell'attività di negoziazione, il risultato di periodo è pari complessivamente a 6,1 milioni ed è composto dal risultato positivo dell'attività di negoziazione in senso stretto, pari a 12,6 milioni, e dal risultato netto dell'attività di copertura, pari a -6,5 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione comprende gli utili e le perdite da cessione di attività finanziarie di trading o disponibili per la vendita, le plus/minusvalenze da valutazione al fair value delle attività finanziarie di trading, nonché i dividendi percepiti su titoli di capitale.

La componente di maggiore contribuzione è costituita dall'operatività in derivati finanziari di trading, pari a 5,7 milioni, positiva, pur registrando una sensibile contrazione rispetto al 2007 (-2,4 milioni pari a -29,8%). A sua volta da un lato l'attività di trading in derivati ha fatto registrare nel corso dell'esercizio 2008 una plusvalenza di euro 3,8 milioni a seguito della liquidazione dei warrant Piaggio, dall'altro la componente di valutazione CRA (Credit Risk Adjustment introdotta dal 30 giugno 2008 per uniformità con i metodi di calcolo del Gruppo) ha messo in luce un rilevante risultato negativo (-2,5 milioni) di cui 1,3 milioni per derivati su tassi di interesse, 0,8 per derivati su valute e 0,4 milioni per derivati su altri valori.

In ogni caso l'operatività del 2008 resta di molto inferiore a quella del 2007: le commissioni introitate nel 2008 ammontano a 3,2 milioni per un totale di 1.522 nuovi contratti, mentre al 31 dicembre 2007 erano stati conclusi 2.684 nuovi contratti per circa 9,5 milioni di

commissioni di up-front. Quanto sopra nonostante l'avvenuto conferimento delle filiali ex – Intesa alla fine del III trimestre 2008.

L'aggregato include anche il risultato dell'attività di copertura, negativo al 31 dicembre 2008 per 6,5 milioni, a causa dei fattori congiunturali emersi nel quarto trimestre (-6,9 milioni): infatti il rilevante aumento della quota di inefficacia verificatosi a fine anno è collegato, per le coperture specifiche della raccolta, alla forte riduzione rilevata sui tassi a breve.

Altri proventi ed oneri di gestione

Gli altri proventi (oneri) di gestione si attestano ad un valore negativo di 14 milioni (composti da proventi per 13,8 milioni e oneri per -27,8 milioni): in particolare le poste negative sono relative alle sopravvenienze passive derivanti da transazioni su cause passive per 16,3 milioni (inclusi gli effetti, per 10,5 milioni, delle transazioni connesse ad operatività in derivati della clientela Private), e agli oneri per riversamento assegni circolari prescritti pari a 4,3 milioni che negli esercizi precedenti erano stati incamerati come proventi straordinari. Tra le poste attive l'utilizzo del fondo rischi e oneri per transazioni su cause passive pari a 4,8 milioni.

Oneri operativi

Oneri operativi

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2008
(Euro/1000)							
Salari e stipendi	-143.578	-136.587	5,12	-43.350	-33.199	-33.569	-33.460
Oneri sociali	-37.078	-35.794	3,59	-12.836	-8.311	-7.623	-8.308
Altri oneri del personale	-28.074	-5.473	412,96	-11.232	-6.039	-5.475	-5.329
Totale spese del personale	-208.731	-177.854	17,36	-67.419	-47.548	-46.667	-47.097
Spese per servizi informatici	-3.147	-87	3.516,75	-1.351	-903	-383	-510
Spese di gestione immobili	-25.974	-22.008	18,02	-9.201	-5.626	-5.805	-5.342
Spese generali di funzionamento	-10.843	-6.545	65,67	-4.749	-1.909	-2.118	-2.068
Spese legali, professionali e assicurative	-6.785	-6.420	5,69	-2.125	-1.157	-2.357	-1.146
Spese pubblicitarie e promozionali	-1.852	-2.167	-14,53	-780	81	-431	-722
Oneri per outsourcing e per altri servizi prestati da terzi	-86.098	-79.344	8,51	-29.219	-18.608	-19.176	-19.096
Costi indiretti del personale	-3.625	-2.710	33,77	-1.092	-916	-802	-815
Recuperi spese	1.746	1.835	-4,83	465	377	515	389
Imposte indirette e tasse	-26.849	-25.414	5,65	-9.083	-5.709	-6.090	-5.967
Recuperi imposte indirette e tasse	23.704	22.610	4,84	8.310	5.012	5.166	5.215
Altre spese	-715	-622	15,02	-290	-238	-63	-123
Totale altre spese amministrative	-140.439	-120.872	16,19	-49.114	-29.597	-31.543	-30.186
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-7.449	-6.914	7,74	-2.581	-1.769	-1.630	-1.469
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	0	n.s.	0	0	0	0
Totale ammortamenti	-7.449	-6.914	7,74	-2.581	-1.769	-1.630	-1.469
Totale oneri operativi	-356.620	-305.640	16,68	-119.114	-78.914	-79.841	-78.751

Gli oneri operativi, pari a 356,6 milioni, crescono di 51,0 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, soprattutto nella componente relativa alle spese per il personale, che si attestano complessivamente a 208,7 milioni. L'incremento di questa componente rispetto al 31 dicembre 2007 (+17,4%) è pari a 30,9 milioni ed è imputabile in massima parte al conferimento degli sportelli ex Intesa avvenuto a fine settembre 2008 e al rilascio nell'anno 2007 di una quota di TFR per effetto della riforma previdenziale (10,7 milioni).

Si evidenzia, peraltro, che nel quarto trimestre 2008 è stata rilasciata l'eccedenza della componente variabile delle spese del personale di competenza 2007 (6,6 milioni) e, in misura minore, dell'eccedenza C.C.N.L. 2007 (0,5 milioni).

Le spese del personale comprendono oneri per TFR per 8,9 milioni relativi a versamenti a strutture esterne, oneri per contributi a fondi di previdenza esterni a contribuzione definita per 5,3 milioni e inoltre oneri per premio produttività (VAP) e sistema incentivante per circa 17,7 milioni a cui si aggiungono, allo stesso titolo, 4,5 milioni per poste trasferite all'atto del conferimento degli sportelli ex Intesa e, pertanto, senza impatto a conto economico.

Si precisa che la voce Spese del personale è esposta al netto delle poste che confluiscono in altre voci del conto economico riclassificato. In particolare l'interest cost relativo al Fondo TFR per 2,4 milioni e l'interest cost dei fondi rischi e oneri relativi al personale per 0,8 milioni, suddivisi tra premio di anzianità e fondi di previdenza complementare a prestazione definita, confluiscono in decurtazione degli Interessi netti mentre negli Oneri di integrazione, cui si fa rinvio per i dettagli, rientrano i costi derivante dagli esodi del personale.

Le altre spese amministrative si attestano a 140,4 milioni, registrando un aumento del 16,2% rispetto a fine dicembre 2007.

In particolare gli oneri per outsourcing passano da 79,3 milioni a fine 2007 a 86,1 milioni a fine 2008 (+8,5%). Tale incremento è giustificato dall'effetto del conferimento delle filiali ex Intesa. Si segnala inoltre che il nuovo contratto stipulato per il 2008 non include, rispetto al passato, talune fattispecie di spesa (in particolare manutenzione mobili/impianti ed immobili e spese per visure), le quali sono appostate a conto economico a voce propria.

Nella voce "Altre spese" (0,7 milioni) sono stati enucleati i contributi ad associazioni sindacali e di categoria, precedentemente inclusi negli oneri per servizi prestati da terzi.

Le imposte indirette e tasse sono in massima parte riferite all'operatività con clientela e pertanto vengono recuperate dalla stessa e, nel conto economico riclassificato, sono portate a diretta rettifica del complesso delle spese amministrative.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali, complessivamente pari a 7,4 milioni, evidenziano un aumento del 7,7%.

Su base trimestrale, gli oneri operativi risultano in aumento per effetto del conferimento degli sportelli ex Intesa avvenuto a fine settembre 2008.

Infine si segnala che nell'aggregato Altre spese amministrative sono confluite sopravvenienze passive per 0,6 milioni, in particolare afferenti le spese legali, professionali e assicurative (0,2 milioni), spese per luce riscaldamento/condizionamento (0,3 milioni); nonché sopravvenienze attive per 1,4 milioni, in particolare relative alle spese di gestione immobili (0,8 milioni), spese generali di funzionamento (0,2 milioni) e spese legali, professionali e assicurative (0,2 milioni).

Se analizziamo i dati dei due esercizi pro-formati, le spese del personale risultano nel 2008 pari a 276,2 milioni in crescita del 4,0% (+10,7 milioni) rispetto all'esercizio precedente a causa essenzialmente del rilascio avvenuto nell'anno 2007 della quota di TFR in eccesso per effetto della riforma previdenziale (10,7 milioni), mentre gli effetti degli aumenti periodici compensano sostanzialmente i risparmi derivanti dalla riduzione del personale. Le spese amministrative pro formate risultano invece pari a 190,1 milioni nel 2008 in crescita contenuta (+1,2%) rispetto all'anno precedente.

Risultato della gestione operativa

Il risultato della gestione operativa, pari a 330,4 milioni, ha evidenziato una crescita di 20,0 milioni (+6,4% rispetto ai dati al 31 dicembre 2007), grazie alla crescita dei proventi operativi netti.

Se analizziamo i dati dei due esercizi pro-formati, il risultato della gestione operativa risulta pari a 438,5 milioni, in calo del 8,6% (-41,4 milioni).

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

In sensibile aumento, rispetto allo scorso anno, sono risultati gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri (+114,1% pari a +5,1 milioni): essi sono relativi all'adeguamento del fondo per vertenze civili (7.108,9 milioni – inclusi anche gli effetti delle transazioni in derivati operate nel mese di gennaio 2009 per 1,5 milioni di euro) e revocatorie (2.632,5 milioni). Si è provveduto inoltre ad incrementare il fondo per Titoli in Default per un importo valutato congruo per far fronte al probabile incremento di reclami su tale tipologia (+0,5 milioni). La consistenza dei fondi viene sistematicamente aggiornata in base all'evolversi delle vertenze in atto ed alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Rettifiche di valore nette su crediti

Nel corso del 2008 sono state effettuate rettifiche nette per deterioramento crediti ed accantonamenti per complessivi 114,7 milioni, a fronte dei 54,9 milioni al 31 dicembre 2007, in aumento di 59,7 milioni. Al dato 2008 si perviene a seguito di rettifiche di valore per 182,0 milioni e di riprese di valore per 58,8 milioni; tra le altre componenti della voce si evidenzia la ripresa di valore sull'attualizzazione dovuta al solo trascorrere del tempo, pari a 7,3 milioni, che va imputata agli interessi netti e quindi va a incrementare l'importo delle rettifiche nette.

Rettifiche/riprese di valore nette su crediti

	31/12/2008	31/12/2007	Var. %	IV Trim 2008	III Trim 2008	II Trim 2008	I Trim 2007
(Euro/1000)							
Sofferenze	-85,471	-35,714	139,32	-48,988	-12,934	-17,680	-5,868
Altri crediti deteriorati	-27,554	-15,794	74,52	-6,647	-15,369	6,055	-11,604
Crediti in bonis	-244	-3,074	-92,07	-97	-132	-37	22
Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-113,279	-54,582	107,54	-55,732	-28,434	-11,663	-17,450
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-1,353	228	-697,67	2,155	-863	133	-2,798
Utili/perdite da cessione	-13	-579	-97,81	-2	0	0	-11
Totale rettifiche/riprese di valore nette su crediti	-114,654	-54,933	108,72	-53,579	-29,287	-11,530	-20,259

La tabella riportante la composizione delle rettifiche di valore nette su crediti evidenzia come l'aumento abbia riguardato soprattutto la componente delle sofferenze, ma anche altri crediti deteriorati. Complessivamente le rettifiche nette su crediti segnano un incremento di 59,0 milioni, per effetto di maggiori accantonamenti sui crediti incagliati e sulle sofferenze.

Per i crediti in bonis le rettifiche forfetarie consentono di mantenere una copertura dello 0,70%, pertanto a fine 2008 il livello della riserva generica è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. Tale ammontare è stato calcolato in sostanziale continuità con il passato, utilizzando parametri che tengono conto dell'evoluzione dei modelli di rating e di alcuni affinamenti metodologici. Nel complesso, l'ammontare della riserva collettiva è da ritenersi congruo rispetto al rischio insito nel portafoglio crediti.

Per le garanzie e impegni sono state effettuate delle valutazioni più cautelative che hanno richiesto l'accantonamento di 1,4 milioni.

Il 2° semestre 2008 ha segnato un forte aumento delle rettifiche nette su crediti per cassa passando dai 31,8 milioni del 1° semestre a 82,9 milioni. L'impatto risulta essere causato, oltre che dalla variazione della consistenza dello stock che assorbe, come già detto in precedenza, anche l'effetto delle filiali entrate a seguito del conferimento, anche dal cambio del metodo di calcolo della percentuale di svalutazione dei crediti past due, non più determinata sulla base dei passaggi a bonis o deteriorati avvenuti in un arco temporale di 6 mesi (cosiddetto "metodo storico statistico"), ma in base ad una serie di griglie, definite dalla Direzione Risk Management di Capogruppo, basate sull'area geografica e sul segmento economico. Tale nuova metodologia, è stata adottata per omogeneizzare le Banche del Gruppo ad un criterio univoco ed ha comportato una determinazione del fondo scaduti in misura pari a 9,7 milioni.

Per quanto attiene al totale complessivo dell'anno delle rettifiche nette sui crediti per cassa, pari a 113,3 milioni, esse sono state originate da effetti negativi netti per 114,6 milioni dovuti da maggiori o minori svalutazioni su posizioni analitiche già considerate deteriorate e da nuove svalutazioni analitiche su crediti in precedenza classificate tra i bonis solo in parte compensati da incassi su posizioni precedentemente stralciate (1,8 milioni). A partire dal terzo trimestre anche per i crediti scaduti i fondi rettificativi sono stati considerati analitici.

Le cause di questo aumento sono riscontrabili nell'incremento delle consistenze dei crediti deteriorati; inoltre vi sono stati significativi passaggi, all'interno dei crediti deteriorati, di posizioni a categorie con rischio maggiore che hanno implicato necessariamente modifiche ai fondi rettificativi.

Se analizziamo i dati dei due esercizi pro-formati, le rettifiche nette di valore su crediti risultano pari nel 2008 a 157,7 milioni, in crescita del 36,0% (+41,8 milioni). Tale crescita è il risultato di una attenta e precisa politica di monitoraggio e accantonamento sui crediti che in una fase di deterioramento della situazione creditizia comporta la necessità di incrementare le rettifiche prudenziali.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato nel periodo di 212,5 milioni, in diminuzione (-15,4%) rispetto al corrispondente dato di fine 2007. A tale risultato si è pervenuti dopo aver registrato da un lato rettifiche di valore nette su crediti e accantonamenti per rischi ed oneri vari per 124,2 milioni, in aumento rispetto ai 59,4 milioni di dicembre 2007, e dall'altro utili da realizzi di immobili per 6,3 milioni derivanti sia dalla cessione di un immobile sito a Cittadella (1,3 milioni), sia dall'operazione di conferimento degli immobili alla società IMMIT SPA, costituita nel corso del 2007 per la gestione del patrimonio immobiliare non strategico del Gruppo (5 milioni): tale conferimento, perfezionato nel mese di febbraio 2008, ha riguardato quindici unità immobiliari iscritte a bilancio per un valore di 3,6 milioni, il cui valore di conferimento è stato determinato in 8,5 milioni. La plusvalenza realizzata è stata assoggettata ad aliquota ordinaria con iscrizione di imposte di competenza IRES ed IRAP per

2,1 milioni e non all'applicazione, come previsto inizialmente, di imposta sostitutiva che avrebbe comportato una tassazione pari a 1,3 milioni.

Se analizziamo i dati dei due esercizi pro-formati, il risultato al lordo delle imposte risulta pari a 277,6 milioni, in calo del 22,8% (-82,7 milioni).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte di competenza del periodo ammontano a complessivi 79,3 milioni, calcolate con la nuova aliquota del 27,5%, dovendosi considerare le imposte che sono state portate in diminuzione degli utili delle attività non correnti in via di dismissione pari a 27,3 milioni, le imposte di competenza (maggiori imposte prepagate), pari a 8,6 milioni, che sono state portate a decremento degli oneri di integrazione, e infine l'effetto positivo conseguito per effetto dell'affrancamento fiscale dell'avviamento.

La voce recepisce gli effetti contabili derivanti dalla scelta operata dalla Cassa di Risparmio del Veneto di aderire all'opzione, prevista dall'art. 15, comma 10 della Legge 28 gennaio 2009, n. 2, di riallineamento dei valori relativi all'avviamento e ad altre attività immateriali iscritti in bilancio e non già riconosciuti sotto il profilo fiscale, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 16%.

In particolare, l'opzione è stata esercitata con riferimento ai valori iscritti a titolo di avviamento per un importo complessivo di 154 milioni. A fronte di tale rivalutazione fiscale dell'avviamento nel bilancio 2008 sono state rilevati oneri per l'imposta sostitutiva per 24,6 milioni e benefici correlati alla deducibilità fiscale futura degli importi affrancati, rappresentati da imposte anticipate inerenti la nuova differenza temporanea deducibile, per 49,7 milioni.

Pertanto l'accantonamento per imposte di competenza del 2008, su base corrente e differita, ammonta a 60,6 milioni, con una diminuzione di 57,8 milioni rispetto al dato di raffronto del 2007 (-48,8%).

Oneri di integrazione (al netto delle imposte)

Gli oneri di integrazione, al netto dell'effetto fiscale calcolato all'aliquota del 27,5%, ammontano a 22,6 milioni, riferiti principalmente all'accantonamento integrativo derivante dagli accordi sull'incentivazione all'esodo stipulati in data 1 agosto 2007 per 9 milioni e in data 8 luglio 2008 per 21,6 milioni (importi lordi); inoltre tengono conto dell'attualizzazione dei fondi per l'incentivazione all'esodo del personale derivanti dai vari accordi per 0,4 milioni.

Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

Tale voce ammonta a 71,8 milioni e si riferisce alla plusvalenza netta derivante dalla cessione degli sportelli a Carige e Veneto Banca avvenuta nei primi mesi del 2008.

Risultato netto

L'utile netto di periodo si attesta a 201,2 milioni, in aumento del 56,3% rispetto ai 128,7 milioni del 2008, e comprende 71,8 milioni relativi alla plusvalenza da cessione sportelli e 2,9 milioni relativi al conferimento di immobili a IMMIT.

Al netto di tali plusvalenze, e al netto dell'effetto negativo degli oneri di integrazione, l'utile netto del periodo in esame ammonta a 149,1 milioni, in aumento del 17,2%, (21,8 milioni, rispetto al 31 dicembre 2007 normalizzato anche della ripresa di valore dovuta alla riforma TFR).

Se analizziamo i dati dei due esercizi pro-formati, il risultato netto risulta pari a 241,8 milioni, in crescita del 26,2% (+50,2 milioni) a causa principalmente del minore impatto fiscale e della plusvalenza sulla cessione degli sportelli a Carige e Veneto Banca.

GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2008, confrontato con i dati di bilancio dell'esercizio precedente.

Stato Patrimoniale riclassificato

(Euro /1000)	31/12/2008	30/09/2008	30/06/2008	31/03/2008	31/12/2007	VARIAZIONE dic.07-dic.08	
						ass.	%
ATTIVO							
Attività finanziarie di negoziazione	233.404	118.846	80.316	69.747	57.853	175.551	303,44
Attività disponibili per la vendita	50.830	48.709	49.009	52.541	28.665	22.165	77,33
Crediti verso banche	1.151.991	2.154.307	1.914.241	2.085.719	2.083.902	-931.911	-44,72
Crediti verso clientela	19.562.952	19.627.759	12.807.594	12.527.659	12.344.304	7.218.648	58,48
Partecipazioni	5.403	5.403	5.403	5.403	86	5.317	6.165,85
Attività materiali e immateriali	275.753	268.449	105.357	104.946	109.979	165.774	150,73
Attività fiscali	147.359	63.168	52.151	41.204	99.426	47.933	48,21
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23	0	0	0	201.026	-201.003	-99,99
Altre voci dell'attivo	645.317	506.952	372.928	461.811	445.404	199.913	44,88
TOTALE ATTIVITA'	22.073.033	22.793.592	15.386.999	15.349.031	15.370.645	6.702.389	43,61
PASSIVO							
Debiti verso banche	7.449.420	7.847.023	4.286.410	4.070.050	3.986.816	3.462.604	86,85
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	11.633.309	11.660.804	8.997.280	9.154.515	9.251.941	2.381.368	25,74
Passività finanziarie di negoziazione	238.329	120.090	73.617	64.847	56.678	181.652	320,50
Passività fiscali	23.708	18.674	17.545	13.876	22.782	927	4,07
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	197.203	-197.203	n.s.
Altre voci del passivo	1.033.818	1.496.367	810.488	793.902	733.138	300.679	41,01
Fondi a destinazione specifica	210.235	179.057	128.018	131.608	114.110	96.126	84,24
Capitale	778.869	778.869	628.869	628.869	628.869	150.000	23,85
Riserve da valutazione	23.255	22.515	23.116	25.380	25.410	-2.155	-8,48
Riserve	480.889	480.889	260.889	353.698	224.970	255.919	113,76
Utile (Perdita) d'esercizio	201.202	189.305	160.767	112.285	128.728	72.474	56,30
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	22.073.033	22.793.592	15.386.999	15.349.031	15.370.645	6.702.389	43,61

Per rendere significativa l'analisi di dettaglio dei singoli aggregati, il confronto avviene con i dati patrimoniali pro-formati al 31 dicembre 2007.

Crediti verso clientela

Crediti verso clientela: Composizione

	31/12/2008		31/12/2007 pro-forma		Var. %	
	(Euro/1000)	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.		Incid. %
Conti correnti		4.074.323	20,83	3.904.992	19,56	4,34
Mutui		9.859.311	50,40	10.575.691	52,98	-6,77
Anticipazioni e finanziamenti		4.919.075	25,14	4.950.898	24,80	-0,64
Operazioni pronti contro termine		0	0,00	0	0,00	
Crediti rappresentati da titoli		0	0,00	0	0,00	
Crediti deteriorati		710.243	3,63	530.984	2,66	33,76
Crediti verso clientela		19.562.952	100,00	19.962.565	100,00	-2,00

I crediti verso clientela registrano, rispetto al dato di dicembre 2007, una crescita del 58,48%, pari a 7.218,6 milioni raggiungendo i 19.563,0 milioni: si fa presente che il conferimento ha portato crediti totali per euro 6.805,7.

Analizzando i dati a perimetro omogeneo, si nota a livello complessivo la flessione del 2% (pari a 399,6 milioni), e nel dettaglio si nota come la componente dei mutui, che rappresenta il 50,4% del totale degli impieghi con clientela, scenda del 6,8% (pari a 716,4 milioni): tale calo è essenzialmente imputabile alle operazioni di cartolarizzazione dei mutui della rete ex-Intesa, per circa 648,5 milioni, effettuate nel primo mese del 2008 e prima del conferimento degli sportelli.

Crediti verso clientela: qualità del credito

	31/12/2008		31/12/2007 pro-forma		Var. %	
	(Euro/1000)	Val.ass.	Incid. %	Val.ass.		Incid. %
Sofferenze		234.033	1,20	194.629	0,97	20,25
Incagli		381.773	1,95	288.042	1,44	32,54
Crediti ristrutturati		12.790	0,07	10.375	0,05	23,28
Crediti scaduti/sconfinanti		81.648	0,42	37.938	0,19	115,22
Attività deteriorate		710.243	3,63	530.984	2,66	33,76
Finanziamenti in bonis		18.852.709	96,37	19.431.581	97,34	-2,98
Crediti rappresentati da titoli in bonis		0	0,00	0	0,00	
Crediti verso clientela		19.562.952	100,00	19.962.565	100,00	-2,00

Al 31 dicembre 2008 il complesso dei crediti deteriorati ammonta a 710,2 milioni, + 418,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2007, (dei quali 312,3 milioni sono relativi al ramo conferito). L'incidenza del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti a clientela aumenta, passando dal 2,7% dell'esercizio precedente proformato all'attuale 3,6%.

In particolare, le sofferenze mostrano una consistenza netta in aumento, passando da 194,6 milioni del dato proformato 2007 agli attuali 234,0 milioni, portando l'incidenza sul totale dei crediti da 1,0% a 1,2%, con un livello di copertura leggermente superiore (71,7% rispetto al 70,6% di dicembre 2007, mentre il grado di copertura del solo ramo ex - Cariparo sarebbe del 76,2%).

Le partite in incaglio e i crediti ristrutturati ammontano a 394,6 milioni, in aumento per 96,1 milioni rispetto al dato proformato 2007, con un'incidenza sul totale crediti pari a circa il 2,0% (rispetto all'1,5% del dato precedente), ed un livello di copertura di circa il 21,3%, inferiore a quello di fine 2007 (24,0%), comunque adeguato a coprire la rischiosità insita nella tipologia di portafoglio.

I crediti scaduti o sconfinanti, pari a 81,6 milioni, pur aumentando in misura notevole, (+115,2%), mantengono bassa l'incidenza sul totale dei crediti (0,4%).

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) dei singoli crediti.

L'ammontare delle rettifiche su base collettiva ammonta a 135,2 milioni, in linea con la percentuale media di circa lo 0,7% dell'esposizione lorda delle posizioni in bonis verso clientela ed è ritenuta tuttora congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Attività finanziarie della clientela

Al 31 dicembre 2008 le Attività Finanziarie della clientela – Raccolta diretta ed indiretta – si dimensionano in 31.898,9 milioni, in crescita del 53,6% rispetto a 20.795,9 del dato di bilancio 2007 (+ 11.103,0 milioni di cui 3.074,6 milioni provenienti dal conferimento).

Attività finanziarie della clientela

	31/12/2008		31/12/2007 pro-forma		Var. %
	(Euro /1000)	Val.ass. Incid. %	Val.ass. Incid. %		
Raccolta diretta	11.633.309	36,47	12.385.805	34,52	-6,08
Risparmio gestito	7.219.512	22,63	9.495.614	26,47	-23,97
Raccolta amministrata	13.046.062	40,90	13.997.980	39,01	-6,80
Raccolta in diretta	20.265.574	63,53	23.493.594	65,48	-13,74
Attività finanziarie della clientela	31.898.883	100,00	35.879.399	100,00	-11,09

Dal confronto con il 2007 proformato si nota d'altro canto una diminuzione dell'11,1% (pari a 3.980,5 milioni): a causa sia della dinamica negativa del "risparmio gestito" (-24,0%), sia dell'andamento del "risparmio amministrato" (-6,8%) che a livello complessivo pesa in misura maggiore.

Raccolta diretta

	31/12/2008		31/12/2007 pro-forma		Var. %	
	(Euro/1000)	Val.ass.	Incid. %	Val.ass		Incid. %
Conti correnti e depositi		10.052.577	86,41	9.163.259	73,98	9,71
Operazioni pronti c/ termine e prestito titoli		780.954	6,71	1.606.419	12,97	-51,39
Obbligazioni		611.690	5,26	1.411.640	11,40	-56,67
Certificati di deposito		54.859	0,47	56.267	0,45	-2,50
Passività subordinate		0	0,00	0	0,00	
Altra raccolta		133.230	1,15	148.221	1,20	-10,11
Totale raccolta diretta		11.633.309	100,00	12.385.805	100,00	-6,08

La raccolta diretta da clientela si è attestata a 11.633,3 milioni, (-6,1% su 2007 proformato), registrando peraltro un aumento nella componente dei Conti correnti e depositi (+9,7%), ma in contrazione nelle altre voci residuali: nelle operazioni di PCT (-51,4%), nelle Obbligazioni(-56,7%) e nei certificati di deposito (-2,5%). La riduzione pertanto è da addebitare, principalmente, all'estinzione di prestiti obbligazionari (-800 milioni) a fronte dei quali non sono state effettuate nuove emissioni e alla diminuzione dei pronti contro termine (-825 milioni) compensata da un aumento della categoria dei conti correnti e depositi (+890 milioni).

La composizione della raccolta – quale risulta dal sopra indicato prospetto - conferma la prevalenza dei “conti correnti e depositi” (86,4%), in crescita rispetto all’incidenza di dicembre 2007, seguiti dalle operazioni di “pronti contro termine” in riduzione (6,7%, rispetto al 12,3% precedente) e dalle “obbligazioni” (5,3%), in flessione di 6,1 punti percentuali rispetto al proforma 2007.

Raccolta indiretta

Per completare l’analisi sull’andamento delle risorse affidate alla Banca dalla clientela, si considerano di seguito le dinamiche della raccolta indiretta, distinguendo il risparmio amministrato da quello gestito. Confrontando l’aggregato al 31 dicembre 2008 con l’esercizio precedente, esso risulta in aumento del 75,6%, pari a 8.721,6 milioni, grazie agli importi conferiti.

Raccolta indiretta

	31/12/2008		31/12/2007 pro-forma		Var. %
	(Euro/1000)	Val.ass. Incid. %	Val.ass. Incid. %	Val.ass. Incid. %	
Fondi comuni di investimento	2.994.323	14,78	4.298.788	18,30	-30,34
Gestioni patrimoniali (GPM + GPF)	1.390.777	6,86	2.354.247	10,02	-40,92
Riserve tecniche e passività finanziarie vita	2.834.412	13,99	2.842.579	12,10	-0,29
Risparmio gestito	7.219.512	35,62	9.495.614	40,42	-23,97
Raccolta amministrata	13.046.062	64,38	13.997.980	59,58	-6,80
Raccolta indiretta	20.265.574	100,00	23.493.594	100,00	-13,74
Clientela istituzionale - raccolta amministrata	1.758.806		3.355.727		-47,59
Raccolta indiretta indusa Clientela istituzionale	22.024.380		26.849.321		-17,97

Al 31 dicembre 2008 la raccolta indiretta, gestita o amministrata dalla Società, si è attestata a 20.265,6 con una diminuzione di 3.228,0 milioni, pari a -13,7%, rispetto al proforma 2007.

Nel dettaglio, le consistenze di "Risparmio amministrato" si attestano alla fine dell'esercizio a 13.046,1 milioni, -6,8% (pari a -952,0 milioni) rispetto al dato proformato 2007.

Di segno negativo anche l'andamento del "Risparmio gestito" che, attestandosi a fine dicembre 2008 a 7.219,5 milioni, fa registrare una diminuzione del 24,0%, (pari a -2.276,1 milioni), soprattutto nell'aggregato dei Fondi comuni d'investimento.

Considerando anche le risorse gestite e amministrare per conto della Clientela Istituzionale il totale della Raccolta indiretta si attesta a 22.024,4 milioni, in calo rispetto al precedente esercizio proformato di 4.824,9 milioni, pari a -18,0%.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

	31/12/2008		31/12/2007		Var. %
	(Euro/1000)	Val.ass. Incid. %	Val.ass. Incid. %	Val.ass. Incid. %	
Obbligazioni e altri titoli di debito	39.415	77,54	16.277	56,78	142,15
Titoli di capitale e quote OICR	11.415	22,46	12.388	43,22	-7,85
Finanziamenti	0	0,00	0	0,00	0,00
Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.830	100,00	28.665	100,00	77,33

Le attività finanziarie disponibili per la vendita ammontano complessivamente a 50,1 milioni, con un aumento del 77,3%, rispetto al dato 2007 (il dato non è influenzato dal conferimento, che non ha riguardato questo aggregato). La voce è composta da obbligazioni e altri titoli di debito per 39,4 milioni, posti a cauzione e non immobilizzati (in aumento di 23,1 milioni per l'acquisto di titoli a garanzia dell'attività in derivati posta in essere da clientela della banca) e da investimenti partecipativi per 11,4 milioni. Le principali interessenze che compongono questo aggregato, restando comunque al di sotto della soglia di controllo/collegamento,

vengono valutate al fair value, con appostazione nelle riserve di valutazione delle eventuali variazioni di valore ritenute non durevoli. La variazione netta che si registra in questa voce, pari a -1,0 milioni, è composta in parte dall'ingresso della Banca nella compagine azionaria di "Network Impresa" (+1,8 milioni) e in parte alla diminuzione di valore di alcune di queste partecipazioni valutate, come detto, al fair value.

Per quanto riguarda l'esecuzione dell'Accordo Quadro del 27.7.2007 tra UPAC Padova – Gruppo Infracom Italia – Gruppo Intesa Sanpaolo: sottoscrizione di aumenti di capitale sociale di UPA Servizi S.p.A. e Network Impresa S.p.A., in data 18 marzo 2008 vi è stato l'ingresso della Cassa nel capitale sociale di UPA Servizi S.p.A. e Network Impresa S.p.A..

L'importo complessivamente versato dalla banca, pari a 7,1 milioni di euro, è stato così ripartito:

- UPA Servizi S.p.A., versati 5.299.996 euro per n. 666.647 nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna e sovrapprezzo complessivo di 4.633.349 euro (con una percentuale di partecipazione al capitale del 44,32%);
- Network Impresa S.p.A., versati 1.800.000 euro per n. 540.000 nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna e sovrapprezzo complessivo di 1.260.000 euro (con una percentuale di partecipazione al capitale del 18,95%).

Detto Accordo prevede un progetto di partnership con l'Unione Provinciale Artigiani Confartigianato di Padova e con il partner industriale Infracom, volto a creare un polo di terziario avanzato a supporto degli artigiani e della piccola media impresa nella provincia di Padova.

Tale operazione è volta a consolidare il ruolo di banca di riferimento sul territorio, in particolare per gli artigiani e le piccole imprese.

UPA Servizi - La società svolge la propria attività in trenta sedi dislocate sul territorio della provincia, oltre alla sede di Padova. Presta, in particolare alle imprese artigiane e alle micro e piccole imprese, servizi di elaborazione e trattamento di dati finalizzati alla produzione di reportistiche, documentazioni e dichiarazioni destinati a scopi contabili, fiscali, retributivi, contributivi, previdenziali, tributari e amministrativi, nonché per utilizzi di consuntivazione, di controllo, di pianificazione e di valutazione semplificata di opzioni economiche, finanziarie, produttive ed organizzative.

Network Impresa - Nei primi mesi del 2008, la società partecipata è stata interessata da una serie di operazioni di carattere straordinario necessarie e propedeutiche alla realizzazione di un più ampio ed articolato progetto di ristrutturazione societaria e riorganizzazione, finalizzato alla realizzazione di un polo terziario avanzato nel settore della creazione e fornitura di prodotti e servizi evoluti al mondo dell'artigianato e della piccola e media impresa operanti nel Nord Est italiano.

In particolare, la società offre consulenze di tipo legale, aziendale, informatiche, nonché consulenze in merito ad investimenti finanziari e al migliore utilizzo dei prodotti e servizi bancari che saranno resi disponibili dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Inoltre la Cassa deteneva in SETA Servizi S.p.A. (multiutility per la gestione di pubblici servizi, promossa da alcuni Comuni della Provincia di Padova) n. 7.500 azioni, del valore nominale complessivo di 7.500 euro, pari al 3,66% del capitale della partecipata di complessivi 205.000 euro.

Nell'assemblea straordinaria del 4 luglio 2008, i soci di SETA Servizi hanno deliberato la completa riduzione del capitale sociale e la ricostituzione dello stesso al valore minimo previsto dal codice civile (120.000 euro).

A seguito di detta assemblea, il Socio Comune di Vigonza ha ricapitalizzato la società, divenendone socio unico. La decisione della Cassa di non partecipare alla ricapitalizzazione, rinunciando al proprio diritto d'opzione e accettando così di uscire definitivamente dal

capitale di SETA, è dovuta alla consapevolezza che tale interessenza ha perso con gli anni l'iniziale valenza commerciale.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio della Società al 31 dicembre 2008, incluso l'utile di periodo, si è attestato a 1.484,2 milioni, con una variazione rispetto al 31 dicembre 2007 che risulta complessivamente pari a +476,2 milioni presentando nel corso del periodo la seguente evoluzione:

Evoluzione del patrimonio

Patrimonio netto al 31 dicembre 2007	1.007.977
Decrementi	-96.099
- Dividendi	-91.186
- Capitale sociale	0
- Riserva legale	0
- Riserva sovrapprezzi emissione	0
- Riserva straordinaria	-223
- Riserve da valutazione (+/-)	-2.668
- Altre riserve	-622
- Assegnaz. f.do erogazioni opere sociali e culturali	-1.400
Incrementi	572.336
- Capitale sociale	150.000
- Riserva legale	
- Riserva sovrapprezzi emissione	220.000
- Riserva straordinaria	
- Riserve di Utili	0
- Riserve da valutazione (+/-)	1
- Altre riserve	1.133
- Utile netto del periodo	201.202
Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	1.484.214

(Euro/1000)

L'incremento del patrimonio è pari a 572,3 milioni, determinati sia dall'aumento di capitale sociale per 150,0 milioni e riserva sovrapprezzo azioni per 220,0 milioni, attuato a servizio del conferimento del ramo d'azienda sia dall'utile di periodo, mentre il decremento, pari a 96,1 milioni è quasi interamente dovuto alla distribuzione dei dividendi del 2007 pagati sulle 62.886.900 azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2007 e complessivamente pari a 91,2 milioni (1,45 euro per azione).

La società non detiene azioni proprie, né azioni o quote della controllante possedute anche tramite società fiduciarie o per interposta persona,

Riserve da valutazione

Al 31 dicembre 2008 le riserve da valutazione hanno presentato una variazione netta di -2,2 milioni rispetto alla fine del precedente esercizio, imputabile per -2,7 milioni alla diminuzione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita già in precedenza commentate e per +0,5 milioni alla variazione per utili/perdite attuariali su fondi del personale.

Nell'ambito delle variazioni intervenute nel corso del 2008 si segnala quella relativa alla valutazione della partecipazione in ATTIVA SpA (già COSECON spa), la cui riduzione di valore, pari a euro 2,5 milioni, non viene considerata di carattere durevole e comporta, pertanto, un corrispondente adeguamento delle specifiche riserve di patrimonio netto.

Il Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2008, definito applicando la vigente normativa, si attesta in 1.197,5 milioni di euro, in crescita di 233,3 milioni rispetto al 31/12/07, da ricollegarsi al maggior valore di capitale sociale e riserve sovrapprezzo azioni intervenute a servizio del conferimento ramo d'azienda (+370 milioni) e all'inserimento tra gli elementi negativi dell'avviamento (-154 milioni).

Si evidenzia che a seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende, insieme alla Capogruppo e alla maggior parte delle banche rete, anche la Cassa di Risparmio del Veneto.

I ratio patrimoniali al 31/12/2008, calcolati secondo la nuova metodologia, sono pari a 6,79 (Tier 1) e 7,15 (Total capital ratio).

Si evidenzia che nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 6,57% (Tier 1 ratio) e 7,00% (Total risk ratio) rispetto al 7,21% (Tier 1 capital ratio) ed al 7,81% (Total capital ratio) segnalati al 31/12/2007 (la tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi, calcolati sulla base della pre-vigente normativa, non risultano confrontabili).

(Euro/1000)	31/12/2008	31/12/2007
Patrimonio di vigilanza		
Patrimonio di base (TIER 1)	1.136.770	889.033
Patrimonio supplementare (TIER 2)	60.708	75.122
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	0
Totale Patrimonio di vigilanza	1.197.478	964.154
Requisiti prudenziali di vigilanza		
Rischi di Credito	1.253.250	
Rischi di mercato	996	
Rischio operativo	84.809	
Totale Requisiti prudenziali	1.004.291	
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate (*)	16.738.182	
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	6,79%	
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	7,15%	

IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

Le condizioni attuali dei mercati finanziari e dell'economia internazionale richiedono una più dettagliata informativa nei bilanci aziendali in merito all'esistenza, in capo all'impresa stessa, del presupposto della cosiddetta continuità aziendale. Tale concetto implica che l'impresa sarà in grado di continuare la sua esistenza operativa per un prevedibile prossimo futuro.

La redazione del bilancio d'esercizio si basa, fra gli altri, sul principio cardine della futura permanenza del presupposto della continuità aziendale, così come riferito nella parte A Politiche Contabili della Nota Integrativa.

Nel documento congiunto emesso da Banca d'Italia, Consob e Isvap in data 6 febbraio 2009, sono fornite indicazioni a tutte le società circa l'inserimento nei bilanci d'esercizio di una specifica informativa in merito a tale principio.

Il positivo quadro complessivo della Banca, delineato attraverso la dettagliata analisi degli aggregati economici, patrimoniali e finanziari compiuta nei paragrafi precedenti riferiti a tali ambiti, non porta ad evidenziare situazioni di criticità che possano mettere in dubbio la continuità operativa della banca pur nel contesto dell'attuale difficile quadro macroeconomico.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

I principi sui quali si basano la gestione e il controllo dei rischi della Cassa di Risparmio del Veneto, coerenti con quelli operativi a livello di Capogruppo Intesa Sanpaolo, sono:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa fra le funzioni deputate alla gestione dei rischi e quelle addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione della Banca, nell'ambito delle direttive e dei limiti fissati dalla Capogruppo.

Particolare attenzione è stata riservata al sistema dei controlli interni, che ha assunto quale modello di riferimento quello della Capogruppo, dalla quale ha mutuato i principi, le tecniche e le strutture in questa dedicate. I controlli di linea e gerarchici sono di responsabilità delle strutture della Banca, mentre i controlli sulla gestione dei rischi sono effettuati in outsourcing dalle funzioni di controllo della Capogruppo, applicando le medesime metodologie e strumenti adottati anche per le altre reti bancarie del Gruppo.

L'adeguatezza del sistema dei controlli interni è valutata dal Comitato Tecnico di Audit della Società, che approva preliminarmente i piani di lavoro delle funzioni di controllo della Capogruppo.

Le informazioni qualitative e quantitative sulla gestione e il controllo dei rischi in essere sono riportate nella Parte E della Nota integrativa.

LE ALTRE INFORMAZIONI

Le operazioni con parti correlate

La società, in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo spa.

Le informazioni relative alle operazioni con parti correlate sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Altre informazioni ai sensi di legge

Documento programmatico sulla sicurezza dei dati.

Il Documento Programmatico per la Sicurezza, prescritto all'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30/6/2003 n° 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, al D.Lgs. 196/2003.

L'EVOLUZIONE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Lo scenario 2009

La riduzione del tasso di crescita del credito dovrebbe persistere per diversi mesi, riflettendo prospettive di lunga recessione dell'economia e dei principali mercati di sbocco delle export, con riduzione di consumi ed investimenti. Il mercato del credito dovrebbe caratterizzarsi per tassi di interesse in forte discesa, ma anche per un'aumentata percezione del rischio, con conseguente irrigidimento delle condizioni di finanziamento. In questo senso, proseguirà il processo di repricing dei prestiti, con possibili riduzioni degli importi accordati alle imprese a più basso rating.

Sostegni alla domanda di credito delle imprese dovrebbero provenire dal calo dei tassi di interesse e dalla loro diminuita capacità di autofinanziamento (attualmente ai minimi degli ultimi 15 anni), nonché dall'allungamento delle scadenze dei pagamenti e dalla necessità di ristrutturazione di debiti pregressi. Potranno avere effetti positivi anche possibili misure governative volte ad incentivare i consumi e a prevenire una restrizione creditizia per le PMI.

La domanda di finanziamenti delle famiglie dovrebbe continuare ad essere molto debole per tutto l'anno, ma dovrebbe risollevarsi dai minimi nel secondo semestre. Tra i prodotti di finanziamento per le famiglie, il maggiore sviluppo è atteso nel comparto "non mutui", anche grazie a politiche di offerta volte a differenziare la gamma proposta alla clientela, anche attraverso una più spinta personalizzazione delle possibilità di rimborso.

In parallelo, l'anno in corso dovrebbe risultare ancora positivo per la raccolta diretta, riflettendo l'orientamento delle banche al sostegno del proprio profilo di liquidità e la persistenza di un'elevata avversione per il rischio tra le famiglie. Tuttavia, la crescita della raccolta diretta dovrebbe rallentare gradualmente, sulla scia della riduzione di velocità del credito.

Per il risparmio gestito con il 2008 si è chiuso un annus horribilis, in cui ai nodi strutturali del mercato italiano si sono sommati gli effetti della crisi finanziaria e di quella economica. Non si prevede l'uscita dal tunnel in tempi brevi, specie nel corso di quest'anno, in cui la fiducia delle famiglie dovrebbe toccare un picco negativo. Pertanto, per l'anno in corso è attesa una nuova contrazione di quest'area di attività.

L'andamento del mercato si tradurrà, con alta probabilità, in un deciso calo della redditività operativa delle banche, dopo un 2008 in questo senso già molto negativo. Il margine di interesse subirà un arretramento sostanziale, scontando gli elevati costi della raccolta e l'andamento depresso dei prestiti. I ricavi da servizi proseguiranno sul sentiero negativo, indotto dalla debolezza dei flussi commissionali del risparmio gestito e dei servizi vari (servizi di pagamento, associati a prestiti, ecc.), nonché dall'arretramento dei ricavi connessi con l'attività di trading e con i dividendi da partecipazioni. Le uniche note positive dovrebbero arrivare dal fronte dei costi, dove gli effetti dei processi di efficientamento già in atto dovrebbero continuare a manifestarsi. Quanto a rettifiche di valore e accantonamenti prudenziali, l'atteggiamento delle banche dovrebbe mostrarsi decisamente prudente, riflettendo i rischi di mercato e di credito connessi con l'evoluzione dell'economia reale e dei mercati finanziari.

La prevedibile evoluzione della gestione

Nel contesto di permanenza della crisi preventivato dallo scenario, il 2009 si è avviato con segnali di forte incertezza per l'economia.

Tale incertezza si è riflessa sull'attività della Rete Commerciale determinando sul fronte degli impieghi a clientela un rallentamento dell'operatività, sia nel comparto del breve che del

medio-lungo termine. La domanda di finanziamenti delle famiglie continua ad essere molto debole, da un lato a causa del clima recessivo dall'altro per il perdurare della crisi del mercato immobiliare il cui rallentamento era già cominciato nella seconda metà del 2008. La domanda di finanziamenti da parte delle PMI risulta altresì in contrazione per il forte rallentamento degli investimenti derivante dall'incertezza sulla durata e sull'ampiezza dell'attuale crisi internazionale, che ha frenato sia i consumi interni che le esportazioni.

Sulla scia di quanto iniziato nel secondo semestre del 2008 prosegue la forte attenzione sulla qualità del credito, in particolare nei confronti della clientela con rating più bassi o che opera sui settori più esposti alla attuale crisi internazionale.

Sul fronte della raccolta si confermano in significativa crescita i volumi di raccolta a vista e proseguono in maniera sostenuta i collocamenti di obbligazioni del Gruppo; l'inasprimento dell'avversione al rischio da parte delle famiglie e il perdurare della crisi dei mercati finanziari hanno invece determinato una significativa contrazione dei volumi intermediati di raccolta amministrata ed in particolare è proseguito nei primi mesi del 2009 il trend negativo di deflussi da risparmio gestito dirottati verso prodotti a più basso rischio e maggiore liquidità.

La discesa dei tassi di mercato si riflette in un progressivo allargamento della forbice tra tassi attivi e passivi con un costante incremento del mark up ed una inevitabile contrazione del mark down, solo in parte mitigata dalle manovre centralizzate attuate nel primo bimestre sulla struttura dei tassi attivi e passivi.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Nell'ambito del progetto di razionalizzazione e concentrazione dell'attività di private banking in Intesa Sanpaolo Private Banking, nel mese di maggio 2009 è previsto il conferimento delle 7 filiali Private di CRVeneto in ISPB. La scissione rientra nel più ampio progetto di riassetto dell'attività di private banking nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo che prevede la concentrazione in ISPB di tutte le suddette attività rafforzando - attraverso l'integrazione delle migliori capacità e professionalità del Gruppo - i contenuti dell'offerta alla clientela, il livello di servizio e l'efficienza complessiva.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI RIPARTO DELL'UTILE NETTO

Alla luce di tutto quanto fin qui evidenziato, si sottopone all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2008, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa con i relativi allegati, il tutto corredato dalla Relazione sulla Gestione.

Ripartizione dell'utile netto d'esercizio

Si propone all'Assemblea, a valere sull'utile netto 2008 quantificato in euro 201.201.616,57, in base alle norme di legge e di statuto la seguente ripartizione:

- alla Riserva legale	€	30.000.000,00
- al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale	"	1.400.000,00
- alle n. 77.886.900 azioni ordinarie, un dividendo unitario di € 1,795	"	139.806.985,50
- alla Riserva ordinaria	"	29.994.631,07
Totale	€	201.201.616,57

Con riferimento a quanto sopra si precisa che la proposta di assegnazione al Fondo per erogazioni a favore di opere di carattere sociale e culturale è motivata dalla opportunità di continuare a sostenere interventi della specie a favore delle comunità locali presenti nel territorio ove opera la società.

Patrimonio della società

Tenendo conto di tutto quanto sopra esposto, il patrimonio della società assumerebbe la seguente configurazione:

- Capitale sociale	€	778.869.000,00
- Riserva sovrapprezzo azioni	"	308.797.710,50
- Riserva legale	"	155.773.800,00
- Riserva straordinaria	"	74.094.937,10
- Riserve altre	"	1.937.944,00
- Speciale riserva ex art. 13, c. 6. D. Lgs. 124/93	"	278.909,33
- Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000, n. 342)	"	24.031.499,44
- Riserve da valutazione IAS/IFRS	"	(902.180,25)
- Riserva utili/ perdite attuariali	"	125.321,49
Totale	€	1.343.006.941,61

Con riferimento alle poste patrimoniali sopra indicate, si precisa che la Riserva legale nonché la Riserva sovrapprezzo azioni sono interamente qualificabili come riserve di capitale mentre la Riserva straordinaria è interamente qualificabile come riserva di utili.

Risultano, invece, in sospensione d'imposta la Speciale riserva ex art. 13, c.6 D.Lgs. 124/93 e la Riserva di rivalutazione (art. 13 L. 21/11/2000 n. 342).

Per quanto riguarda le riserve IAS/IFRS, si tratta di riserve indisponibili da valutazione connesse alla gestione operativa corrente.

Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario, esposto tra i prospetti di bilancio, è stato redatto seguendo il “metodo indiretto”. A fine anno 2008 l’attività bancaria ha complessivamente generato circa 88,7 milioni di euro di liquidità netta rispetto ai 14,4 milioni di euro dell’anno 2007. Come si può rilevare dalla lettura dei dettagli riportati nel prospetto, tale andamento deriva dalla combinazione di una serie di fattori di seguito elencati:

- L’attività operativa dell’anno ha assorbito circa 16,3 milioni di euro di liquidità, imputabile principalmente al calo dei titoli in circolazione;
- L’attività d’investimento ha assorbito circa 172,2 milioni di euro di cui 154 milioni di euro riferiti all’avviamento generato dal conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto a settembre 2008;
- L’attività di provvista ha generato circa 277,2 milioni di euro conseguenza dell’aumento di capitale avvenuto nel 2008 per il già citato conferimento delle filiali.

Padova, 17 marzo 2009

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci dell'attivo	31.12.2008	31.12.2007
10. Cassa e disponibilità liquide	211.280.871	122.630.161
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	233.404.260	57.852.996
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.830.226	28.664.810
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	1.151.991.236	2.083.902.392
70. Crediti verso clientela	19.562.952.430	12.344.303.996
80. Derivati di copertura	70.617.263	13.456.085
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	5.402.890	86.228
110. Attività materiali	121.736.943	109.979.083
120. Attività immateriali	154.016.081	-
di cui:		
- avviamento	154.016.081	-
130. Attività fiscali	147.359.035	99.425.540
a) correnti	13.121.229	30.445.142
b) anticipate	134.237.806	68.980.398
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	23.384	20.102.955
150. Altre attività	363.418.533	309.317.372
Totale dell'attivo	22.073.033.152	15.370.644.618

Stato patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
10. Debiti verso banche	7.449.420.008	3.986.816.419
20. Debiti verso clientela	10.966.760.374	7.806.618.528
30. Titoli in circolazione	666.548.519	1.445.322.584
40. Passività finanziarie di negoziazione	238.329.276	56.677.663
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	89.829.294	28.069.972
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	56.397.330	-7.635.276
80. Passività fiscali	23.708.141	22.781.586
a) correnti	-	-
b) differite	23.708.141	22.781.586
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	197.203.367
100. Altre passività	887.591.068	712.703.632
110. Trattamento di fine rapporto del personale	64.860.417	42.753.068
120. Fondi per rischi ed oneri	145.374.798	71.356.447
a) quiescenza e obblighi simili	12.253.107	10.868.374
b) altri fondi	133.121.691	60.488.073
130. Riserve da valutazione	23.254.641	25.409.966
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	172.090.959	136.172.039
170. Sovrapprezzi di emissione	308.797.710	88.797.710
180. Capitale	778.869.000	628.869.000
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	201.201.617	128.727.913
Totale del passivo e del patrimonio netto	22.073.033.152	15.370.644.618

Conto economico

Voci	(importi in euro)	
	2008	2007
10. Interessi attivi e proventi assimilati	960.331.425	794.484.920
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-482.177.568	-386.431.312
30. Margine di interesse	478.153.857	408.053.608
40. Commissioni attive	223.099.171	197.571.746
50. Commissioni passive	-9.709.252	-9.579.150
60. Commissioni nette	213.389.918	187.992.596
70. Dividendi e proventi simili	784.499	654.783
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.820.785	12.196.891
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-6.474.894	369.809
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-20.652	-578.150
a) crediti	-12.702	-579.338
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-7.950	1.188
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	697.653.514	608.689.537
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-107.360.506	-48.718.908
a) crediti	-105.971.490	-48.858.035
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-26.325	-89.344
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-1.362.691	228.471
140. Risultato netto della gestione finanziaria	590.293.008	559.970.629
150. Spese amministrative:	-383.610.192	-312.877.311
a) spese per il personale	-243.016.890	-192.006.825
b) altre spese amministrative	-140.593.302	-120.870.486
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10.135.301	-4.732.978
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-7.449.459	-6.913.357
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	-14.043.882	4.451.604
200. Costi operativi	-415.238.833	-320.072.042
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.312.954	310.183
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	181.367.128	240.208.770
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-51.971.616	-115.303.444
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	129.395.512	124.905.326
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	71.806.104	3.822.587
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	201.201.617	128.727.913

Prospetto dei proventi e oneri rilevati nel Bilancio d'Impresa per l'esercizio al 31 Dicembre 2008

	(importi in migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'esercizio		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per rivalutazione immobili ex leggi speciali	-	-
2. Riserve da valutazione:	-2.666	867
attività finanziarie disponibili per la vendita	-2.666	867
- plusvalenze (minusvalenze) da valutazione rilevate nel patrimonio netto	-2.670	866
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso	4	1
copertura flussi finanziari	-	-
3. Utili (perdite) attuariali su T.F.R.	910	3.970
4. Utili/perdite attuariali - Fondi previdenza a prestazione definita	-399	3.185
Totale A	-2.155	8.022
B. Utile netto rilevato nel conto economico	201.202	128.728
C. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (A+B)	199.047	136.750
D. Effetti del cambiamento dei principi contabili		
1. Plusvalenze (minusvalenze) per iscrizione attività materiali al fair value quale sostitutivo del costo	-	-
2. Riserve da valutazione:	-	-
attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
copertura flussi finanziari	-	-
3. Riserve di utili	-	-
4. Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti	-	-
Totale D	-	-
E. Totale proventi e oneri rilevati nell'esercizio (C+D)	199.047	136.750

Si precisa che il punto 4) "Utili (perdite) attuariali su benefici per i dipendenti" comprende il giro a riserve di patrimonio netto (non di valutazione) delle perdite attuariali relative al FIP (223 migliaia) effettuato per effetto dell'esternalizzazione del fip - dipendenti provenienza Carive.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008

	31.12.2008											(importi in euro)	
	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto		
ESISTENZE AL 1.1.2008	628.869.000	-	88.797.711	10.398.239	125.773.800	1.764.558	-	24.031.499	-386.091	-	-	128.727.913	1.007.976.629
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			36.141.908									-36.141.908	-
Dividendi e altre destinazioni												-92.586.005	-92.586.005
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			-222.988		-2.666.738			511.413					-2.378.313
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	150.000.000	22.000.000											370.000.000
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2008												201.201.617	201.201.617
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2008	778.869.000	-	308.797.711	46.317.159	125.773.800	902.180	-	24.031.499	125.321	-	-	201.201.617	1.484.213.927

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2007

	31.12.2007											(importi in euro)	
	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	disponibili per la vendita	Riserve da valutazione copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile (Perdita) di esercizio	Patrimonio netto		
ESISTENZE AL 1.1.2007	628.869.000	-	78.597.711	11.652.596	135.973.800	897.083	-	24.031.499	-7.540.304	-	-	105.097.754	977.579.139
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve			234.369									-234.369	-
Dividendi e altre destinazioni												-104.863.385	-104.863.385
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO													
Variazioni di riserve			10.200.000	-1.488.726	-10.200.000	867.475	-	7.154.213					6.532.962
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni	-	-											-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
Stock option													-
Utile (Perdita) di Esercizio 2007												128.727.913	128.727.913
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2007	628.869.000	-	88.797.711	10.398.239	125.773.800	1.764.558	-	24.031.499	-386.091	-	-	128.727.913	1.007.976.629

Rendiconto finanziario

	(importi in euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	455.897.881	293.205.352
- risultato d'esercizio (+/-)	201.201.617	128.727.913
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	2.710.621	2.426.000
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	6.474.894	-369.809
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	130.018.992	73.110.325
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.449.459	6.887.357
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	35.071.600	-17.381.952
- imposte e tasse non liquidate (+)	79.263.000	99.393.300
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	144.252
- altri aggiustamenti (+/-)	-6.292.302	267.966
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-6.558.648.508	-241.719.294
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-178.261.885	-5.194.005
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-24.866.428	-2.731.136
- crediti verso banche: a vista	130.839.000	-145.414.000
- crediti verso banche: altri crediti	801.072.156	445.897.706
- crediti verso clientela	-7.347.256.330	-351.789.736
- altre attività	59.824.979	-182.488.123
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.086.437.437	71.925.979
- debiti verso banche: a vista	51.677.000	12.920.787
- debiti verso banche: altri debiti	3.410.926.589	854.143.216
- debiti verso clientela	3.160.141.846	-625.767.785
- titoli in circolazione	-778.774.065	-479.341.239
- passività finanziarie di negoziazione	181.651.613	5.044.407
- passività finanziarie valutate al fair value	-	-
- altre passività	60.814.454	304.926.593
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-16.313.190	123.412.037
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	10.172.000	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	10.172.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-182.399.108	-4.146.725
- acquisti di partecipazioni	-5.316.662	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-23.066.365	-4.146.725
- acquisti di attività immateriali	-154.016.081	-
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-172.227.108	-4.146.725
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	369.777.012	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-92.586.005	-104.863.385
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	277.191.007	-104.863.385
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	88.650.709	14.401.927
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	122.630.161	108.228.234
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	88.650.709	14.401.927
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	211.280.870	122.630.161

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio individuale della Banca, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il bilancio individuale al 31 dicembre 2008 è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del bilancio dell'impresa e del bilancio consolidato delle banche e delle società finanziarie capogruppo di gruppi bancari" emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2008 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

La più rilevante novità rispetto al bilancio 2007 è costituita dal Regolamento CE n. 1004/2008, con il quale la Commissione europea ha omologato il documento dello IASB "Reclassification of financial assets". Tale documento - come più diffusamente illustrato nel seguito - ha apportato alcune modifiche allo IAS 39 ad all'IFRS 7 che autorizzano, in rare circostanze, quali l'attuale crisi finanziaria, la riclassificazione di determinati strumenti finanziari.

Per completezza si segnalano anche il Regolamento CE n. 1126/2008, che ha riunito in un unico testo tutti i principi contabili ed i documenti interpretativi contenuti nel previgente regolamento n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica, ed inoltre - anche se il relativo obbligo di applicazione decorre dal 1° gennaio 2009 - l'intervenuta omologazione delle versioni riviste dello IAS 23 - Oneri finanziari (Regolamento CE n. 1260/2008) e dello IAS 1 - Presentazione del bilancio (Regolamento CE n. 1274/2008), nonché di alcune modifiche all'IFRS 2 (Regolamento CE n. 1261/2008).

Nell'anno sono stati omologati anche i nuovi documenti interpretativi IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela (Regolamento CE n. 1262/2008) e IFRIC 14, relativo alle attività a servizio di piani a benefici definiti (Regolamento CE n. 1263/2008).

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio individuale è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota integrativa, così come quelli indicati nella Relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A. 2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio

elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa - Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Il prospetto di stato patrimoniale al 31 dicembre 2008 ed i relativi dettagli di Nota integrativa presentano tra le componenti relative alle attività in corso di dismissione unicamente alcune partecipazioni in corso di cessione.

Il prospetto di Conto economico e i relativi dettagli di Nota integrativa includono nella voce le plusvalenze nette realizzate a seguito delle operazioni di cessione perfezionate nell'esercizio. Si tratta delle operazioni di cessioni di sportelli avvenute nell'anno.

Negli Allegati vengono presentati i prospetti di raccordo tra i dati di stato patrimoniale e di conto economico e i prospetti riclassificati inclusi nella Relazione sulla gestione che correda il presente bilancio.

Si ricorda che nell'ambito del Gruppo sono proseguite le operazioni di riassetto territoriale i cui effetti si riverberano anche sulla struttura del presente bilancio.

In linea con il principio di "Banca Nazionale dei Territori", ispirato al criterio di unico marchio di riferimento per territorio previsto dal Piano Triennale di Gruppo, nel corso del 2008 sono continuate le attività volte ad identificare una sola Banca del Gruppo per ogni area di riferimento per migliorare la relazione con la clientela comune, sia accelerando i processi decisionali sia omogeneizzando il livello e la qualità delle proposte commerciali. Secondo questa logica in data 29 settembre 2008 sono stati conferiti 186 sportelli della Capogruppo IntesaSanpaolo S.p.A.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Per completezza rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto dei proventi e degli oneri rilevati nel bilancio

Nel prospetto predisposto in base a quanto previsto dal paragrafo 99 dello IAS 1 evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio inclusi quelle che sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi

strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e di risparmio. Il capitale, le riserve ed il risultato dell'esercizio sono suddivisi nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia. Si è inoltre tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia stessa con lettera del 2 gennaio 2009, che ha introdotto modifiche in alcune tabelle di Nota integrativa ed ha fornito chiarimenti e precisazioni in ordine a specifici aspetti.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2008 e la data di approvazione del presente bilancio non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sull'operatività e sui risultati economici della banca.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Presso la sede sociale sono depositate le copie integrali dell'ultimo bilancio, la relazione del Collegio sindacale e la relazione della Società di revisione. Sarà altresì depositato il bilancio dell'esercizio precedente.

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della società Reconta Ernst & Young in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 5 aprile 2007 che ha attribuito l'incarico a questa società per gli esercizi dal 2007 al 2011.

Continuità aziendale

I criteri di valutazione adottati nel bilancio, oltre che in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS come sopra indicato, sono conformi al principio della "prospettiva della continuazione dell'attività" statuito dall'art. 2423 bis del Codice Civile.

Il contenuto del predetto principio della continuità aziendale viene esposto in apposita sezione del paragrafo Aggregati patrimoniali della Relazione sulla Gestione, al quale si rimanda.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Intesa Sanpaolo e le società italiane del Gruppo (con alcune eccezioni) tra cui la Cassa di Risparmio del Veneto hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è

determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

A. 2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i **Principi contabili** adottati per la predisposizione del bilancio 2008 con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

Rispetto al Bilancio del precedente esercizio, tali principi sono variati esclusivamente in relazione alle modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 introdotte con il già citato regolamento della Commissione Europea n. 1004/2008.

Più in dettaglio, lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", nello scorso mese di ottobre ha apportato alcune modifiche allo IAS 39, con riferimento alla classificazione degli strumenti finanziari, ad all'IFRS 7 per quanto riguarda la relative informazioni integrative. Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono entrate immediatamente in vigore.

L'intervento ha riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle presenti modifiche, di riclassificare dalla categoria degli strumenti finanziari di trading (attività finanziarie valutate al fair value con imputazione a conto economico) alle altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti) attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading. Inoltre è stata prevista la possibilità di riclassificare attività finanziarie disponibili per la vendita nel comparto finanziamenti e crediti. Tali riclassifiche sono ora consentite quando un'attività finanziaria, per effetto di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo, non è più posseduta per finalità di trading o destinata alla vendita e quindi l'impresa ritiene possibile detenerla per un prevedibile periodo futuro o sino alla scadenza. L'attuale crisi finanziaria è stata inquadrata dallo stesso IASB come evento inusuale. Le riclassifiche, proprio in virtù dell'eccezionale situazione, possono avvenire con riferimento ai valori al 1° luglio 2008 se effettuate in esercizi aventi inizio in data anteriore al 1° novembre 2008.

La Banca non ha ritenuto opportuno procedere ad alcuna riclassifica.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla banca è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario ed iscritti al fair value.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, Attività detenute sino a scadenza o Attività finanziarie valutate al fair value. In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading

e che non sono classificati tra le Attività detenute sino alla scadenza o valutate al fair value oppure tra i Crediti, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di

valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle

stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

5. Attività finanziarie valutate al fair value

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

6. Operazioni di copertura

Tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le coperture utilizzate sono coperture di fair value che hanno l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. Nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano

quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

7. Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla Banca, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali Intesa Sanpaolo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di eventuali contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Tale fattispecie non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il

valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per la Banca le attività immateriali comprendono esclusivamente l'avviamento.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- attività immateriali legate alla clientela rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management, del portafoglio assicurativo e dei core deposits. Tali attività, tutte a vita definita, sono originariamente valorizzate attraverso l'attualizzazione dei flussi rappresentativi dei margini reddituali lungo un periodo esprimente la durata residua, contrattuale o stimata, dei rapporti in essere al momento dell'operazione di aggregazione. Esse sono ammortizzate in quote costanti lungo il periodo di afflusso di maggiore significatività dei benefici economici attesi nel caso di rapporti non aventi una scadenza predeterminata ed in quote decrescenti corrispondenti al periodo di durata dei contratti nel caso di rapporti con scadenza definita. In dettaglio i rapporti di asset management sono ammortizzati in 8-10 anni, i core deposit in 18 anni ed i rapporti legati a contratti assicurativi in quote decrescenti corrispondenti alla vita residua delle polizze;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione del marchio ("brand name") anch'esso iscritto in occasione di operazioni di aggregazione. Tale attività è considerata a vita indefinita in quanto si ritiene che possa contribuire per un periodo indeterminato alla formazione dei flussi reddituali.

Infine, tra le attività immateriali è incluso l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill).

Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili alla Banca e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo. In particolare con riferimento all'imposta sul reddito delle società (IRES) la posizione fiscale si concretizza in rapporti nei confronti della stessa Capogruppo rappresentati da passività, anch'esse calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, come sopra descritto, e da attività rappresentate da acconti e da altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Tali poste sono classificate nel bilancio della Banca per il loro saldo netto tra le Altre Attività o Altre Passività a seconda del segno dello sbilancio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le Attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le Passività fiscali differite.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

12. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima di durata delle prestazioni da erogare dal fondo pensione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

L'utile o la perdita che si determina è rilevata in una specifica riserva da valutazione in contropartita all'iscrizione, rispettivamente, di attività o passività dedicate.

Come richiesto dallo IAS 19, modificato dal regolamento CE n. 1910/2005 dell'8 novembre 2005, in caso di piani a benefici definiti che condividono

i rischi tra varie entità sotto controllo comune, le informazioni riportate nella Nota integrativa previste dal paragrafo 120 A del citato principio sono riferite ai piani nel loro insieme.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi gli eventuali debiti iscritti dalla banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, fattispecie che non ricorre per la Banca.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi. Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca non ha optato per la valutazione al fair value di alcuna passività finanziaria.

16. Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

Azioni proprie

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di interessi maturati e di eventuali ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali. Questi ultimi sono rilevati in una specifica riserva da valutazione in contropartita, rispettivamente, alla riduzione o all'incremento della passività iscritta in bilancio.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote, contabilizzato tra i costi del personale, è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera

significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

Modalità di determinazione del fair value

Il fair value è l'ammontare al quale un'attività (o una passività) può essere scambiata in una transazione tra controparti indipendenti in possesso di un ragionevole grado di conoscenza delle condizioni di mercato e dei fatti rilevanti connessi all'oggetto della negoziazione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'entità sia pienamente operativa e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività, o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispettino le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Infine si considerano quotati in un mercato attivo anche i fondi "hedge" se prevedono una liquidazione mensile delle quote o, in mancanza di ciò, se presentano delle condizioni di liquidabilità non superiori a quattro mesi. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di elevato rischio di modello o di parametri non direttamente osservabili sul mercato e per i prodotti finanziari più innovativi, il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, al citato fattore correttivo viene applicato un moltiplicatore, che si riduce in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni facendo marginalmente riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento. Nell'utilizzare un modello di calcolo si tiene, inoltre, conto della necessità di effettuare un aggiustamento per incorporare la rischiosità creditizia della controparte.

In particolare, i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, rettificati per tenere conto della rischiosità creditizia dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

Per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera: le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa di società comparabili rispetto alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Per i rapporti creditizi attivi disponibili per la vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio e lungo termine diverse dalle prime erogazioni, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Quest'ultima è stata definita basandosi su un approccio risk neutral, ovvero utilizzando un tasso privo di rischio e correggendo i flussi di cassa contrattuali futuri per tenere conto della rischiosità creditizia della controparte, rappresentata dai parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default);
- per le attività e passività a vista, con scadenza nel breve termine o indeterminata e per le prime erogazioni, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica, rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi, sia la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine e per i titoli strutturati oggetto di copertura del fair value, il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di mercato. Per questi titoli, nella determinazione del fair value riportato nella Nota Integrativa, non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Attività non finanziarie

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota Integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso

fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata, di underwriting, di facility e di arrangement. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si

considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definitiva o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli contrattuali originariamente stimati; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Sono sottoposti a valutazione analitica i crediti verso clientela e verso banche alle quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio,

ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti in bonis è effettuata identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default), vengono utilizzati - laddove già disponibili - anche ai fini delle valutazioni di bilancio. Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di incurred loss, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dai principi contabili internazionali.

Per la determinazione dell'ammontare degli accantonamenti si tiene altresì conto di fattori correttivi determinati in base all'analisi qualitativa del portafoglio, con particolare riferimento alla concentrazione del rischio ed all'impatto del ciclo economico sui diversi settori economici.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del fair value è considerata impairment solo se ritenuta una riduzione di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Sono oggetto del test di impairment le partecipazioni iscritte nel bilancio della Banca. In particolare il test di impairment è eseguito su base annuale per ogni partecipazione che faccia emergere nel bilancio un avviamento, e solo in presenza di segnali di impairment (rappresentati dalle situazioni già identificate in precedenza con riferimento alle

attività finanziarie disponibili per la vendita) per le restanti partecipazioni.

Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del fair value al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto sopra indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (DCF - Discounted Cash Flow).

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Aggregazioni aziendali

Si tratta di voce non applicabile per la Banca; tuttavia sono di seguito esposti i principi che regolano tale posta di bilancio.

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. Nel caso in cui non si sia in grado di identificare un soggetto controllante seguendo la definizione di controllo sopradescritta, come per esempio nel caso di operazioni di scambio di interessenze partecipative, l'individuazione dell'acquirente deve avvenire con l'utilizzo di altri fattori quali: l'entità il cui fair value è significativamente maggiore, l'entità che eventualmente versa un corrispettivo in denaro, l'entità che emette le nuove azioni.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa), il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine; nel caso in cui il pagamento avvenga tramite uno strumento diverso dalla cassa, quindi mediante l'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, il prezzo è pari al fair value del mezzo di pagamento al netto dei costi direttamente attribuibili all'operazione di emissione di capitale. Per le modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari, si fa riferimento a quanto riportato nel paragrafo dedicato, con l'accortezza che, in presenza di azioni quotate su mercati attivi, il fair value è rappresentato dalla quotazione di borsa alla data dell'acquisizione o, in mancanza, all'ultima quotazione disponibile.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione. Non sono riconducibili all'aggregazione aziendale i costi futuri che si prevede di sostenere in seguito all'acquisizione del controllo in quanto non rappresentano passività sostenute o assunte dall'acquirente in cambio del controllo sull'acquisito (ad esempio i costi sostenuti dopo l'ottenimento del controllo per determinare i fair value delle attività e passività, i costi per consulenze organizzative, informatiche, legali che riguardano l'integrazione operativa e non

l'attività di acquisizione stessa), i costi di integrazione, i costi per la negoziazione e l'emissione di passività finanziarie in quanto costituiscono parte integrante dell'operazione di emissione delle passività ai sensi dello IAS 39.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. Tale differenza viene allocata alle Unità generatrici di flussi finanziari identificate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Se il controllo viene realizzato attraverso acquisti successivi, ogni transazione viene registrata separatamente e le attività, passività e passività potenziali acquisite vengono contabilizzate al fair value alla data di acquisizione. In particolare per ogni acquisto di partecipazione considerata qualificata vengono individuati, nel limite della materialità delle singole poste, il fair value delle attività e passività. Nel momento di realizzazione dell'aggregazione aziendale, cioè nel momento di acquisizione del controllo, la quota di attività e passività acquisite prima dell'acquisizione del controllo viene rivalutata e la rivalutazione viene iscritta a patrimonio netto.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più impresa che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;

- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2008	31.12.2007
		(migliaia di euro)
a) Cassa	211.281	122.630
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
TOTALE	211.281	122.630

La voce 10 "Cassa e disponibilità liquide" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 36.812 migliaia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	233.404	-	57.853
1.1 di negoziazione	-	228.271	-	51.114
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
1.3 altri	-	5.133	-	6.739
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-
Totale B	-	233.404	-	57.853
TOTALE (A+B)	-	233.404	-	57.853

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 34.308 migliaia.

2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	-	-
B) STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	72.583	35.409
b) Clientela	160.821	22.444
Totale B	233.404	57.853
TOTALE (A+B)	233.404	57.853

2.3. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	114.061	79.333	5.133	-	34.877	233.404	57.853
con scambio di capitale	-	79.333	-	-	-	79.333	16.443
- opzioni acquistate	-	7.846	-	-	-	7.846	9.964
- altri derivati	-	71.487	-	-	-	71.487	6.479
senza scambio di capitale	114.061	-	5.133	-	34.877	154.071	41.440
- opzioni acquistate	11.073	-	5.133	-	-	16.206	16.636
- altri derivati	102.988	-	-	-	34.877	137.865	24.774
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	114.061	79.333	5.133	-	34.877	233.404	57.853
TOTALE (A + B)	114.061	79.333	5.133	-	34.877	233.404	57.853

I derivati elencati nella colonna "altro" per un importo di 34.877 migliaia sono riferiti a derivati su commodities.

2.4. Attività finanziarie detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	(migliaia di euro)	
					Totale	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	970.248	-	-	-	-	970.248
B.1 acquisti	968.254	-	-	-	-	968.254
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	1.994	-	-	-	-	1.994
C. Diminuzioni	-970.248	-	-	-	-	-970.248
C.1 vendite	-970.248	-	-	-	-	-970.248
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
C.4 altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-	-

Titoli di debito

Il totale delle "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferisce all'utile di negoziazione.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value" - Voce 30.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2008		31.12.2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	39.415	-	16.276	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	39.415	-	16.276	1
2. Titoli di capitale	166	11.249	350	12.038
2.1 Valutati al fair value	166	8.839	350	9.557
2.2 Valutati al costo	-	2.410	-	2.481
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
5. Attività deteriorate	-	-	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-
TOTALE	39.581	11.249	16.626	12.039

I titoli di debito iscritti nella presente sezione sono rappresentati da valori posti a garanzia o a cauzione.

I titoli di capitale quotati in mercati attivi detenuti dalla Banca sono rappresentati dalle Azioni Parmalat S.p.A. ord., acquisite a seguito dell'adesione al "Concordato Parmalat".

Si ricorda che, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, i titoli di capitale non quotati per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile sono iscritti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

I titoli di capitale classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituiti da tutti quegli investimenti strategici eseguiti dalla banca nel corso degli anni e ancora presenti in bilancio.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

Si espone di seguito l'elenco analitico di tali titoli di capitale.

(unità di euro)					
Nome società	Sede sociale	Capitale sociale	% di possesso	Valore nominale	Valore di bilancio
Valutati a fair value					
ATTIVA S.p.A.	Bagnoli di Sopra (PD)	2.158.018,8	10,000 %	2.158.086	2.567.384
FIN. SER S.p.A.	Padova	1.000.000	15,000 %	1.500.000	3.622.060
FINEST S.p.A.	Podenone	13.717.770	0,524 %	7.185,5	8.494,29
Parmalat SpA	Collecchio (PR)	1.687.397,257	0,008 %	1.429,0	1.664,90
Network Impresa S.p.A.	Padova	2.849.500	18,951 %	540.000	1.800,00
Totale titoli di capitale valutati a fair value					9.005.363
Valutati a costo					
Associazione in partecipazione Retex	Venezia	8.092,315	4,949 %	400,478	3.916,31
Banca d'Italia	Roma	156,000	1,203 %	1,877	1,864
CEN.SER - Centro Servizi SpA	Rovigo	1.243,2672	11,758 %	1.461,798	1.440,924
Consorzio Agrario Provinciale di Rovigo Srl (in liquidazione coatta amministrativa)	Rovigo	146	35,448 %	52	-
Consorzio per la gestione del marchio Patti Chiari	Roma	956,000	0,524 %	500	5,000
CT TLC SpA (fallita)	Catania	1.016,605	1,267 %	12,882	-
Idroenergia Srl	Chailion (AO)	1.548,000	0,033 %	516	774
Industria Elettrica SpA (in liquidazione)	Milano	2.100,000	0,634 %	13,320	-
Interporto di Rovigo SpA	Rovigo	8.575,489	4,241 %	363,698	3.673,14
MIP Engineering Srl	Padova	1.827,778	6,079 %	1.111,11	1.186,11
Obiettivo Sviluppo SpA	Piazza sul Brenta (PD)	156,000	2,136 %	3,332	5,512
SOA Nordest SpA	Padova	520,000	15,000 %	78,000	78,000
Visa Europe Ltd	Londra	150,000	0,007 %	10	-
Totale titoli di capitale valutati a costo					2.409.630
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - TITOLI DI CAPITALE					11.414.993

L'interessenza detenuta in Cons. Agrario Provinciale di Rovigo S.c.r.l. (in liquidazione coatta amministrativa) non è considerata una partecipazione in una società sottoposta a influenza notevole, in quanto la Banca, pur detenendo il 35,448% del capitale, ha diritto soltanto ad un voto in assemblea. Non potendo pertanto presumersi l'esistenza di un'influenza notevole, l'interessenza detenuta in tale società è stata classificata come Attività finanziaria disponibile per la vendita - titolo di capitale.

Per quanto riguarda i titoli di capitale valutati al fair value, si riporta di seguito il dettaglio delle riserve di valutazione in essere (al netto della riserva per fiscalità differita pari a complessivi 42 migliaia): FIN.SER S.p.A. 420 migliaia, FINEST S.p.A. 144 migliaia, Parmalat S.p.A. 7 migliaia (per un totale di 571 migliaia quale riserva positiva); la riserva negativa di 1.456 migliaia è invece relativa a ATTIVA S.p.A.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	39.415	16.277
a) Governi e Banche Centrali	39.415	16.276
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	1
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	11.415	12.388
a) Banche	2	2
b) Altri emittenti:	11.413	12.386
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	1.264	1.268
- imprese non finanziarie	10.149	11.118
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
TOTALE	50.830	28.665

Tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da attività non coperte, per cui le tabelle 4.3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte" e 4.4 "Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica" non vengono avvalorate.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
(migliaia di euro)					
A. Esistenze iniziali	16.277	12.388	-	-	28.665
B. Aumenti	29.861	10.382	-	-	40.243
B.1 acquisti	28.961	10.342	-	-	39.303
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	8	-	-	8
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	900	32	-	-	932
C. Diminuzioni	-6.723	-11.355	-	-	-18.078
C.1 vendite	-6.313	-8.557	-	-	-14.870
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-6	-2.738	-	-	-2.744
C.4 svalutazioni da deterioramento	-	-26	-	-	-26
- imputate al conto economico	-	-26	-	-	-26
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-27	-	-	-27
C.6 altre variazioni	-404	-7	-	-	-411
D. Rimanenze finali	39.415	11415	-	-	50.830

Titoli di debito

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra gli aumenti si riferiscono:

agli utili su titoli (1 migliaia)
ai ratei cedolari di fine periodo (899 migliaia).

Le "altre variazioni" indicate nella tabella tra le diminuzioni si riferiscono:

al costo ammortizzato (56 migliaia)
ai ratei cedolari di inizio periodo (348 migliaia).

Titoli di capitale

L'importo indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce: alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili (8.542 migliaia); all'acquisizione di un'interessenza partecipativa in Network Impresa S.p.A., mediante la sottoscrizione di n. 540.000 azioni (1.800 migliaia, comprensivi del pagamento del sovrapprezzo).

Le "vendite" di cui al punto C.1 sono invece relative alla cessione di IMMIT S.p.A. a Intesa Sanpaolo S.p.A. per 8.542 migliaia (tale controvalore è pari al costo di acquisizione), e a quella di Caricese S.r.l. a Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A. per 15 migliaia (a fronte di un valore contabile pari a 11 migliaia).

Le "altre variazioni in aumento" (B.5) sono relative all'incremento dell'interessenza in Parmalat (28 migliaia), per l'attribuzione di 11.280 azioni a seguito della definizione del contenzioso e la relativa conversione di crediti in titoli di capitale, e all'utile derivante

dalla cessione di Caricese S.r.l. (4 migliaia).

Nel corso dell'esercizio vi è inoltre stata l'uscita da SE.TA. Servizi S.p.A. (senza percepire alcun incasso), a seguito della scelta di non aderire all'intervento di ricapitalizzazione della società: la perdita registrata al punto C.6 tra le "altre variazioni in diminuzione" è pari pertanto all'intero valore a cui era iscritta in bilancio tale società (7 migliaia).

Le "variazioni positive di fair value" (B.2) si riferiscono all'adeguamento di valore di FINEST S.p.A. per 8 migliaia, mentre le "variazioni negative di fair value" (C.3) sono relative a ATTIVA S.p.A. (ex Cosecon) per 2.526 migliaia e Parmalat S.p.A. per 212 migliaia.

Le "svalutazioni da deterioramento" indicate al punto C.4 si riferiscono alle rettifiche di valore (totalmente imputate a conto economico) di Associazione in partecipazioni Retex (9 migliaia) e Interporto di Rovigo S.p.A. (17 migliaia).

I "trasferimenti ad altri portafogli" (C.5) si riferiscono alla società Finanziaria di Sviluppo in liquidazione (27 migliaia), che è stata girata a "Attività in via di dismissione", essendone stata deliberata la cessione al Consorzio per lo Sviluppo del Polesine. Tale cessione è stata perfezionata nel mese di gennaio 2009.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" - Voce 50

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	1151991	2.083.902
1. Conti correnti e depositi liberi	115.99	242.438
2. Depositi vincolati	229.357	152.652
3. Altri finanziamenti:	810.35	1688.812
3.1 Pronti contro termine attivi	794.400	1672.846
3.2 Locazione finanziaria	-	-
3.3 Altri	15.955	15.966
4. Titoli di debito:	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	1151991	2.083.902
Totale (fair value)	1151991	2.083.612

La voce 60 "Crediti verso Banche" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 4 migliaia.

I crediti verso banche fanno registrare una riduzione di 931.621 migliaia, dovuta principalmente alla riduzione dei Pronti contro termine posti a copertura dei PCT fatti con la clientela che hanno registrato, per effetto del calo dei tassi d'interesse di fine anno, una forte riduzione come evidenziato nella sezione del passivo.

Si segnala che l'obbligo di riserva obbligatoria nei confronti della Banca d'Italia è assolto indirettamente per il tramite della Capogruppo, presso la quale è in essere un deposito, costituito a tale scopo, che al 31/12/2008 ammonta a 199.682 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 6.2 "Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica" e 6.3 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	(migliaia di euro) 31.12.2007
1 Conti correnti	4.074.323	2.574.383
2. Pro nti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	9.859.311	6.596.830
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	234.264	136.362
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	71	762
7. Altre operazioni	4.684.740	2.743.988
8. Titoli di debito	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-
9. Attività deteriorate	710.243	291.979
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	19.562.952	12.344.304
Totale (fair value)	19.356.146	12.373.769

La voce 70 "Crediti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 6.805.730 migliaia.

Al netto del conferimento sopra evidenziato, i crediti verso la clientela fanno registrare un aumento di 412.918 migliaia dovuto, principalmente, all'incremento della componente Mutui per 192.400 migliaia (+6,76%) e dei conti correnti per 174.100 migliaia (+2,92%).

Tra le "Altre operazioni" le più significative forme tecniche si riferiscono a: "Anticipazioni e altre sovvenzioni non in conto corrente" per 2.060.978 migliaia, "Anticipo su effetti e documenti s.b.f." per 813.642 migliaia, "Finanziamenti ed anticipi all'esportazione/importazione" per 1.144.347 migliaia e "Prestiti con piano di ammortamento" per 257.272 migliaia.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri emittenti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
2. Finanziamenti verso:	18.852.709	12.052.326
a) Governi	38.570	358
b) Altri enti pubblici	141.502	128.215
c) Altri soggetti	18.672.637	11.923.753
- imprese non finanziarie	13.699.356	8.526.687
- imprese finanziarie	357.919	381.845
- assicurazioni	3.726	2
- altri	4.611.636	3.015.219
3. Attività deteriorate:	710.243	291.978
a) Governi	1	-
b) Altri enti pubblici	1	-
c) Altri soggetti	710.241	291.978
- imprese non finanziarie	526.907	232.624
- imprese finanziarie	2.364	1.446
- assicurazioni	-	-
- altri	180.970	57.908
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Altri soggetti	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- imprese finanziarie	-	-
- assicurazioni	-	-
- altri	-	-
TOTALE	19.562.952	12.344.304

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value	949.292	493.325
a) Rischio di tasso di interesse	949.292	493.325
b) Rischio di cambio	-	-
c) Rischio di credito	-	-
d) Più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	949.292	493.325

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 7.4 "Locazione finanziaria".

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80 DELL'ATTIVO

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia all'informativa fornita nell'ambito della Parte E Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione Rischi di mercato.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	(migliaia di euro)	
					Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	70.617	-	-	-	-	70.617
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	70.617	-	-	-	-	70.617
- opzioni acquistate	355	-	-	-	-	355
- altri derivati	70.262	-	-	-	-	70.262
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	70.617	-	-	-	-	70.617
TOTALE (A+B)	70.617	-	-	-	-	70.617
TOTALE (A+B) 31.12.2007	13.456	-	-	-	-	13.456

Nella tabella sono indicati i valori positivi dei derivati di copertura.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						(migliaia di euro) Flussi finanziari	
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	355	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	355	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	2.573	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	67.689	X	-
Totale passività	2.573	-	-	-	-	67.689	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value positivi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti derivati di copertura specifica di fair value di crediti e di passività finanziarie e di copertura generica del rischio di tasso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI
COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 9 - adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica" - Voce 90.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	Rovigo	20,00	
2. UPA Servizi S.p.A.	Padova	44,32	

Come già indicato nella sezione 4, si ricorda che l'interessenza detenuta in Cons. Agrario Provinciale di Rovigo S.c.r.l. (in liquidazione coatta amministrativa) non è considerata una partecipazione in una società sottoposta a influenza notevole, in quanto Crveneto, pur detenendo il 35,448% del capitale, ha diritto soltanto ad un voto in assemblea. Non potendo pertanto presumersi l'esistenza di un'influenza notevole, l'interessenza detenuta in tale società è stata classificata come Attività finanziaria disponibile per la vendita - titolo di capitale.

Per I.TRE - Iniziative Immobiliari S.p.A. e Upa Servizi S.p.A. si segnala che la percentuale di disponibilità voti della Banca equivale alla quota di partecipazione detenuta e che non vi sono diritti di voto potenziali.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	(migliaia di euro)	
					Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva					-	
B. Imprese controllate in modo congiunto					-	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					5.403	
1. I.TRE - Iniziative Immobiliari Industriali S.p.A.	20.282	4.961	61	531	86	
2. UPA Servizi S.p.A.	9.289	15.273	26	693	5.317	
TOTALE					5.403	

Le imprese sottoposte ad influenza notevole non sono quotate e pertanto non viene indicato il fair value.

I dati relativi al totale attivo, ai ricavi totali, all'utile (perdita) e al patrimonio netto sono tratti dai bilanci al 31/12/2007.

Per I.TRE, il patrimonio netto pro-quota di Crveneto ammonta a 106 migliaia, con una differenza positiva rispetto al valore di bilancio pari a 20 migliaia. Tale partecipazione è stata acquisita nel 2000, in sede di costituzione della società, ed è stata svalutata nell'esercizio 2002 al fine di allineare il valore contabile alla rispettiva quota di patrimonio netto.

Per quanto riguarda Upa Servizi, nel corso del 2008 la società è stata ricapitalizzata e in tale occasione la Banca ha acquisito la partecipazione, pagando un sovrapprezzo. Il patrimonio netto post ricapitalizzazione ammonta a 7.352 migliaia, il relativo pro-quota di Crveneto è pari a 3.258 migliaia, con una differenza negativa rispetto al valore di bilancio pari a 2.059 migliaia, che può essere intesa come avviamento della nuova società.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	86	86
B. Aumenti	5.317	-
B.1 acquisti	5.317	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	-	-
B.4 altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 vendite	-	-
C.2 rettifiche di valore	-	-
C.3 altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	5.403	86
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	16	42

L'importo di 5.317 migliaia indicato al punto B.1 "acquisti" si riferisce all'acquisizione della partecipazione in Upa Servizi S.p.A.

Nel corso dell'esercizio è stata dismessa la partecipazione in Integra S.r.l. (a seguito della liquidazione della società e della cancellazione dal Registro delle Imprese), il cui valore di bilancio era già stato azzerato nei precedenti esercizi.

Le rettifiche totali rappresentano il totale delle rettifiche da deterioramento effettuate, a partire dall'esercizio 1993, su I.TRE S.p.A.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Come già segnalato, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo esclusivo e pertanto non sussistono impegni.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha alcun impegno in essere nei confronti delle due società sottoposte ad influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

(migliaia di euro)

Attività/Valori	31.12.2008	31.12.2007
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	119.139	107.205
a) terreni	55.520	57.441
b) fabbricati	41.814	43.395
c) mobili	11.833	4.442
d) impianti elettronici	9.972	34
e) altre	-	1.893
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	119.139	107.205
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	2.598	2.774
a) terreni	1.313	1.435
b) fabbricati	1.285	1.339
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	2.598	2.774
TOTALE (A + B)	121.737	109.979

La voce 110 "Attività materiali" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 7.942 migliaia.

Le voci A 1.1 c) mobili, d) impianti elettronici ed e) altre sono state oggetto di una riorganizzazione a seguito della migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

Le rivalutazioni effettuate a norma di Legge sugli immobili, in essere alla data di riferimento, nel dettaglio sono:

- Legge 19/12/1973 n. 823 € 91 migliaia;
- Legge 02/12/1975 n. 576 € 1.465 migliaia;
- Legge 19/03/1983 n. 72 € 11.733 migliaia;
- Legge 30/07/1990 n. 218 € 542 migliaia;

Bilancio di Cassa di Risparmio del Veneto - Nota Integrativa - Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo

- Legge 29/12/1990 n. 408	€ 598	migliaia;
- Legge 30/12/1991 n. 413	€ 18.399	migliaia;
- Legge 21/11/2000 n. 342	€ 4.820	migliaia.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Alla data di riferimento non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	57.441	124.821	21.402	27.743	21.218	252.625
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-81.426	-16.960	-27.709	-19.325	-145.420
A.2 Esistenze iniziali nette	57.441	43.395	4.442	34	1.893	107.205
B. Aumenti:	756	8.091	8.817	12.127	-	29.791
B.1 Acquisti	259	480	8.787	10.107	-	19.633
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	4.340	3.602	-	7.942
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	3.214	-	-	-	3.214
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	497	4.397	30	2.020	-	6.944
C. Diminuzioni:	-2.677	-9.672	-1.426	-2.189	-1.893	-17.857
C.1 Vendite	-2.677	-5.793	-	-	-	-8.470
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-3.879	-1.301	-2.150	-1	-7.331
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-125	-39	-1.892	-2.056
D. Rimanenze finali nette	55.520	41.814	11.833	9.972	-	119.139
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-82.173	-20.998	-53.693	-7	-156.871
D.2 Rimanenze finali lorde	55.520	123.987	32.831	63.665	7	276.010
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella voce B.1 Acquisti di cui aggregazione aziendale sono confluiti gli effetti relativi ai beni pervenuti per effetto del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008.

Nella voce B.7 - Altre variazioni in aumento sono inclusi gli utili da cessione di beni, in particolare terreni per 497 e fabbricati per 4.397 migliaia. Le rimanenti altre variazioni di cui alle voci B.7 - Altre variazioni in aumento e C.7 Altre variazioni in diminuzione sono prevalentemente riferite alla riorganizzazione di voci a seguito della

migrazione nel target Intesa Sanpaolo che ha comportato riclassifiche senza impatti economici.

La sottovoce "E - Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	(migliaia di euro)		
	Terreni	Fabbricati	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.435	3.960	5.395
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.621	-2.621
A.2 Esistenze iniziali nette	1.435	1.339	2.774
B. Aumenti	-	1.645	1.645
B.1 Acquisti	-	-	-
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	226	226
B.3 Variazioni positive nette di fair value	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	1.419	1.419
C. Diminuzioni	-122	-1.699	-1.821
C.1 Vendite	-122	-1.580	-1.702
operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-119	-119
C.3 Variazioni negative nette di fair value	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.313	1.285	2.598
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.022	-2.022
D.2 Rimanenze finali lorde	1.313	3.307	4.620
E. Valutazione al fair value	1.322	2.387	3.709

Nelle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valore totali nette sono riportati gli importi relativi ai fondi ammortamento oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile del bene al valore di recupero dello stesso.

Nella voce B.7 - Altre variazioni in aumento sono inclusi gli utili da cessione di beni, in particolare fabbricati per 1.419 migliaia.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni per acquisto di attività materiali in essere al 31 dicembre 2008 per circa 2.418 migliaia, si riferiscono principalmente a impianti elettronici e, in minor misura, a mobili.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X	154.016	X	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
TOTALE	-	154.016	-	-

Le attività immateriali della Banca sono costituite unicamente dall'Avviamento. Tale attività immateriale deriva dagli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 154.016 migliaia.

La Banca ha provveduto ad effettuare il test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Il test non ha evidenziato l'esistenza di perdite durevoli di valore. Per quanto riguarda le modalità di determinazione delle perdite di valore, si rinvia a quanto già illustrato nella Parte A - Politiche contabili.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(migliaia di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata limitata	Durata Illimitata	Durata limitata	Durata Illimitata	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	-	-	-
B. Aumenti	154.016	-	-	-	-	154.016
B.1 Acquisti	154.016	-	-	-	-	154.016
di cui operazioni di aggregazione aziendale	154.016	-	-	-	-	154.016
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	-	-	-
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	154.016	-	-	-	-	154.016
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-	-	-
E. Rimanenze finali lordi	154.016	-	-	-	-	154.016
F. Valutazioni al costo	-	-	-	-	-	-

12.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali sono costituite esclusivamente dall'avviamento.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 E VOCE 80

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
A. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	49.373	-	32.450	-
Accantonamenti per oneri futuri	26.176	-	13.750	-
Minor valore fiscale di titoli, derivati e alti beni	9.169	-	9.169	-
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	18.742	-	10.903	-
Avviamento	42.354	7.373		
Altre	4.571	27	3.773	262
B. Differenze temporanee tassabili				
Plusvalenze rateizzate	24.102	-	1.684	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	126.283	7.400	68.361	262
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Rilevazione di utili/perdite attuariali	504	-	352	-
Attività disponibili per la vendita	6	45	5	-
TOTALE	510	45	357	-
Totale attività per imposte anticipate	126.793	7.445	68.718	262

Nelle differenze temporanee deducibili, alla voce "Avviamento", è stata appostata la quota di 49.727 migliaia (di cui 7.373 migliaia per IRAP) riferita alla deduzione extracontabile delle quote dell'avviamento assoggettate ad imposta sostitutiva sul riallineamento di cui all'art. 15, co. 10, D.L. n. 185/2008. Tali quote saranno recuperate in 9 esercizi a partire dal 2010. L'imposta sostitutiva pari a 24.643 migliaia risulta esposta alla voce "Attività fiscali correnti" dell'attivo, con segno negativo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
Contropartita del Conto economico	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
A. Differenze temporanee tassabili				
Trattamento di Fine Rapporto	3.491	-	2.449	-
Minor valore fiscale di immobili	8.455	1.438	8.907	1.429
Minor valore fiscale di titoli, derivati e altri beni	9.304		9.304	
Plusvalenze rateizzate	24.043	59	1.540	144
Altre	467	-	468	
B. Differenze temporanee deducibili				
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	24.102	-	1.684	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
TOTALE	21.658	1.497	20.984	1.573
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (4,8%)	IRES (27,5%)	IRAP (4,9%)
Cash flow hedge	-	-	-	-
Attività disponibili per la vendita	2	-	19	
Altre	551		206	-
TOTALE	553	-	225	-
Totale passività per imposte differite	22.211	1.497	21.209	1.573

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	68.623	69.819
2. Aumenti	105.662	27.869
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	88.666	23.149
a) relative a precedenti esercizi	2	178
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	88.664	22.971
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.769	4.720
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	15.227	-
3. Diminuzioni	-40.602	-29.065
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-16.394	-11.668
a) rigiri	-16.371	-11.620
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-23	-48
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-105	-14.025
3.3 Altre diminuzioni	-24.103	-3.372
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	133.683	68.623

Al punto 2.1 "Imposte rilevate nell'esercizio", sottovoce a), è stata rilevata la quota di imposte anticipate rilevate nell'esercizio in relazione al previsto affrancamento dell'avviamento, già esposto in commento alla tabella 13.1.

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.3 comprende le compensazioni riferite all'esercizio precedente (1.683 migliaia).

Al punto 3.3 "Altre diminuzioni" è stata appostata la compensazione con le imposte differite dell'esercizio. Analogamente tale importo è stato esposto alla voce 3.3 "Altre diminuzioni" della tabella 13.4.

Al punto 2.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate le imposte anticipate ricevute a seguito del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	22.557	23.586
2. Aumenti	26.334	8.165
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23.300	5.133
a) relative a precedenti esercizi	4	176
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	23.296	4.957
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.683	3.032
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	1.351	-
3. Diminuzioni	-25.736	-9.194
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1.613	-1.188
a) rigiri	-1.598	-1.049
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-15	-139
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-21	-2.697
3.3 Altre diminuzioni	-24.102	-5.309
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	23.155	22.557

Il punto 2.3 "Altri aumenti" della tabella 13.4 comprende la compensazione riferita all'esercizio precedente (1.683 migliaia).

Al punto 2.4 "Operazioni di aggregazione aziendale" sono riportate le imposte anticipate ricevute a seguito del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	358	3.714
2. Aumenti	282	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	282	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	282	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-85	-3.362
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-1.603
a) rigiri	-	-1.603
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-71
3.3 Altre diminuzioni	-85	-1.688
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	555	358

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Importo iniziale	225	100
2. Aumenti	344	2.185
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	344	247
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	344	247
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	1.938
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-16	-2.060
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-16	-77
a) rigiri	-16	-77
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-1.983
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	553	225

13.7 Altre informazioni

La rilevazione delle attività e passività fiscali differite è stata effettuata in base alle aliquote fiscali attualmente vigenti e che si prevede saranno in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

La voce "Attività fiscali correnti" ammonta a 13.121 migliaia e si riferisce allo sbilancio dei crediti e debiti verso l'Erario per IRAP e altre imposte indirette. Essa include, con segno negativo, i debiti per imposta sostitutiva per affrancamento dell'avviamento (24.643 migliaia).

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:
composizione per tipologia di attività

	(migliaia di euro)	
	31/12/2008	31/12/2007
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni	-	-
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	23	-
Totale A	23	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	157
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	197.709
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	50
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	3.110
Totale B	-	201.026
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	638
D.2 Debiti verso clientela	-	193.346
D.3 Titoli in circolazione	-	309
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	11
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	2.048
D.7 Altre passività	-	851
Totale D	-	197.203

Le "Altre attività non correnti" in via di dismissione sono costituite dalla quota partecipativa nella società Finanziaria di Sviluppo in liquidazione (23 migliaia al netto delle rettifiche per valutazione pari a 4 migliaia), che è stata girata dalle "Attività disponibili per la vendita valutate al costo", essendone stata deliberata la cessione al Consorzio per lo Sviluppo del Polesine. Tale cessione è stata perfezionata nel mese di gennaio 2009.

Non si rilevano i casi previsti dalla Banca d'Italia per fornire le informazioni richieste ai punti 14.2 "Altre informazioni" e 14.3

"Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto" della presente sezione.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Addebiti diversi in corso di esecuzione	161.457	88.874
Debitori diversi per operazioni in titoli	11.977	1.292
Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione	73.763	72.799
Partite viaggianti	25.496	31.368
Partite debitorie per valuta regolamento	5.506	43
Assegni ed altri valori in cassa	5.431	3.321
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	8.920	1.053
Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	12.370	76.808
Partite varie	53.423	30.974
Ratei e risconti attivi	5.076	2.785
TOTALE	363.419	309.317

La voce 150 "Altre attività" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 56.588 migliaia.

Gli "Addebiti diversi in corso di esecuzione", gli "Assegni bancari tratti su terzi in corso di negoziazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008	(migliaia di euro) 31.12.2007
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	7.449.420	3.986.816
2.1 Conti correnti e depositi liberi	115.799	64.162
2.2 Depositi vincolati	7.123.158	3.685.732
2.3 Finanziamenti	210.463	236.922
2.3.1 Locazione finanziaria	-	-
2.3.2 Altri	210.463	236.922
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Protoni contro termine passivi	-	-
2.5.2 Altre	-	-
2.6 Altri debiti	-	-
TOTALE	7.449.420	3.986.816
Fair value	7.445.267	3.985.141

La voce 10 "Debiti verso banche" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 2.803.626 migliaia.

I depositi vincolati sono effettuati esclusivamente con la Capogruppo.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

L'importo dei debiti verso banche "subordinati" è pari a 50.011 migliaia. Si rinvia a quanto esposto nella sezione F - Informazioni sul Patrimonio.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente), 1.4 "Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica" e 1.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Conti correnti e depositi liberi	9.130.340	5.647.240
2. Depositi vincolati	922.237	450.058
3. Fondi di terzi in amministrazione	56.906	35.933
4. Finanziamenti	780.954	1.606.49
4.1 Locazione finanziaria	-	-
4.2 Altri	780.954	1.606.49
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute e non cancellate dal bilancio	-	-
6.1 Pronti contro termine passivi	-	-
6.2 Altre	-	-
7. Altri debiti	76.323	66.969
TOTALE	10.966.760	7.806.69
Fair value	10.966.760	7.806.69

La voce 20 "Debiti verso clientela" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 3.055.406 migliaia.

Al punto 4 sottovoce "4.2 Altri" sono stati ricondotti i pronti contro termine passivi per 780.954 migliaia a valere su pronti contro termine attivi esposti nella tabella dell'attivo "6.1 Crediti verso banche".

Al netto del conferimento sopra evidenziato, i debiti verso la clientela fanno registrare un incremento di 104.735 migliaia, dovuta dall'effetto compensato della riduzione dei pronti contro termine e ad un incremento dei conti correnti e dei depositi con clientela.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati, 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati, 2.4 "Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica" e 2.5 "Debiti per locazione finanziaria".

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	(migliaia di euro)			
	3112.2008		3112.2007	
	Valore di bilancio	Fair value	Valore di bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate	-	-	-	-
1.2 altre	-	-	-	-
2. altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-
B. Titoli non quotati	666.549	661305	1445.323	1439.272
1. obbligazioni	611.690	606.446	1.411.641	1.405.590
1.1 strutturate	35.119	35.119	102.291	102.291
1.2 altre	576.571	571.327	1.309.350	1.303.299
2. altri titoli	54.859	54.859	33.682	33.682
2.1 strutturati	-	-	-	-
2.2 altri	54.859	54.859	33.682	33.682
Totale valore di bilancio	666.549	661305	1445.323	1439.272

La voce 30 "Titoli in circolazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 19.223 migliaia, esclusivamente riconducibili alla sottovoce B.2.2..

I titoli di debito del passivo, al netto del conferimento sopra richiamato, fanno registrare una diminuzione di 797.997 migliaia dovuto principalmente all'effetto delle scadenze dei prestiti obbligazionari a fronte delle quali non sono stati effettuati nuovi collocamenti.

I derivati posti a copertura di una parte delle obbligazioni (cfr. tabella 3.3) hanno un fair value complessivamente negativo pari a 1.045 migliaia.

Tra le obbligazioni si segnalano titoli "strutturati" di tipo index-linked per un totale pari a 35.119 migliaia.

L'importo del fair value dei contratti derivati scorporati dai titoli strutturati citati è negativo per 5.134 migliaia.

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati (normativa vigente).

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

	31.12.2008	(migliaia di euro) 31.12.2007
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	611.690	1.261.013
a) Rischio di tasso di interesse	611.690	1.261.013
b) Rischio di cambio	-	-
c) Più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) Rischio di tasso di interesse	-	-
b) Rischio di cambio	-	-
c) Altro	-	-
TOTALE	611.690	1.261.013

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2008				31.12.2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value	Valore nominale	Fair value		Fair value
		quotati	non quotati			quotati	non quotati	
A. PASSIVITA' PER CASSA								
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	X	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	X	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	X	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI								
1. Derivati finanziari	X	-	238.329	X	X	-	56.678	X
1.1 Di negoziazione	X	-	233.195	X	X	-	49.939	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
1.3 Altri	X	-	5.134	X	X	-	6.739	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	X	X	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	X	X	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	X	X	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	X	X	-	-	X
Totale B	-	-	238.329	-	-	-	56.678	-
TOTALE (A+B)	-	-	238.329	-	-	-	56.678	-

La voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 33.827 migliaia.

I derivati finanziari esposti nella riga 1.3 "altri" fanno riferimento ai derivati enucleati da obbligazioni strutturate comprese nella voce 30 del passivo "titoli in circolazione".

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate e 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti .

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	(migliaia di euro)	
						31.12.2008	31.12.2007
A) DERIVATI QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI							
1) Derivati finanziari:	117.980	79.925	5.133	-	35.291	238.329	56.678
con scambio di capitale	-	78.995	-	-	-	78.995	12.641
- opzioni emesse	-	8.477	-	-	-	8.477	6.701
- altri derivati	-	70.518	-	-	-	70.518	5.940
senza scambio di capitale	117.980	930	5.133	-	35.291	159.334	44.037
- opzioni emesse	11.202	930	5.133	-	-	17.265	16.862
- altri derivati	106.778	-	-	-	35.291	142.069	27.175
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	117.980	79.925	5.133	-	35.291	238.329	56.678
TOTALE (A + B)	117.980	79.925	5.133	-	35.291	238.329	56.678

I derivati strutturati elencati nella colonna "altro" per un importo di 35.291 migliaia sono riferiti a derivati su commodities.

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 4.5 "Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue".

SEZIONE 5 - PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value" - voce 50.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/Attività sottostanti	(migliaia di euro)					
	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) DERIVATI QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) DERIVATI NON QUOTATI						
1) Derivati finanziari:	89.829	-	-	-	-	89.829
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	89.829	-	-	-	-	89.829
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	89.829	-	-	-	-	89.829
2) Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
Totale B	89.829	-	-	-	-	89.829
TOTALE (A+B)	89.829	-	-	-	-	89.829
TOTALE (A+B) 31/12/2007	28.070	-	-	-	-	28.070

La voce 60 "Derivati di copertura" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 9.464 migliaia.

6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					(migliaia di euro) Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X
2. Crediti	86.145	-	-	X	-	X	-	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	-	X
Totale attività	86.145	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	3.618	-	-	X	-	X	-	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	66	X	-
Totale passività	3.618	-	-	-	-	66	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	-

Nella tabella sono indicati i fair value negativi dei derivati di copertura, suddivisi in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata. Si tratta prevalentemente dei contratti di copertura specifica di fair value di attività finanziarie (mutui alla clientela) e passività finanziarie (prestiti obbligazionari).

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2008
1 Adeguamento positivo delle passività finanziarie	71.298
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-14.901
TOTALE	56.397

La voce 70 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 9.464 migliaia.

7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione

Le passività oggetto di copertura generica ammontano a 2.278.158 migliaia e si riferiscono a conti correnti e depositi a vista con clientela.

SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80

Si veda la sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITA' ASSOCIATE A GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
- VOCE 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2008	31.12.2007
Debiti verso fornitori	70.923	29.557
Importi da riconoscere a terzi	148.557	118.073
Accrediti e partite in corso di lavorazione	263.540	170.250
Creditori diversi per operazioni in titoli	86	84
Partite viaggianti	14.749	9.737
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	194.488	163.751
Partite creditricie per valuta regolamento	-	1.625
Oneri per il personale	44.050	38.075
Debiti verso enti previdenziali	3.777	2.343
Debiti verso la Capogruppo per consolidato fiscale	991	90.521
Copertura rischio a fronte garanzie rilasciate ed impegni	11.674	6.421
Somme da versare al fisco per ritenute operate a clientela	50.039	36.373
Partite varie	84.717	45.894
TOTALE	887.591	712.704

La voce 100 "Altre passività" include gli effetti del conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre 2008 per 754.217 migliaia.

Tra gli "Importi da riconoscere a terzi" sono compresi i bonifici Italia disposti a favore clientela per 49.047 migliaia, le somme a disposizione della clientela presso le singole filiali bancarie per 20.999 migliaia, i bonifici estero disposti a favore clientela per 63.912 migliaia.

Gli "Accrediti e partite in corso di lavorazione" e le "Partite viaggianti" derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" rilevate in sede di bilancio al fine di depurare i conti dell'attivo e del passivo delle partite non ancora liquide o di competenza di terzi.

Tra le "Partite varie" sono compresi 44.389 migliaia per operazioni poste in essere di iniziativa dalla Banca d'Italia (disposizioni di accredito alla clientela) negli ultimi giorni dell'esercizio 2008 e recepite dalla Banca nei primi giorni dell'esercizio 2009.

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Esistenze iniziali	42.753	63.073
B. Aumenti	32.373	2.742
B.1 Accantonamento dell'esercizio	2.429	2.629
B.2 Altre variazioni in aumento	29.944	113
C. Diminuzioni	-10.266	-23.062
C.1 Liquidazioni effettuate	-8.970	-10.243
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-1.296	-12.819
D. Rimanenze finali	64.860	42.753

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" rappresenta la rilevazione a conto economico dell'Interest Cost, ovvero dell'onere finanziario relativo al periodo che va dall'01.01.2008 al 31.12.2008, dato dall'incremento attuariale del valore dell'obbligazione nei confronti dei dipendenti dovuto all'avvicinarsi della scadenza.

Le "Altre variazioni in aumento" di cui alla sottovoce B.2 si riferiscono principalmente al conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di settembre nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo.

Le "Altre variazioni in diminuzione" di cui alla sottovoce C.2 si riferiscono essenzialmente agli utili attuariali emergenti dalla valutazione peritale, in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

La sottovoce C.1 si riferisce agli utilizzi del fondo al 31 dicembre 2008.

11.2.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni nell'esercizio del valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti

(migliaia di euro)

Obbligazioni a benefici definiti	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	42.753	63.073
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	451
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-
Oneri finanziari	2.429	2.178
Perdite attuariali rilevate	-	-
Perdite attuariali non rilevate	-	-
Differenze positive di cambio	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-
Utili attuariali rilevati	-1.255	-749
Utili attuariali non rilevati	-	-
Differenze negative di cambio	-	-
Indennità pagate	-8.970	-10.243
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-
Altre variazioni in aumento	29.944	113
Altre variazioni in diminuzione	-41	-12.070
Esistenze finali	64.860	42.753
Totale utili attuariali non rilevati	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-

Il trattamento di fine rapporto è inquadrabile tra i piani a benefici definiti non finanziati.

Come previsto dal regolamento CE n. 1910/2005 - di modifica dello IAS 19 e relativo ai piani a benefici definiti - la Società ha optato, già dall'esercizio 2006, per l'opzione che consente di rilevare interamente gli utili e perdite attuariali in contropartita ad una riserva di patrimonio netto.

11.2.2 Trattamento di fine rapporto: stato del fondo

(migliaia di euro)

	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2005
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	64.860	42.753	63.073	61.201
Fairvalue del piano	-			-
Stato del fondo	-64.860	-42.753	-63.073	-61.201

Non esistono attività a servizio del piano a benefici definiti.

11.2.3 Trattamento di fine rapporto: descrizione delle principali ipotesi attuariali

	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,5%	4,7%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%

Il tasso di sconto utilizzato per le valutazioni attuariali al 31.12.2008 corrisponde al rendimento lordo degli zero coupon bonds alla medesima data riferito alla durata media ponderata dell'obbligazione esistente nei confronti dei dipendenti.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Fondi di quiescenza aziendali	12.253	10.868
2. Altri fondi rischi ed oneri	133.122	60.488
2.1 controversie legali	44.815	8.561
2.2 oneri per il personale	80.704	45.775
2.3 altri	7.603	6.152
TOTALE	145.375	71.356

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	(migliaia di euro)					
	Fondi di quiescenza	Controversie legali	Oneri per il personale	Reclami clientela	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	10.868	8.561	45.775	1.228	4.924	71.356
B. Aumenti	1.561	41.815	46.471	525	2.710	93.082
Operazioni di aggregazione aziendale	8	31.394	10.831	-	-	42.233
B.1 Accantonamento dell'esercizio	180	8.917	33.516	525	1.090	44.228
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	524	494	1.274	-	117	2.409
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	960	546	-	103	1.609
B.4 Altre variazioni in aumento	849	50	304	-	1.400	2.603
C. Diminuzioni	-176	-5.561	-11.542	-53	-1.731	-19.063
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-4.888	-11.299	-53	-1.303	-17.543
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-176	-673	-243	-	-428	-1.520
D. Rimanenze finali	12.253	44.815	80.704	1.700	5.903	145.375

La voce "Operazioni di aggregazione aziendale" riporta gli effetti del conferimento di filiali da parte della Capogruppo avvenuto nel mese di settembre, nell'ambito del progetto di riordino territoriale del gruppo Intesa Sanpaolo. Ciò ha comportato un trasferimento del fondo su cause passive per 22.021 migliaia e del fondo su revocatorie fallimentari per 9.373 migliaia. Analogamente, con riferimento agli Oneri per il Personale, la medesima posta comprende un incremento dello stanziamento per esodi incentivati (8.657 migliaia) e del fondo a copertura dei premi di anzianità (2.174 migliaia) dovuto all'acquisizione di filiali dalla Capogruppo.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita -

1. Illustrazione dei fondi

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo di proiezione unitaria" (project Unit Credit Method), come evidenziato in dettaglio nella parte A - Politiche contabili.

Con l'esternalizzazione del Fondo di previdenza integrativo interno della Cassa di Risparmio di Venezia, intervenuto nel corso del periodo, le posizioni dei dipendenti della Banca iscritti al fondo medesimo sono confluite nella sezione a contribuzione definita del Fondo Pensioni del Gruppo SanpaoloIMI. Tale forma di previdenza complementare non rientra nell'ambito delle obbligazioni a benefici definiti, pertanto i fondi a prestazione definita, nei confronti dei quali risulta coobbligata, si configurano a fine periodo interamente come fondi esterni e comprendono:

- Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - Sezione pensionati: La Sezione pensionati, costituita nel 1998 a seguito della trasformazione del Fondo, assicura trattamenti previdenziali integrativi in regime di prestazione definita. Si configura come fondo esterno con personalità giuridica e piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. All'1/1/2009 risultano 690 pensionati (698 all'1/1/08). La Banca non versa alcun contributo ma si impegna a coprire l'eventuale disavanzo tecnico, emergente da apposita perizia attuariale;

- Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino: trattasi di un fondo esterno con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale ai sensi dell'articolo 2117 del codice civile e gestione patrimoniale autonoma. La Banca e la Capogruppo Intesa Sanpaolo sono solidalmente responsabili degli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi. A seguito del conferimento di sportelli avvenuto nel corso dell'esercizio 2004 da parte di Sanpaolo Imi, la Banca ha ricevuto la quota dell'accantonamento appostato nel bilancio della conferente per la citata obbligazione, riferita al personale ceduto, con l'intesa che ulteriori accantonamenti in futuro necessari saranno effettuati dalle parti in proporzione alla popolazione degli iscritti alla Cassa di Previdenza medesima e dei beneficiari di trattamenti pensionistici ad essi rispettivamente riferibili.

2. Variazione nell'esercizio dei fondi

Obbligazioni a benefici definiti	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez. pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Esistenze iniziali	46.962	51.742	1.039.890	1.065.810	145.517	139.186
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	17.000	19.100	725	1.493
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate rilevato	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate non rilevato	-	-	-	-	-	-
Oneri finanziari	2.301	2.225	52.000	45.800	2.396	5.985
Perdite attuariali rilevate	-	-	-	-	-	6.129
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-	-	205
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	300	-	301
Utili attuariali rilevati	-43	-4.646	-6.160	-2.350	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-15.030	-47.870	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
In dennità pagate	-2.328	-2.359	-42.500	-40.900	-3.675	-7.796
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-144.963	-
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	14
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
Esistenze finali	46.892	46.962	1.045.200	1.039.890	-	145.517
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-15.030	-47.870	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-	-	-	205

Passività del piano pensionistico dbo	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez. pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza interno Carive	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Piani non finanziati	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati parzialmente	-	-	-	-	-	-
Piani finanziati pienamente	46.892	46.962	1.045.200	1.039.890	-	145.517

Si precisa che, sino al 31 dicembre 2006, la capogruppo Sanpaolo Imi procedeva alla rilevazione degli utili e delle perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto. A partire dal 1° gennaio 2007, a seguito della fusione per incorporazione di Sanpaolo Imi in Intesa, Intesa Sanpaolo adotta il criterio dell'incorporante, per cui gli utili e perdite attuariali non vengono più rilevati se rientranti nel c.d. "corridoio".

La Banca ha tuttavia continuato ad applicare il criterio contabile seguito in passato, procedendo alla rilevazione degli utili e perdite attuariali in contropartita a riserve del patrimonio netto, non essendo consentita la variazione di criterio. Pertanto, i valori indicati in tabella relativamente agli utili e perdite attuariali non rilevati sono da riferirsi esclusivamente alla Capogruppo.

Sulla base delle risultanze dei conteggi attuariali, il valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti di competenza della Banca è pari a 92.748 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, mentre è

interamente di pertinenza della Banca con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo. Come già illustrato nella precedente "sezione 1" il Fondo di Previdenza Interno di Carive è stato oggetto di esternalizzazione, trasformando la natura del rapporto e la natura del fondo con riferimento ai dipendenti della Banca iscritti al fondo medesimo, da prestazione definita a contribuzione definita. Questa operazione ha comportato il venir meno della responsabilità solidale della Banca nei confronti degli iscritti.

3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

(migliaia di euro)

Attività a servizio del piano	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino		Fondo di previdenza interno Carive	
	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
Esistenze iniziali	36.695	37.265	940.000	956.000	135.487	135.207
Rendimento atteso	1.798	1.602	46.600	40.700	-	5.814
Perdite attuariali rilevate	-808	-	-7.890	-	-	-718
Perdite attuariali non rilevate	-	-	-56.510	-16.100	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazione aziendali	-	-	-	-	-	-
Contributi versati dal datore di lavoro	-	-	300	300	-	2.168
Contributi versati dai partecipanti al piano	-	-	-	-	-	301
Utili attuariali rilevati	-	187	-	-	-	-
Utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	-2.328	-2.359	-42.500	-40.900	-	-7.796
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-135.487	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	511
Esistenze finali	35.357	36.695	880.000	940.000	-	135.487
Totale utili attuariali non rilevati	-	-	-	-	-	-
Totale perdite attuariali non rilevate	-	-	-56.510	-16.100	-	-

Le esistenze finali delle attività a servizio del piano di competenza della Banca ammontano a 3.826 migliaia relativamente alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, mentre sono interamente di pertinenza della Banca con riferimento alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo				Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino			
	31/12/2008		31/12/2007		31/12/2008		31/12/2007	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Strumenti di capitale e fondi comuni di investimento azionari	21.165	59,9	20.388	55,6	122.000	13,9	200.000	21,3
Titoli di debito e fondi comuni di investimento obbligazionari	-	-	-	-	624.000	70,9	575.000	61,2
Immobili e partecipazioni in società immobiliari	13.440	38,0	14.509	39,5	126.000	14,3	19.000	12,7
Gestioni assicurative	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività	752	2,1	1.798	4,9	8.000	0,9	46.000	4,9
Totale	35.357	100,0	36.695	100,0	880.000	100,0	940.000	100,0

4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio

(migliaia di euro)

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
1. Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	46.892	46.962	1.045.200	1.039.890
2. Fair value del piano	35.357	36.695	880.000	940.000
A. Stato del fondo	-11.535	-10.267	-165.200	-99.890
1. Utili attuariali non contabilizzati (sommatoria di quelli cumulati)	-	-	62.900	47.870
2. Perdite attuariali non contabilizzate (sommatoria di quelle cumulate)	-	-	-72.610	-16.100
3. Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non contabilizzato	-	-	-	-
4. Attività non iscritte perché non rimorsabili	-	-	-	-
5. Fair value dell'attivo rimorsabile da terzi	-	-	-	-
B. Totale	-	-	-9.710	31.770
Attività iscritte	-	-	-	-
Passività iscritte	11.535	10.267	155.490	131.660

La quota di passività iscritte di competenza della Banca è appostata alla voce "Fondi di quiescenza aziendali" e rappresenta la quota parte del disavanzo tecnico e degli utili/perdite attuariali relativi alla Cassa Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (718 migliaia) e l'intero disavanzo tecnico e gli utili e perdite attuariali della Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo (11.535 migliaia).

5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

	Cassa di Previdenza del personale della Cassa di Risparmio di PD e RO-sez.pensionati		Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino	
	31.12.2008	31.12.2007	31.12.2008	31.12.2007
Tasso di sconto	4,9%	4,9%	5,0%	5,0%
Tassi di rendimento attesi	4,9%	4,3%	5,0%	4,3%
Tassi attesi di incrementi retributivi	-	-	1,5%	4,0%
Tasso annuo di inflazione	2,0%	2,0%	2,0%	2,0%
Tasso annuo di incremento nominale del P.I.L.	3,5%	3,5%	3,5%	3,5%

6.Stato del fondo

(migliaia di euro)

	Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti	Fair value delle attività al servizio del piano	Stato del fondo
<i>Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo - sez. pensionati</i>			
totale 31/12/04	51.396	38.847	-12.549
totale 31/12/05	49.628	38.725	-10.903
totale 31/12/06	51.742	37.265	-14.477
totale 31/12/07	46.962	36.695	-10.267
totale 31/12/08	46.892	35.357	-11.535
<i>Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino</i>			
totale 31/12/04	942.400	929.000	-13.400
totale 31/12/05	1.110.000	962.100	-147.900
totale 31/12/06	1.065.810	956.000	-109.810
totale 31/12/07	1.039.900	940.000	-99.900
totale 31/12/08	1.045.200	880.000	-165.200

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Gli "altri fondi per rischi ed oneri" includono:

- stanziamenti per "controversie legali": si riferiscono a perdite presunte su cause passive per (18.831 migliaia), revocatorie fallimentari (25.588 migliaia) e cause di lavoro (396 migliaia);
- stanziamenti a fronte di "oneri per il personale", destinati a fronteggiare:
- per 68.152 migliaia, gli impegni assunti per iniziative di esodo incentivato nell'ambito del progetto di integrazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui 22.931 migliaia, 25.501 migliaia e 19.720 migliaia connessi rispettivamente agli accordi stipulati con le OO.SS in data 1° dicembre 2006, 1° agosto 2007 e 8 luglio 2008, per l'attivazione del fondo di solidarietà con adesione esclusivamente volontaria;
- per 12.552 migliaia, l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti determinati sulla base di perizia redatta da Attuario indipendente;
- altri stanziamenti costituiti a fronte delle seguenti fattispecie: reclami con clientela (1.700 migliaia), operazioni a premio (1.090 migliaia) e oneri di diversa natura (4.813 migliaia).

12.4.1 Tempistica prevista per l'impiego delle proprie risorse in merito alle obbligazioni maggiormente significative

31/12/2008

Fondi oneri diversi per controversie legali

- cause passive	12 mesi
- revocatorie fallimentari	18 mesi
- altre cause passive	17 mesi

Fondi oneri diversi per il personale

- oneri iniziative incentivazione esodo	25 mesi
- altri fondi	12 mesi

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, relative alla "sezione 13 - azioni rimborsabili".

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Capitale	778.869	628.869
2. Sovraprezzi di emissione	308.798	88.798
3. Riserve	172.091	136.172
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	23.255	25.410
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	201.202	128.728
TOTALE	1.484.215	1.007.977

A seguito del conferimento in natura di un ramo aziendale costituito da n.186 filiali o punti operativi di pertinenza della Rete "ex Banca Intesa" presenti in Veneto avvenuto nel corso dell'esercizio, si è verificato un aumento di capitale che ha portato all'incremento della voce "capitale" per 150.000 migliaia e della "riserva sovrapprezzi di emissione" per 220.000 migliaia.

La variazione positiva della voce "Riserve", è dovuta prevalentemente all'assegnazione dell'utile 2007 alla riserva straordinaria (36.142 migliaia).

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il "Capitale sociale" è costituito da n. 77.886.900 azioni ordinarie del valore nominale di €10,00 e risulta interamente versato.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	62.886.900	-
- interamente liberate	62.886.900	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	62.886.900	-
B. Aumenti	15.000.000	-
B.1 Nuove emissioni	15.000.000	-
- a pagamento:	15.000.000	-
operazioni di aggregazioni di imprese	15.000.000	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	77.886.900	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	77.886.900	-
- interamente liberate	77.886.900	-
- non interamente liberate	-	-

14.4 Capitale: altre informazioni

Come precisato più sopra, le azioni ordinarie che compongono il "Capitale sociale" hanno un valore nominale di €10,00 cadauna.

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve ammontano a 46.038 migliaia ed includono: la riserva straordinaria (44.100 migliaia), e le altre riserve (1.938 migliaia).

Le altre riserve si riferiscono alla riserva creatasi nel corso dell'esercizio 2007 a seguito della variazione di aliquota fiscale, introdotta dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni operate in sede di FTA.

Le riserve da valutazione ammontano a 23.255 migliaia ed includono le riserve da valutazione delle attività disponibili per la vendita, le riserve utili e perdite attuariali su fondi del personale e le riserve derivanti da leggi speciali di rivalutazione.

In ottemperanza all'art. 2427, n.4 e 7 bis del codice civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile dell'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità delle diverse poste e l'utilizzo degli ultimi tre esercizi.

	Importo al 31/12/2008	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione di imposta	Possibilità di utilizzazione (a)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
(migliaia di euro)						
Patrimonio netto						
- Capitale sociale	778.869	756.603	22.266	-	-	-
- Sovraprezzi di emissione	308.798	308.798	-	-	A, B	-
- Riserva legale	125.774	125.774	-	-	A(1), B	-
- Riserva straordinaria	44.100	-	44.100	-	A, B, C	8.651
- Altre Riserve	1.938	-	1.938	-	A, B	-
Riserve da valutazione:						
- Riserva di rivalutazione art.13 c. 6 D.Lgs. 124/93)	279	-	-	279	A, B (2), C (3)	-
- Riserva di rivalutazione (L. 22/11/2000, n. 342)	24.032	-	-	24.032	A, B (2), C (3)	1.405
- Riserva da valutazione AFS	-902	-	-902	-	(4)	-
- Riserva utili e perdite attuariali	125	-	125	-	(5)	-
- Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Totale Capitale e Riserve	1.283.013	1.191.175	67.527	24.311	-	-
Quota non distribuibile (b)	25.970	-	-	-	-	-

(a) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(b) La quota non distribuibile è riferita alla riserva L. 342/2000, riducibile soltanto con l'osservanza delle disposizioni dell'art. 2445 c.c., e alla Riserva positiva derivante dalle variazioni di aliquota fiscale, introdotte dalla Finanziaria 2008, sulle rivalutazioni delle immobilizzazioni FTA.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

(2) In caso di utilizzazione della riserva a copertura di perdite non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata, o ridotta in misura corrispondente.

(3) La riserva, qualora non venga imputata al capitale, può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 c.c. Qualora venga distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

(4) La riserva negativa è considerata a riduzione delle riserve disponibili.

(5) La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. N. 38/2005.

Le riserve da valutazione (utili / perdite attuariali, riserve AFS) sono state ricomprese nell'ambito delle riserve di utili stante che si tratta di riserve destinate a confluire nel conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività ovvero di riserve sostanzialmente assimilabili a riserve di utile.

Gli utilizzi avvenuti negli ultimi tre esercizi riportati nella tabella sono riferiti prevalentemente riferiti, per quanto riguarda la riserva straordinaria, a quello avvenuto nell'esercizio 2006 (5.001 migliaia), a seguito della copertura degli effetti conseguenti alla transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché a quello avvenuto nel 2007 (3.427 migliaia) a seguito dell'azzeramento del perdita attuariale del TFR al 31/12/06.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella, prevista dalla Banca d'Italia, 14.6 "Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue".

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-902	1.764
2. Attività materiali	-	-
3. Attività immateriali	-	-
4. Copertura di investimenti esteri	-	-
5. Copertura dei flussi finanziari	-	-
6. Differenze di cambio	-	-
7. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
8. Leggi speciali di rivalutazione	24.032	24.032
9. Utili/perdite attuariali -TFR	1.453	543
10. Utili/perdite attuariali - Fondi previdenza a prestazione definita	-1.328	-929
TOTALE	23.255	25.410

Si precisa che i punti 9 e 10 della tabella, ancorché non previsti negli schemi della circolare della Banca d'Italia n.262/2005, sono stati inseriti per rappresentare l'importo degli utili/perdite attuariali confluiti a patrimonio netto a seguito dell'esercizio dell'opzione prevista dallo IAS 19 come modificato dal regolamento CE 1910/2005. Analoga informazione è stata riportata nella successiva tabella 14.8, integrando anche in tal caso lo schema previsto dalla normativa.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	(migliaia di euro)									
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immat.	Copertura di investim. esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismiss.	Utili/perdite attuariali -TFR	Utili/perdite attuariali fondi previdenza a prestazione definita	Legg speciali di rivalutaz.
A. Esistenze iniziali	1.764	-	-	-	-	-	-	543	-929	24.032
B. Aumenti	103	-	-	-	-	-	-	910	223	-
B.1 incrementi di fair value	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 altre variazioni	95	-	-	-	-	-	-	910	223	-
C. Diminuzioni	-2.769	-	-	-	-	-	-	-	-622	-
C.1 riduzioni di fair value	-2.741	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 altre variazioni	-28	-	-	-	-	-	-	-	-622	-
D. Rimanenze finali	-902	-	-	-	-	-	-	1.453	-1.328	24.032

La variazione delle valutazioni attuariali relative al TFR e ai Fondi di previdenza complementare è confluita tra le "altre variazioni" ai punti B2. e C2.

Le "altre variazioni" della Riserva utili/perdite attuariali relative ai Fondi di previdenza complementare comprendono anche il giro a Riserva straordinaria, per 223 migliaia, effettuato per effetto dell'esternalizzazione del Fip - dipendenti di provenienza Carive.

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-17	-	-19
2. Titoli di capitale	571	-1.456	1.783	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
TOTALE	571	-1.473	1.783	-19

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	(migliaia di euro)			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziam.
1. Esistenze iniziali	-19	1.783	-	-
2. Variazioni positive	6	97	-	-
2.1 incrementi di fair value	-	8	-	-
2.2 rigiro a conto economico di riserve negative:	4	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	4	-	-	-
2.3 altre variazioni	2	89	-	-
3. Variazioni negative	-4	-2.765	-	-
3.1 riduzioni di fair value	-4	-2.737	-	-
3.2 rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.3 altre variazioni	-	-28	-	-
4. Rimanzanze finali	-17	-885	-	-

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	416.805	370.050
a) Banche	-	3.148
b) Clientela	416.805	366.902
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.086.000	557.952
a) Banche	130.512	55.528
b) Clientela	955.488	502.424
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	751.839	654.291
a) Banche	88.682	49.857
- a utilizzo certo	71.748	32.238
- a utilizzo incerto	16.934	17.619
b) Clientela	663.157	604.434
- a utilizzo certo	24.654	24.083
- a utilizzo incerto	638.503	580.351
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	75	72
6) Altri impegni	-	7.100
TOTALE	2.254.719	1.589.465

Tra gli impegni verso clientela è compreso l'impegno per aderire all'aumento di capitale sociale di FIN.SER. S.p.A.

Gli impegni a utilizzo certo sono costituiti da titoli da ricevere da controparti bancarie.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	39.415	16.276
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
TOTALE	39.415	16.276

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono costituite da:

titoli a cauzione a fronte dell'emissione dei propri assegni circolari per 13.821 migliaia

titoli a garanzia di altre operazioni per 25.594 migliaia.

3. Informazioni sul leasing operativo

Si segnala che i costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e macchine d'ufficio, rilevate nella voce appropriata in base alla natura del bene, non comprendono quote di canoni potenziali di locazione.

I pagamenti minimi per leasing non annullabili scadenti entro il 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a 351 migliaia, mentre quelli in scadenza dal 1° gennaio 2010 a tutto il 31 dicembre 2013 sono pari a 439 migliaia.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	(migliaia di euro) 31.12.2008
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	1.258
1. regolati	1.258
2. non regolati	-
b) Vendite	4.478
1. regolate	4.478
2. non regolate	-
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	13.671.356
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	512.760
2. altri titoli	13.158.596
c) titoli di terzi depositati presso terzi	13.369.428
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	45.204
4. Altre operazioni	6.804.972

Nella "Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi" gli importi si riferiscono ai controvalori delle operazioni effettuate dalla clientela.

Nella voce "Custodia e amministrazione di titoli" figurano titoli oggetto di contratti di custodia e amministrazione in base al loro valore nominale. Pertanto non sono comprese quote di O.I.C.R. collocate a terzi in deposito amministrato presso la banca Depositaria per un valore nominale di 1.213.500 migliaia.

I titoli denominati in valuta sono convertiti in euro al cambio a pronti di fine dicembre.

Tra i titoli di terzi in deposito e depositati presso terzi non rientrano quelli temporaneamente ceduti in operazioni di pronti contro termine.

La voce "Altre operazioni" comprende:

- l'attività di ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione per 6.712.039 migliaia;
- l'ammontare dei servizi di gestione del risparmio prestati da terzi e offerti alla clientela attraverso società del gruppo per 92.933 migliaia.

Parte C - Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	(migliaia di euro)	
	Titoli debito	Finanz.			2008	2007
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.492	-	-	-	1.492	680
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	74.476	-	-	74.476	89.692
5. Crediti verso clientela	-	879.180	3.875	-	883.055	703.062
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	X	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
9. Altre attività	X	X	X	1.308	1.308	1.051
TOTALE	1.492	953.656	3.875	1.308	960.331	794.485

Gli interessi attivi includono anche quelli su titoli relativi alle operazioni pronti contro termine di raccolta.

Gli interessi attivi su attività deteriorate sono relativi agli interessi, diversi da quelli relativi alla voce "Riprese di valore", maturati nell'esercizio, nonché agli interessi di mora incassati.

1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Le informazioni sui differenziali relativi alle operazioni di copertura sono illustrate nella tabella 1.5, in quanto il saldo è incluso, sia per il 2007 che per il 2008, negli interessi passivi.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2008, a 10.620 migliaia.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	(migliaia di euro)	
				2008	2007
1. Debiti verso banche	233.251	X	-	233.251	153.475
2. Debiti verso clientela	192.651	X	10	192.661	169.801
3. Titoli in circolazione	X	34.030	-	34.030	47.778
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
7. Altre passività	X	X	-	-	-
8. Derivati di copertura	X	X	22.236	22.236	15.377
TOTALE	425.902	34.030	22.246	482.178	386.431

Nelle voci "1. Debiti verso banche" e "2. Debiti verso clientela" sono inclusi anche gli interessi su operazioni di pronti contro termine di raccolta.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 copertura specifica del fair value di attività	1.091	177
A.2 copertura specifica del fair value di passività	37	245
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	54	58
A.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
A.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
A.6 copertura generica dei flussi finanziari	43	-
Totale A	1.225	480
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 copertura specifica del fair value di attività	-1.274	-418
B.2 copertura specifica del fair value di passività	-14.897	-10.542
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse	-7.290	-4.880
B.4 copertura specifica dei flussi finanziari di attività	-	-
B.5 copertura specifica dei flussi finanziari di passività	-	-
B.6 copertura generica dei flussi finanziari		-18
Totale B	-23.461	-15.858
TOTALE (A - B)	-22.236	-15.378

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività in valuta ammontano al 31 dicembre 2008 a 6.407 migliaia.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La società non svolge attività di locazione finanziaria passiva.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Non rileva tale tipologia di interessi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie rilasciate	8.223	7.983
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	113.220	91.363
1. negoziazione di strumenti finanziari	529	938
2. negoziazione di valute	3.124	2.417
3. gestioni patrimoniali	-	294
3.1. individuali	-	294
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	1.625	1.273
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	54.712	39.782
7. raccolta ordini	8.134	5.981
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	45.096	40.678
9.1. gestioni patrimoniali	10.799	16.881
9.1.1. individuali	10.799	16.728
9.1.2. collettive	-	153
9.2. prodotti assicurativi	27.946	19.978
9.3. altri prodotti	6.351	3.819
D) Servizi di incasso e pagamento	15.672	14.807
E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
F) Servizi per operazioni di factoring	16	8
G) Servizio di esattorie e ricevitorie	-	-
H) Altri servizi	85.968	83.411
TOTALE	223.099	197.572

Le commissioni attive indicate alla sottovoce h) "altri servizi" presentano il seguente dettaglio in migliaia di euro:

- Finanziamenti concessi	28.062
- Depositi e conti correnti passivi	23.958
- Conti correnti attivi	19.659
- Servizio Carte di Credito	8.591
- Servizio Bancomat	4.931
- Altri servizi	767

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Presso propri sportelli	93.652	80.705
1. gestioni patrimoniali	10.260	294
2. collocamento di titoli	54.712	39.782
3. servizi e prodotti di terzi	28.680	40.629
B) Offerta fuori sede	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) Altri canali distributivi	14	49
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	14	49

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A) Garanzie ricevute	1.030	1.110
B) Derivati su crediti	-	-
C) Servizi di gestione e intermediazione:	691	418
1. negoziazione di strumenti finanziari	92	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	73
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	73
4. custodia e amministrazione di titoli	599	345
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
D) Servizi di incasso e pagamento	4.439	5.529
E) Altri servizi	3.549	2.522
TOTALE	9.709	9.579

Nella sottovoce "E - Altri servizi" sono inclusi 1.713 migliaia per servizi bancomat e carte di credito, 249 migliaia per intermediazione su operazioni bancarie, 226 migliaia relativi a servizi resi da banche residenti, 845 migliaia quale retrocessione commissioni per servizi erogati a clientela con gestione commerciale in capo a BIIS, 516 migliaia per altri servizi e operazioni.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2008		2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	784	-	655	-
C. Attività finanziarie valutate al fairvalue	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
TOTALE	784	-	655	-

La sottovoce "B. Attività finanziarie disponibili per la vendita" accoglie il dividendo distribuito da:

- Banca d'Italia per 676 migliaia;
- Parmalat S.p.A. per 34 migliaia;
- Finest S.p.A. per 9 migliaia;
- Soa Nordest per 39 migliaia;
- Attiva per 25 migliaia;
- Obbiettivo Sviluppo S.p.A per 1 migliaio.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziat.	Minusval.	Perdite da negoziat.	(migliaia di euro)
					Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	1.994	-	-	1.994
1.1 Titoli di debito	-	1.994	-	-	1.994
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Altre	-	-	-	-	-
3. Operazioni su valute	X	X	X	X	4.124
4. Strumenti derivati	184.308	266.536	-185.056	-259.569	5.703
4.1 Derivati finanziari:	184.308	266.536	-185.056	-259.569	5.703
- su titoli di debito e tassi di interesse	120.200	231.034	-120.533	-227.931	2.770
- su titoli di capitale e indici azionari	1.606	3.784	-1.606	-	3.784
- su valute e oro	x	x	x	x	-516
- altri	62.502	31.718	-62.917	-31.638	-335
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	184.308	268.530	-185.056	-259.569	11.821

Nella colonna Risultato netto sono inclusi gli utili, perdite, plusvalenze e minusvalenze da operazioni su valute e da derivati su valute e oro; mentre il risultato netto della voce "Titoli di capitale e indici azionari" è interamente imputabile ai derivati finanziari HFT su titoli di capitale rappresentati dai warrant Piaggio che, liquidati ai primi di luglio, hanno portato una plusvalenza di € 3.784 migliaia.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Proventi relativi a:		
A.1 derivati di copertura del fair value	89.125	22.338
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	94.220	1.108
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)		48
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale A	183.345	23.494
B. Oneri relativi a:		
B.1 derivati di copertura del fair value	-94.915	-10.294
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-9.698
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-94.905	-3.132
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
Totale B	-189.820	-23.124
TOTALE (A - B)	-6.475	370

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2008			2007		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
(migliaia di euro)						
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-13	-13	-	-579	-579
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-13	-8	3	-2	1
3.1 Titoli di debito	1	-6	-5	3	-2	1
3.2 Titoli di capitale	4	-7	-3	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5	-26	-21	3	-581	-578
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella 7.1, prevista dalla Banca d'Italia, relativa alla "Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value".

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancellaz.	altre		da Interessi	altre riprese	da Interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-1.131	-164.999	-493	7.307	53.094	-	251	-105.971	-48.858
C. Totale	-1.131	-164.999	-493	7.307	53.094	-	251	-105.971	-48.858

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		(migliaia di euro)	
	Specifiche		Specifiche		2008	2007
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-26	-	-	-26	-89
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-26	-	-	-26	-89

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La voce non risulta valorizzata per l'esercizio 2008, nonché per quello 2007 in quanto la banca non detiene strumenti finanziari classificati in questa categoria.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				(migliaia di euro)	
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio		2008	2007
	cancelaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-1.397	-	-	34	-	-	-1.363	228
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	-1.397	-	-	34	-	-	-1.363	228

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1) Personale dipendente	241.297	190.613
a) salari e stipendi	143.577	136.587
b) oneri sociali	38.201	35.794
c) indennità di fine rapporto	8.909	6.708
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	2.429	-8.187
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	704	759
- a contribuzione definita		-
- a prestazione definita	704	759
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.225	4.768
- a contribuzione definita	5.225	4.767
- a prestazione definita	-	1
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	42.252	14.184
2) Altro personale	171	178
3) Amministratori e Sindaci	1.549	1.216
4) Spese per il personale collocato a riposo	-	-
TOTALE	243.017	192.007

Come da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente i due importi, per il 2008 e per il 2007, ammontano a 202 migliaia e 195 migliaia.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2008	2007
Personale dipendente		
a) dirigenti	24	25
b) totale quadri di rettivi	1.057	797
di cui di 3° e 4° livello	314	231
c) restante personale dipendente	2.669	2.278
Altro personale	2	2
TOTALE	3.752	3.102

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

	(migliaia di euro)			
	2008		2007	
	Piani interni	Piani esterni	Piani interni	Piani esterni
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-725	-17.000	-1.493	-19.100
Oneri finanziari da attualizzazione delle obbligazioni a benefici definiti	-2.396	-54.301	-5.985	-48.025
Rendimento atteso dell'attivo del fondo	-	48.398	5.814	42.302
Rimborso da terzi	-	-	-	-
Utile attuariale rilevato	-	-	-	-
Perdita attuariale rilevata	-	-	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-
Riduzione del fondo	-	-	-	-
Estinzione del fondo	-	-	-	-
Attività sorte nell'anno non rilevate	-	-	-	-

Le componenti economiche relative alla Cassa di Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio del Veneto (503 migliaia) e quelle di pertinenza della Banca relative alla Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario SanPaolo di Torino (201 migliaia), ricomprese tra i "piani esterni", sono confluite tra le spese del personale - accantonamento al trattamento di quiescenza a prestazione definita (riga f) tabella 9.1. Le componenti economiche relative al Fondo di Previdenza Interno di Carive, ricomprese tra i "piani interni", non hanno interessato il conto economico della Banca.

9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Nella posta "altri benefici a favore di dipendenti" sono, tra l'altro, compresi premi anzianità per 4.004 migliaia, oneri sostenuti per contributi assistenziali ai dipendenti per 3.005 migliaia, ticket pasto per 3.207 migliaia, costi per stock option per 149 migliaia, assicurazioni per 394 migliaia e altri spese per 473 migliaia. Sono inoltre ricompresi oneri per esodi del personale per 31.020 migliaia.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/settori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Spese informatiche	3.146	87
Manutenzione e aggiornamento software	3	-
Spese per manutenzione macchine e apparecchiature elettroniche	3.100	87
Canoni trasmissione dati	43	-
Spese immobiliari	25.975	22.008
Canoni passivi per locazione immobili	16.107	12.010
Spese di vigilanza	391	513
Spese per pulizia locali	2.787	2.376
Spese per immobili di proprietà	613	233
Spese per manutenzione immobili presi in locazione	590	114
Spese energetiche	5.372	4.876
Spese diverse immobiliari	115	1.886
Spese generali	11.559	7.165
Spese postali e telegrafiche	310	448
Spese per materiali per ufficio	1.481	1.546
Spese per trasporto e contavalori	5.426	2.920
Corrieri e trasporti	60	52
Informazioni e visite	2.035	64
Altre spese	1.531	1.513
Contributi ad associazioni sindacali e di categoria	716	622
Spese professionali e assicurative	6.785	6.420
Compensi a professionisti	2.920	2.223
Spese legali e giudiziarie	1.724	1.922
Premi di assicurazione banche e clienti	2.141	2.275
Spese promo - pubblicità e di marketing	2.006	2.167
Spese di pubblicità e rappresentanza	2.006	2.167
Servizi resi da terzi	86.098	79.344
Oneri per servizi prestatati da terzi	798	798
Oneri per outsourcing interni al gruppo	85.300	78.546
Costi indiretti del personale	3.625	2.710
Oneri indiretti del personale	3.625	2.710
Recuperi	-1.746	-1.835
Totale	137.448	118.066
Imposte indirette e tasse	26.849	25.414
Imposta di bollo	20.123	17.026
Imposta sostitutiva DPR 601/73	4.742	5.687
ICI imposta comunale sugli immobili	694	731
Tasse sui contratti di borsa	-	614
Altre imposte indirette e tasse	1.290	1.356
Recuperi	-23.704	-22.610
Imposte indirette e tasse al netto dei recuperi	3.145	2.804
TOTALE	140.593	120.870

Come già specificato in calce alla tabella "9.1 - Spese per il personale: composizione", da istruzioni della Banca d'Italia, nelle spese del personale sono ricompresi, a partire dal 2008, anche i compensi corrisposti ai Sindaci, in precedenza appostati alla voce "150 b) altre spese amministrative". Rispettivamente i due importi ammontano a 202 migliaia e 195 migliaia.

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

La voce "accantonamenti netti al fondo rischi e oneri", il cui saldo è pari a 10.135 migliaia, accoglie gli stanziamenti dell'esercizio relativi a cause passive, incluse le revocatorie fallimentari ed altri contenziosi.

Negli accantonamenti di cui sopra sono stati inclusi gli effetti dell'attualizzazione (802 migliaia) nonché gli interessi passivi per il decorso del tempo (611 migliaia).

Alla medesima voce hanno concorso gli utilizzi per eccesso del fondo controversie legali (622 migliaia) e degli altri fondi per rischi ed oneri diversi (357 migliaia).

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	(migliaia di euro) Risultato netto
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-7.449	-	-	-7.449
- Ad uso funzionale	-7.330	-	-	-7.330
- Per investimento	-119	-	-	-119
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
TOTALE	-7.449	-	-	-7.449

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180**12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

Non si rilevano voci avvalorate per la tabella relativa alla "Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali".

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Gli oneri di gestione sono pari a 22.907 migliaia (5.984 migliaia nel 2007) e si riferiscono ad ammortamenti di spese sostenute per migliorie su beni di terzi per 2.190 migliaia, oneri non ricorrenti per 5.461 migliaia, oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela per 11.431 migliaia ed altri oneri per 3.825 migliaia.

La voce "oneri non ricorrenti" include la quota pari a 4.258 migliaia imputata al conto economico dello stanziamento effettuato ai sensi della legge 166/2008, avente ad oggetto il riconoscimento all'apposito Fondo costituito presso il Ministero dell'economia e delle Finanze, degli assegni circolari prescritti. Il versamento si perfezionerà nel primo semestre dell'esercizio 2009.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Gli altri proventi di gestione sono pari a 8.864 migliaia (10.437 migliaia nel 2007). Tale importo è composto principalmente da rimborsi per servizi resi a terzi per 2.851 migliaia, da altri Proventi non da intermediazione per 4.153 migliaia, da proventi non ricorrenti (composti quasi esclusivamente da sopravvenienze attive) per 1.382 migliaia, fitti attivi e recuperi spese condominiali su immobili in locazione per 196 migliaia, nonché da recuperi di altre spese per 282 migliaia .

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La banca non detiene in portafoglio partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto e quindi tale voce per l'esercizio 2008, come per il 2007, non è avvalorata.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

Voce non applicabile per Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La banca non ha iscritto tra le proprie attività poste contabili a titolo di avviamento né per l'esercizio 2008 né per il precedente; pertanto tale voce di conto economico non risulta avvalorata.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
A. Immobili	6.313	296
- Utili da cessione	6.313	338
- Perdite da cessione	-	-42
B. Altre attività	-	14
- Utili da cessione	-	14
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	6.313	310

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ
CORRENTE - VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente:
composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1. Imposte correnti (-)	-125.791	-112.025
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	16.74	515
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	72.346	-2.544
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-201	-1249
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (- 1+/-2+3+/-4+/-5)	-51.972	-115.303

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(migliaia di euro)	
	2008	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	181.367	
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	99.097	
Utile imponibile teorico	280.464	
	(migliaia di euro)	
		%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	88.065	31,4
Variazioni in aumento delle imposte	49.880	17,8
Effetto imposta sostitutiva per affrancamento avviamento	24.643	8,8
Maggior e aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	16.603	5,9
Maggior e aliquota effettiva IRAP	4.722	1,7
Costi indeducibili (minus valenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	2.605	0,9
Altre	1.307	0,5
Variazioni in diminuzione delle imposte	-53.960	-19,2
Detrazioni IRAP per spese del personale	-2.082	-0,7
Quota esente dividendi	-220	-0,1
Proventi esenti	-154	-0,1
Avviamento riorganizzazione aziendale	-49.727	-17,7
Altre	-1.777	-0,6
Totale variazioni delle imposte	-4.080	-1,4
Onere fiscale effettivo di bilancio	83.985	30,0
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	51.972	28,7
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	27.291	27,5

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE
AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione
al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	(migliaia di euro)	
	2008	2007
Gruppo di attività/passività		
1. Proventi	3.144	20.383
2. Oneri	-2.311	-13.822
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-4	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	98.269	-
5 Imposte e tasse	-27.292	-2.738
Utile (Perdita)	71.806	3.823

L'Utile dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte ammonta a 71.816 migliaia di euro: 98.269 migliaia si riferiscono alla plusvalenza derivante dalla cessione degli sportelli, 833 migliaia sono relativi al risultato netto dell'operatività ordinaria degli sportelli ceduti, 27.292 migliaia sono l'effetto delle imposte correnti e differite relative alla plusvalenza e agli altri utili delle attività dismesse.

19.2 Dettaglio delle imposte su reddito relative ai gruppi di
attività/passività in via di dismissione

	(migliaia di euro)	
	2008	2007
1. Fiscalità corrente (-)	-5.650	-2.738
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-178	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-21.464	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	-27.292	-2.738

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano altre informazioni del conto economico da evidenziare.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene compilata in quanto prevista per le sole Società quotate.

Parte D – Informativa di settore

La sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha emesso strumenti finanziari quotati sul mercato

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite, a livello di Gruppo, dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo Interno e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo.

La banca opera entro livelli di autonomia stabiliti a livello di Gruppo; la Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi..

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, tenendo presenti gli obiettivi di privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica sulle relazioni presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido,

l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per l'adozione degli approcci avanzati nell'ambito del "Progetto Basilea II".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizza gli approcci basati sui metodi interni. Il Gruppo ha presentato l'istanza di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate e SME Corporate, interessati dal roll-out del nuovo modello di rating e del relativo processo creditizio a partire da fine 2007. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti Sme Retail e Retail (Mutui residenziali). Con il rilascio del modello di LGD (Loss Given Default), in fase di completamento, sarà possibile inoltrare la richiesta di autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Avanzato a partire dalla fine del 2009.

Nel corso dell'anno 2009 verranno sviluppati inoltre i modelli di rating relativi agli altri segmenti, secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

Le misurazioni e il monitoraggio dei rischi vengono svolte, sulla base del contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Come accennato in precedenza, nel corso del biennio scorso è stata portata a termine la revisione dei modelli di rating per i segmenti Corporate, SME Retail e Mutui Residenziali; i nuovi rating sono stati introdotti nei processi creditizi di Gruppo conformi alla normativa Basilea 2 a partire dall'ultimo trimestre 2007 per il segmento Corporate e dall'ultimo trimestre 2008 per lo SME Retail e i Mutui Residenziali. L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse, istituzioni finanziarie non bancarie e assicurazioni), che risultano accentrate in unità specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e loss given default; quest'ultima è misurata con riferimento ad un concetto economico - e non contabile - di perdita,

basato sull'attualizzazione dei recuperi al netto dei costi interni ed esterni associati all'attività di recupero.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti viene effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema di rating come non investment grade, ovvero per alcune tipologie di operazioni in genere a medio-lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali e le garanzie personali rilasciate da soggetti unrated, purché dotati di patrimoni personali capienti.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della qualità creditizia del garante.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e/o sconfinata), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne, come da disposizioni della Capogruppo, che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate - e nei relativi sistemi gestionali - è stata effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche della Banca che delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

Ai fini di bilancio, la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate è avvenuta anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, in base a prefissate soglie di rilevanza in una unità organizzativa specializzata della Banca ed in strutture di Sede Centrale della Capogruppo, cui competono anche funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Sede Centrale della Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinchè tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori nonchè ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che nel corso del 2008, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda - già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. - è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza, nonchè da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti deteriorati è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1. Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Rischio Paese	(migliaia di euro)	
						Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82	1.591	-	1.939	-	229.792	233.404
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	50.830	50.830
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	1.151.991	1.151.991
5. Crediti verso clientela	234.033	381.773	12.790	81.647	-	18.852.709	19.562.952
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	23	23
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	70.617	70.617
Totale 31.12.2008	234.115	383.364	12.790	83.586	-	20.355.962	21.069.817
Totale 31.12.2007	108.778	155.801	10.449	21.893	-	14.429.125	14.726.046

A.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizioni lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.612	-	-	3.612	X	X	2.29.792	2.33.404
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	50.830	-	50.830	50.830
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	1.151.991	-	1.151.991	1.151.991
5. Crediti verso clientela	1.420.665	-710.422	-	710.243	18.987.875	-135.166	18.852.709	19.562.952
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	23	-	23	23
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	X	X	70.617	70.617
Totale 31.12.2008	1.424.277	-710.422	-	713.855	20.190.719	-135.166	20.355.962	21.069.817
Totale 31.12.2007	670.518	-371.541	-2.056	296.921	14.450.928	-92.925	14.429.125	14.726.046

Le esposizioni per cassa verso banche e clientela (successive tabelle 1.3 e 1.6) comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile.

A.1.3. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	1.151.993	X	-	1.151.993
Totale A	1.151.993	-	-	1.151.993
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	291.151	X	-504	290.647
Totale B	291.151	-	-504	290.647

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lorde" e A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6. Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie e esposizioni/valori	(migliaia di euro)			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	827.802	-593.769	-	234.033
b) Incagli	478.474	-96.701	-	381.773
c) Esposizioni ristrutturate	23.064	-10.274	-	12.790
d) Esposizioni scadute	91.325	-9.678	-	81.647
e) Rischio Paese	-	X	-	-
f) Altre attività	19.038.725	X	-135.166	18.903.559
Totale A	20.459.390	-710.422	-135.166	19.613.802
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	29.812	-4.129	-	25.683
b) Altre	2.249.451	X	-7.042	2.242.409
Totale B	2.279.263	-4.129	-7.042	2.268.092

A.1.7. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	(migliaia di euro)				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	427.379	202.361	16.654	23.937	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	472.670	524.563	15.119	327.753	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	28.219	154.296	-	259.845	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	130.919	119.467	624	3.176	-
B.3 altre variazioni in aumento	27.034	51.368	852	15.868	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	286.498	199.432	13.643	48.864	-
C. Variazioni in diminuzione	-72.247	-248.450	-8.709	-260.365	-
C.1 uscite verso crediti in bonis	-4.001	-33.281	-2.532	-108.795	-
C.2 cancellazioni	-20.265	-930	-	-203	-
C.3 incassi	-47.812	-81.005	-4.631	-27.387	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-169	-128.676	-1.546	-123.795	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-4.558	-	-185	-
D. Esposizione lorda finale	827.802	478.474	23.064	91.325	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al conferimento delle filiali della Capogruppo avvenuto in data 29 settembre. Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 13.029 migliaia, per gli incagli 1.748 migliaia, per gli scaduti 60 migliaia; Le altre variazioni in diminuzione negli incagli e scaduti si riferiscono alle esposizioni lorde dei crediti deteriorati riferiti alla cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato.

A.1.8. Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(migliaia di euro)				
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	318.620	46.620	6.279	2.078	-
- di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	323.548	101.317	5.999	15.440	-
B.1. rettifiche di valore	109.016	45.600	1.783	9.759	-
B.2. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.028	3.794	-	1	-
B.3. altre variazioni in aumento	13.333	1819	-	60	-
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	176.171	50.104	4.216	5.620	-
C. Variazioni in diminuzione	-48.399	-51.236	-2.004	-7.840	-
C.1. riprese di valore da valutazione	-13.126	-19.393	-1.267	-3.031	-
C.2. riprese di valore da incasso	-15.005	-5.968	-423	-345	-
C.3. cancellazioni	-20.265	-930	-	-203	-
C.4. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-3	-24.270	-314	-4.236	-
C.5. altre variazioni in diminuzione	-	-675	-	-25	-
D. Rettifiche complessive finali	593.769	96.701	10.274	9.678	-
- di cui: esposizioni cedute e non cancellate	-	-	-	-	-

Le operazioni di aggregazione aziendale punto b.4 si riferiscono al già citato conferimento delle filiali della Capogruppo.

Tra le altre variazioni trovano allocazioni gli interessi di mora capitalizzati nell'esercizio per le sofferenze 13.029 migliaia, per gli incagli 1.748 migliaia, per gli scaduti 60 migliaia.

Le altre variazioni in diminuzione negli incagli e scaduti si riferiscono ai fondi rettificativi oggetto della cessione degli sportelli avvenuta nel corso del 2008 a seguito delle disposizioni dell'Autorità Garante della concorrenza e del Mercato.

A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

	Classi di rating esterni						(migliaia di euro)		Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Senza rating		
	A. Esposizioni per cassa	1.195.148	5.586	143	4.248	158.338	710.243	18.692.092	
B. Derivati	143.202	-	-	-	515	3.612	156.693	304.022	
B.1. Derivati finanziari	143.202	-	-	-	515	3.612	156.693	304.022	
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	42.386	4.686	4.641	1.281	32.703	15.667	1.401.515	1.502.879	
D. Impegni a erogare fondi	74.241	-	-	-	12.222	6.404	658.971	751.838	
Totale	1.454.977	10.272	4.784	5.529	203.778	735.926	20.909.271	23.324.537	

Nella tabella per rating esterni sono stati utilizzati i rating delle agenzie Standard and Poor's e Moody's adottando, laddove presenti due valutazioni sullo stesso cliente, quella più prudentiale.

La colonna delle valutazioni inferiori al B- comprende i crediti problematici.

A.2.2. Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni

	Classi di rating interni						(migliaia di euro)		Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-	Esposizioni deteriorate	Senza rating	
	A. Esposizioni per cassa	1.207.807	1.502.796	5.727.067	5.975.771	2.676.686	110.240	710.243	
B. Derivati	143.201	10.945	27.764	82.999	27.641	1.996	3.612	5.864	304.022
B.1. Derivati finanziari	143.201	10.945	27.764	82.999	27.641	1.996	3.612	5.864	304.022
B.2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	43.305	349.582	395.130	440.712	78.842	1.842	15.667	177.799	1.502.879
D. Impegni a erogare fondi	74.551	70.032	75.737	212.752	153.090	7.310	6.404	151.962	751.838
Totale	1.468.864	1.933.355	6.225.698	6.712.234	2.936.259	121.388	735.926	3.190.814	23.324.538

Ai fini della redazione della tabella per rating interno sono stati impiegati tutti i rating utilizzati nei sistemi di gestione e controllo dei rischi creditizi, ivi compresi i rating di agenzia esterna per controparti appartenenti a segmenti di clientela per cui non è disponibile un modello interno. Le esposizioni prive di rating si riferiscono essenzialmente ai segmenti non ancora coperti da modelli di rating (finanziamenti ai privati) e a controparti per i quali il roll out dei nuovi modelli interni non è ancora stato completato.

A.3. Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1. Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA		(migliaia di euro)
	GARANTITE		GARANTITE		TOTALE
	Totamente garantite	Parzialmente garantite	Totamente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	800.448	8.832	11660.377	1206.329	13.675.986
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	8.062.616	48.811	8.114.27
Titoli	794.400	-	206.483	156.856	1.157.739
Altribeni	-	-	14.664	7.841	22.505
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altrienti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altrisoggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	25.528	-	25.528
Altrienti pubblici	-	-	6.218	4.941	11.159
Banche	6.048	2.690	50.153	47.642	106.533
Altrisoggetti	-	-	3.294.715	452.005	3.746.720
TOTALE GARANZIE	800.448	2.690	11.660.377	718.096	13.181.611

A.3.2. Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE		ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA		(migliaia di euro)
	GARANTITE		GARANTITE		TOTALE
	Totamente garantite	Parzialmente garantite	Totamente garantite	Parzialmente garantite	
VALORE ESPOSIZIONE	5.804	3.512	715.450	19.1420	916.186
GARANZIE REALI					
Immobili	-	-	360.742	31.917	392.659
Titoli	-	-	12.492	5.615	18.107
Altribeni	-	-	8.506	3.064	115.70
GARANZIE PERSONALI					
Derivati su crediti					
Stati	-	-	-	-	-
Altrienti pubblici	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-
Altrisoggetti	-	-	-	-	-
Crediti di firma					
Stati	-	-	2.493	-	2.493
Altrienti pubblici	-	-	992	1005	1997
Banche	5.794	2.557	762	2.753	11866
Altrisoggetti	10	-	329.463	44.059	373.532
TOTALE GARANZIE	5.804	2.557	715.450	88.413	812.224

A.3.3. Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE					400.342	100.947	28.032	28.747
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	400.342	100.947	26.989	11.204
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	315.939	54.588	696	154
Titoli	-	-	-	-	2.767	559	1.397	600
Altri beni	-	-	-	-	1.822	168	1.640	785
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	95	-	-	-
Banche	-	-	-	-	2.057	206	807	557
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	77.662	45.426	22.449	9.108
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	400.342	100.947	26.989	11.204
ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.4. Esposizioni “fuori bilancio” deteriorate verso banche e verso clientela garantite

(migliaia di euro)

	ESPOSIZIONI VERSO BANCHE GARANTITE				ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA GARANTITE			
	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%	Oltre il 150%	Tra il 100% e il 150%	Tra il 50% e il 100%	Entro il 50%
VALORE ESPOSIZIONE	-	-	-	-	11.077	3.701	3.004	56
AMMONTARE GARANTITO	-	-	-	-	11.077	3.701	2.637	32
GARANZIE REALI								
Immobili	-	-	-	-	5.741	566	180	-
Titoli	-	-	-	-	85	-	204	4
Altri beni	-	-	-	-	121	1.205	4	26
GARANZIE PERSONALI								
Derivati su crediti								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma								
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	1.004	-
Banche	-	-	-	-	1	-	-	-
Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Società di assicurazione	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	5.129	1.930	1.245	2
TOTALE GARANZIE	-	-	-	-	11.077	3.701	2.637	32
ECCEDENZA FAIR VALUE GARANZIA	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2008	TOTALE 31.12.2007
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturabili	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni			
(migliaia di euro)														
GOVERNI E BANCHE CENTRALI														
Esposizione lorda	-	2	-	-	77.985	77.987	-	-	-	-	71.812	71.812	149.799	16.666
Rettifiche valore specifiche	-	-1	-	-	-	-1	-	-	-	-	-	-	-1	-
Rettifiche valore d portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizione netta	-	1	-	-	77.985	77.986	-	-	-	-	71.812	71.812	149.798	16.666
ALTRI ENTI PUBBLICI														
Esposizione lorda	-	-	-	1	142.101	142.102	-	-	-	27.491	27.491	169.593	158.738	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore d portafoglio	-	-	-	-	-599	-599	-	-	-	-42	-42	-641	-1.110	-
Esposizione netta	-	-	-	1	141.502	141.503	-	-	-	27.449	27.449	168.952	157.628	-
SOCIETA' FINANZIARIE														
Esposizione lorda	5.566	1.602	-	155	361.685	369.008	-	3	-	61.091	61.094	430.102	447.441	-
Rettifiche valore specifiche	-4.682	-263	-	-14	-	-4.959	-	-	-	-	-	-4.959	-4.751	-
Rettifiche valore d portafoglio	-	-	-	-	-2.502	-2.502	-	-	-	-	-172	-172	-2.674	-2.758
Esposizione netta	884	1.339	-	141	359.183	361.547	-	3	-	60.919	60.922	422.469	439.932	-
IMPRESE DI ASSICURAZIONE														
Esposizione lorda	-	-	-	-	3.727	3.727	-	-	-	-	-	-	3.727	1
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore d portafoglio	-	-	-	-	-1	-1	-	-	-	-	-	-	-1	-
Esposizione netta	-	-	-	-	3.726	3.726	-	-	-	-	-	-	3.726	1
IMPRESE NON FINANZIARIE														
Esposizione lorda	669.668	355.991	23.064	71.609	13.827.349	14.947.681	8.660	13.046	6.816	-2.002.757	2.031.279	16.978.960	10.579.849	-
Rettifiche valore specifiche	-500.587	-74.548	-10.274	-8.015	-	-593.424	-2.574	-1.087	-401	-	-4.062	-597.486	-309.636	-
Rettifiche valore d portafoglio	-	-	-	-	-117.820	-117.820	-	-	-	-6.555	-6.555	-124.375	-72.316	-
Esposizione netta	169.081	281.443	12.790	63.594	13.709.529	14.236.437	6.086	11.959	6.415	-1.996.202	2.020.662	16.257.099	10.197.897	-
ALTRI SOGGETTI														
Esposizione lorda	152.568	120.879	-	19.560	4.625.878	4.918.885	85	210	992	-86.332	87.619	5.006.504	3.343.709	-
Rettifiche valore specifiche	-88.500	-21.889	-	-1.649	-	-112.038	-25	-21	-21	-	-67	-112.105	-57.924	-
Rettifiche valore d portafoglio	-	-	-	-	-14.244	-14.244	-	-	-	-	-273	-273	-14.517	-24.458
Esposizione netta	64.068	98.990	-	17.911	4.611.634	4.792.603	60	189	971	-86.059	87.279	4.879.882	3.261.327	-

B.2. Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Con riferimento al punto in oggetto, si precisa che la Banca d'Italia ha disposto l'eliminazione del dettaglio richiesto.

B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
(migliaia di euro)										
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	826.960	233.889	790	142	52	2	-	-	-	-
A.2. Incagli	478.173	381.522	259	223	1	1	1	1	40	26
A.3. Esposizioni ristrutturate	23.064	12.790	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	91.323	81.646	2	1	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	18.896.315	18.761.882	138.202	137.511	2.151	2.122	1.610	1.600	447	444
Totale A	20.315.835	19.471.729	139.253	137.877	2.204	2.125	1.611	1.601	487	470
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	8.745	6.146	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	13.259	12.151	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre esposizioni deteriorate	7.808	7.386	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	2.018.062	2.012.093	155.295	154.773	59.184	58.814	16.910	16.729	-	-
Totale B	2.047.874	2.037.776	155.295	154.773	59.184	58.814	16.910	16.729	-	-
TOTALE (A+B) 31.12.2008	22.363.709	21.509.505	294.548	292.650	61.388	60.939	18.521	18.330	487	470
TOTALE 31.12.2007	14.279.264	13.807.929	200.134	198.980	61.512	61.084	5.409	5.373	85	85

B.4. Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche
(valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	1.128.425	1.128.425	15.214	15.214	4.588	4.588	2.600	2.600	1.166	1.166
Totale A	1.128.425	1.128.425	15.214	15.214	4.588	4.588	2.600	2.600	1.166	1.166
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	196.048	196.048	38.905	38.905	6.924	6.924	37.060	36.556	12.214	12.214
Totale B	196.048	196.048	38.905	38.905	6.924	6.924	37.060	36.556	12.214	12.214
TOTALE (A+B) 31.12.2008	1.324.473	1.324.473	54.119	54.119	11.512	11.512	39.660	39.156	13.380	13.380
TOTALE 31.12.2007	2.175.337	2.175.337	33.300	33.300	5.661	5.661	26.336	26.336	676	676

Le posizioni di rischio superiori al 10% del patrimonio di vigilanza, definite "grandi rischi" secondo la vigente normativa della Banca d'Italia, risultano le seguenti:

B.5. Grandi rischi

Grandi rischi	31.12.2008	31.12.2007
a) Ammontare (migliaia di euro)	1453.986	437.519
b) Numero	8	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

La società non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A fine anno la perdita attesa risultava pari allo 0,55% dell'utilizzato.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria di Cassa di Risparmio del Veneto è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario di Cassa di Risparmio del Veneto è originato dal portafoglio bancario, che viene gestito entro livelli di autonomia contenuti, stabiliti a livello di Gruppo. Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Veneto non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse assunte dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali e pertanto assimilate e ricondotte al rischio di mercato del portafoglio bancario.

2.2. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

La gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività di Cassa di Risparmio del Veneto connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a medio-lungo termine, Cassa di Risparmio del Veneto si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie :

- Value at Risk (VaR);

- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale "non attesa" del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di ± 100 punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di ± 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi e da impieghi a clientela.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato nel corso del 2008 strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse - nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi - ammonta a fine esercizio 2008 a +16,6 milioni (-14,4 milioni in caso di riduzione), in diminuzione rispetto ai valori di fine 2007 (+25,8 milioni e -25,2 milioni, rispettivamente, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario di Cassa di Risparmio del Veneto, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2008 un valore medio pari a 17,7 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 34,2 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2007 pari a 7,8 milioni. La variazione che si osserva rispetto ai valori di fine esercizio precedente è originata dal processo di riorganizzazione territoriale in atto nel Gruppo ed al connesso conferimento di filiali dalla Capogruppo a Cassa di Risparmio del Veneto. Il livello raggiunto è pertanto da considerarsi a carattere temporaneo.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 6,7 milioni (2,3 milioni il dato di fine 2007), con un valore minimo pari a 2,0 milioni ed un valore massimo pari a 16,8 milioni. A fine dicembre 2008 il VaR è pari a 12,0 milioni.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Cassa di Risparmio del Veneto non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli investimenti partecipativi direttamente detenuti da Cassa di Risparmio del Veneto in società quotate.

La misurazione del rischio prezzo avviene mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni).

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura sul rischio di prezzo del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizione per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	(migliaia di euro) Valori di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	166	16.675
A.1. Azioni	166	16.675
A.2. Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3. Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	-	-
B.1. Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2. Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3. Di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	166	16.675

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di prezzo generato da posizioni in azioni quotate del portafoglio bancario è risultato in corso d'anno estremamente contenuto: nel 2008 il VaR non ha mai superato 0,04 milioni.

2.4 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte di Cassa di Risparmio del Veneto alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, Cassa di Risparmio del Veneto effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute (migliaia di euro)					
	Dollaro USA	Sterlina	Yen	Dollaro Canadese	Franco Svizzero	Altre valute
A. ATTIVITA' FINANZIARIE	271.335	18.617	34.353	2.150	73.939	12.500
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	91.875	15.368	6.728	1.825	281	12.206
A.4 Finanziamenti a clientela	179.460	3.249	27.625	325	73.658	294
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITA'	3.931	1.052	1.408	321	433	4.338
C. PASSIVITA' FINANZIARIE	274.955	19.061	26.530	2.880	74.091	10.563
C.1 Debiti verso banche	83.047	577	24.847	500	71.551	6.051
C.2 Debiti verso clientela	191.908	18.484	1.683	2.380	2.540	4.512
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. ALTRE PASSIVITA'	6.821	717	8.163	214	251	3.727
E. DERIVATI FINANZIARI	1.933.527	313.233	175.789	96.065	74.823	188.003
- Opzioni	133.109	5.321	5.174	-	-	3.781
posizioni lunghe	64.080	2.483	2.548	-	-	1.801
posizioni corte	69.029	2.838	2.626	-	-	1.980
- Altri derivati	1.800.418	307.912	170.615	96.065	74.823	184.222
posizioni lunghe	900.946	153.968	84.664	48.343	37.327	90.942
posizioni corte	899.472	153.944	85.951	47.722	37.496	93.280
TOTALE ATTIVITA'	1.240.292	176.120	122.973	50.814	111.699	109.581
TOTALE PASSIVITA'	1.250.277	176.560	123.270	50.816	111.838	109.550
SBILANCIO (+/-)	-9.985	-440	-297	-2	-139	31

2. Modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2008 pari a 0,04 milioni.

2.6. GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sotostant	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	(migliaia di euro)											
1. Forward rate agreement	-	53.054	-	-	-	-	-	-	-	53.054	-	-
2. Interest rate swap	-	4.594.832	-	-	-	-	-	-	-	4.594.832	-	3.934.988
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	2.019.944	-	-	-	-	-	-	-	2.019.944	-	1.257.292
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	836.228	-	-	-	-	-	-	-	836.228	-	715.814
- Acquistate	-	417.864	-	-	-	-	-	-	-	417.864	-	357.907
- Emesse	-	418.364	-	-	-	-	-	-	-	418.364	-	357.907
10. Opzioni floor	-	827.302	-	-	-	-	-	-	-	827.302	-	412.078
- Acquistate	-	413.651	-	-	-	-	-	-	-	413.651	-	206.039
- Emesse	-	413.651	-	-	-	-	-	-	-	413.651	-	206.039
11. Altre opzioni	-	50.000	-	-	-	298.022	-	-	-	348.022	-	391.524
- Acquistate	-	25.000	-	-	-	148.174	-	-	-	173.174	-	199.878
Plain vanilla	-	25.000	-	-	-	148.174	-	-	-	173.174	-	199.878
Esotiche	-	-	-	-	-	1.674	-	-	-	1.674	-	-
- Emesse	-	25.000	-	-	-	149.848	-	-	-	174.848	-	191.646
Plain vanilla	-	25.000	-	-	-	148.174	-	-	-	173.174	-	191.537
Esotiche	-	-	-	-	-	1.674	-	-	-	1.674	-	109
12. Contratti a termine	71.748	-	-	-	-	2.505.748	-	-	71.748	2.505.748	32.238	468.368
- Acquisti	71.748	-	-	-	-	1.228.235	-	-	71.748	1.228.235	32.238	225.637
- Vendite	-	-	-	-	-	1.231.411	-	-	-	1.231.411	-	239.916
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	46.102	-	-	-	46.102	-	2.815
13. Altri contratti derivat	-	-	-	-	-	-	-	111.522	-	111.522	-	18.962
TOTALE	71.748	8.381.360	-	-	-	2.803.770	-	111.522	71.748	11.296.652	32.238	7.199.026
VALORI MEDI	8.511	6.988.846	-	2.857	-	602.419	-	20.846	8.511	7.614.968	2.708	7.105.508

Con riferimento al punto 13 "Altri contratti derivati" e alla colonna "altri valori" si tratta di contratti derivati su merci aventi come sottostante il prezzo dei seguenti prodotti:

- alluminio 2.286 migliaia.
- nickel 99.636 migliaia.
- rame 9.115 migliaia.
- piombo 485 migliaia.

A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1. Di copertura

Tipologia operazioni/ Sotostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		(migliaia di euro) Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
	1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	3.677.926	-	-	-	-	-	-	-	3.677.926	-	1.908.330
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	80.000	-	-	-	-	-	-	-	80.000	-	383.045
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	9.210	-	-	-	-	-	-	-	9.210	-	11.007
- Acquistate	-	9.210	-	-	-	-	-	-	-	9.210	-	11.007
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.725
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.725
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	3.767.136	-	-	-	-	-	-	-	3.767.136	-	2.305.107
VALORI MEDI	-	2.637.197	-	-	-	-	-	-	-	2.637.197	-	2.589.801

A.2.2. Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sotostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Domestic currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Currency interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Basis swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Scambi di indici reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	-	-	70.090	-	-	-	-	-	70.090	-	70.090
- Acquistate	-	-	-	35.045	-	-	-	-	-	35.045	-	35.045
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	35.045	-	-	-	-	-	35.045	-	35.045
- Emesse	-	-	-	35.045	-	-	-	-	-	35.045	-	35.045
Plain vanilla	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esotiche	-	-	-	35.045	-	-	-	-	-	35.045	-	35.045
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13. Altri contratti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	70.090	-	-	-	-	-	70.090	-	70.090
VALORI MEDI	-	-	-	70.090	-	-	-	-	-	70.090	-	127.778

A.3. Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

(migliaia di euro)

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31.12.2008		Totale 31.12.2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	71.748	6.361.416	-	-	-	2.803.770	-	111.522	71.748	9.276.708	32.238	5.941.734
1. Operazioni con scambio di capitali	71.748	-	-	-	-	2.802.096	-	-	71.748	2.802.096	32.238	789.783
- Acquisti	71.748	-	-	-	-	1.376.409	-	-	71.748	1.376.409	32.238	385.375
- Vendite	-	-	-	-	-	1.379.585	-	-	-	1.379.585	-	401.593
- Valute controvalute	-	-	-	-	-	46.102	-	-	-	46.102	-	2.815
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	6.361.416	-	-	-	1.674	-	111.522	-	6.474.612	-	5.151.951
- Acquisti	-	3.164.873	-	-	-	1.674	-	55.761	-	3.222.308	-	2.575.998
- Vendite	-	3.196.543	-	-	-	-	-	55.761	-	3.252.304	-	2.575.953
- Valute controvalute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	3.687.136	-	70.090	-	-	-	-	-	3.757.226	-	1.922.062
B.1 Di copertura	-	3.687.136	-	-	-	-	-	-	-	3.687.136	-	1.922.062
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute controvalute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	3.687.136	-	-	-	-	-	-	-	3.687.136	-	1.922.062
- Acquisti	-	2.803.203	-	-	-	-	-	-	-	2.803.203	-	1.400.400
- Vendite	-	883.933	-	-	-	-	-	-	-	883.933	-	521.662
- Valute controvalute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	70.090	-	-	-	-	-	70.090	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Valute controvalute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	70.090	-	-	-	-	-	70.090	-	-
- Acquisti	-	-	-	35.045	-	-	-	-	-	35.045	-	-
- Vendite	-	-	-	35.045	-	-	-	-	-	35.045	-	-
- Valute controvalute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4. Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

(migliaia di euro)

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Lordo	Compensato	Esposiz. futura	Compensato	Esposiz. futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	2.237	-	140	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	3.559	-	7.602	-	-	-	63.860	-	11.356	31	-	45	-	-
A.4 società finanziarie	3.043	-	703	-	-	-	405	-	85	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	103.677	-	15.806	-	-	-	14.644	-	2.911	34.846	-	6.569	-	-
A.7 altri soggetti	1.545	-	191	-	-	-	424	-	69	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	114.061	-	24.442	-	-	-	79.333	-	14.421	34.877	-	6.614	-	-
Totale 31.12.2007	32.970	-	19.793	3.202	-	336	13.664	-	4.136	1.435	-	982	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	70.617	-	24.617	5.133	-	2.103	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	70.617	-	24.617	5.133	-	2.103	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	13.456	-	7.614	6.739	-	2.804	-	-	-	-	-	-	-	-

A.5. Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			(migliaia di euro) Sottostanti differenti	
	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Lordo	Compen- sato	Esposiz. futura	Compen- sato	Esposiz. futura
	A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza													
A.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 banche	-114.445	-	8.282	-	-	-	-56.578	-	8.528	-36.260	-	6.569	-	-
A.4 società finanziarie	-394	-	-	-	-	-	-3.556	-	526	-	-	-	-	-
A.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.6 imprese non finanziarie	-2.988	-	68	-	-	-	-19.528	-	2.743	-31	-	45	-	-
A.7 altri soggetti	-153	-	-	-	-	-	-263	-	64	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-117.980	-	8.350	-	-	-	-79.925	-	11.861	-35.291	-	6.614	-	-
Totale 31.12.2007	-35.536	-	8.072	-	-	-	-12.978	-	2.116	-1.436	-	982	-	-
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 banche	-89.829	-	1.087	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.5 assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.6 imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.7 altri soggetti	-	-	-	-5.133	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	-89.829	-	1.087	-5.133	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2007	-28.070	-	3.793	-6.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.6. Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	(migliaia di euro)			
	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	7.405.754	3.167.090	795.556	11.368.400
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	4.631.802	3.025.750	795.556	8.453.108
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.766.194	37.576	-	2.803.770
A.4 Derivati finanziari su altri valori	7.758	103.764	-	111.522
B. Portafoglio bancario	714.809	2.113.282	1.009.135	3.837.226
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	644.719	2.113.282	1.009.135	3.767.136
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	70.090	-	-	70.090
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	8.120.563	5.280.372	1.804.691	15.205.626
Totale 31.12.2007	4.845.842	3.581.849	1.178.770	9.606.461

B. DERIVATI CREDITIZI

La società non detiene derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità Cassa di Risparmio del Veneto si avvale della Banca Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia, eventualmente, per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Banca Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Banca Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie -

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	(migliaia di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	4.592.733	228.935	564.108	1.111.001	1.918.772	781.070	869.929	5.398.660	4.147.370	695.836
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	39.415	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	4.592.733	228.935	564.108	1.111.001	1.918.772	781.070	830.514	5.398.660	4.147.370	695.836
- Banche	15.120	17.914	143.750	390.508	375.713	71.997	4.366	4.337	-	-
- Clientela	4.577.613	211.021	420.358	720.493	1.543.059	709.073	826.148	5.394.323	4.147.370	695.836
Passività per cassa	9.060.788	2.773.713	228.033	3.653.713	1.140.880	1.049.947	234.397	329.048	134.680	-
B.1 Depositi	9.048.723	2.753.161	84.157	3.460.370	608.140	894.135	103.623	3.411	20	-
- Banche	114.106	2.740.000	-	3.361.959	252.110	656.499	-	-	-	-
- Clientela	8.934.617	13.161	84.157	98.411	356.030	237.636	103.623	3.411	20	-
B.2 Titoli di debito	2.505	2.642	928	3.423	156.384	80.857	124.822	273.418	19.680	-
B.3 Altre passività	9.560	17.910	142.948	189.920	376.356	74.955	5.952	52.219	114.980	-
Operazioni fuori bilancio	2.925	221.659	259.559	475.023	714.742	495.365	528.089	29.207	-	25.329
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.925	149.911	259.559	475.023	714.742	423.474	528.089	29.207	-	25.329
- Posizioni lunghe	1.462	73.886	129.581	231.925	357.825	211.514	264.184	13.581	-	23.927
- Posizioni corte	1.463	76.025	129.978	243.098	356.917	211.960	263.905	15.626	-	1.402
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	71.748	-	-	-	71.891	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	71.891	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	71.748	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	133.707	11.086	19.117	25.124	62.915	6.921	4.194	6.825	-	1.447
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	133.707	11.086	19.117	25.124	62.915	6.921	4.194	6.825	-	1.447
- Banche	89.971	-	42	23	-	-	65	1.775	-	-
- Clientela	43.736	11.086	19.075	25.101	62.915	6.921	4.129	5.050	-	1.447
Passività per cassa	195.511	2.325	2.650	12.790	58.566	2.580	533	-	-	-
B.1 Depositi	168.059	1.477	1.221	5.904	22.890	2.580	533	-	-	-
- Banche	-	-	-	5.234	4.403	1.120	-	-	-	-
- Clientela	168.059	1.477	1.221	670	18.487	1.460	533	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	27.452	848	1.429	6.886	35.676	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	7.467	118.000	133.891	181.745	563.738	370.848	399.601	31.125	-	24.984
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	2.899	118.000	133.891	181.745	560.059	370.061	399.500	31.125	-	24.984
- Posizioni lunghe	1.437	60.940	66.658	96.301	279.622	185.110	200.458	16.604	-	1.438
- Posizioni corte	1.462	57.060	67.233	85.444	280.437	184.951	199.042	14.521	-	23.546
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.568	-	-	-	3.679	787	101	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	3.679	787	101	-	-	-
- Posizioni corte	4.568	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterline

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	911	14.698	800	1.509	699	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	911	14.698	800	1.509	699	-	-	-	-	-
- Banche	670	14.698	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	241	-	800	1.509	699	-	-	-	-	-
Passività per cassa	18.479	-	-	-	400	182	-	-	-	-
B.1 Depositi	18.479	-	-	-	400	182	-	-	-	-
- Banche	577	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	17.902	-	-	-	400	182	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	6.764	100.691	153.806	17.228	26.428	8.316	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.764	100.691	153.806	17.228	26.428	8.316	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	3.394	50.909	76.307	8.538	13.154	4.149	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.370	49.782	77.499	8.690	13.274	4.167	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	7.816	3.226	7.314	-	9.817	4.678	1.416	-	-	87
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	7.816	3.226	7.314	-	9.817	4.678	1.416	-	-	87
- Banche	1.766	-	4.963	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.050	3.226	2.351	-	9.817	4.678	1.416	-	-	87
Passività per cassa	1.683	2.603	19.032	-	829	2.383	-	-	-	-
B.1 Depositi	1.683	2.603	19.032	-	829	2.383	-	-	-	-
- Banche	-	2.603	19.032	-	829	2.383	-	-	-	-
- Clientela	1.683	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	212	18.141	9.207	42.108	78.116	5.079	23.348	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	18.141	9.207	42.108	77.949	5.079	23.304	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	8.440	4.603	21.054	38.986	2.519	11.609	-	-	-
- Posizioni corte	-	9.701	4.604	21.054	38.963	2.560	11.695	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	212	-	-	-	167	-	44	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	167	-	44	-	-	-
- Posizioni corte	212	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franchi svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	5.349	3.775	16.367	7.703	25.487	7.231	1.639	3.863	2.442	83
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	5.349	3.775	16.367	7.703	25.487	7.231	1.639	3.863	2.442	83
- Banche	281	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.068	3.775	16.367	7.703	25.487	7.231	1.639	3.863	2.442	83
Passività per cassa	2.524	-	56.411	3.959	10.661	536	-	-	-	-
B.1 Depositi	2.524	-	56.411	3.959	10.661	536	-	-	-	-
- Banche	-	-	56.411	3.959	10.661	519	-	-	-	-
- Clientela	2.524	-	-	-	-	17	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	2.717	6.153	6.289	135	18.173	572	46.219	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6.153	6.289	135	15.556	471	46.219	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	2.992	3.145	68	7.778	235	23.109	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.161	3.144	67	7.778	236	23.110	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.717	-	-	-	2.617	101	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	2.617	101	-	-	-	-
- Posizioni corte	2.717	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollari canadesi

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	1.124	148	735	1	143	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	1.124	148	735	1	143	-	-	-	-	-
- Banche	1.119	-	706	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5	148	29	1	143	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	2.880	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	500	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.380	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	1.660	-	84.782	7.762	1.861	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.660	-	84.782	7.762	1.861	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	964	-	42.391	3.969	1.019	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	696	-	42.391	3.793	842	-	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(migliaia di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	3.160	487	5.226	3.457	110	-	61	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Finanziamenti	3.160	487	5.226	3.457	110	-	61	-	-	-
- Banche	3.155	471	5.063	3.457	-	-	61	-	-	-
- Clientela	5	16	163	-	110	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.126	180	3.200	1.890	166	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	5.126	180	3.200	1.890	166	-	-	-	-	-
- Banche	615	180	3.200	1.890	166	-	-	-	-	-
- Clientela	4.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	1.637	9.076	47.705	44.292	21.980	63.312	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.637	9.076	47.705	44.292	21.980	63.312	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	580	4.538	23.826	22.087	10.986	30.726	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.057	4.538	23.879	22.205	10.994	32.586	-	-	-
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/controparti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	56.288	195.609	159.406	12.433	3.510.239	7.032.785
2. Titoli in circolazione	-	-	-	-	3.916	662.633
3. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	3.964	-	22.533	5.549
4. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	56.288	195.609	163.370	12.433	3.536.688	7.700.967
Totale 31.12.2007	65.563	121.168	535.094	5.539	2.436.924	6.120.189

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

(migliaia di euro)

Esposizioni/controparti	Italia Nord Ovest	Italia Nord Est	Italia Centro	Italia Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	1.171.118	10.527.938	39.511	180.137	102.056
2. Debiti verso banche	7.247.484	14.601	-	-	187.335
3. Titoli in circolazione	193	665.170	1.176	5	5
4. Passività finanziarie di negoziazione	206.807	28.441	8	685	2.388
5. Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2008	7.571.602	11.236.150	40.695	180.827	291.784
Totale 31.12.2007	3.926.409	9.009.591	22.044	144.331	193.059

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Rischi Operativi di Gruppo (composto dai responsabili delle aree del corporate centre e dei business principalmente coinvolti nella gestione dei rischi operativi) ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole unità organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel corso del 2008 è stato per la prima volta attuato il processo "integrato" di Autodiagnosi (AD) a livello di Gruppo. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al Rischio Operativo a livello di Unità Organizzativa e processo aziendale, alimentando il modello di determinazione dell'esposizione ai Rischi Operativi di Gruppo, nonché per generare sinergie con i flussi informativi verso le altre Strutture aziendali di controllo e Compliance.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD), supportate dal Servizio Operational Risk Management. La Valutazione del Contesto Operativo (VCO), effettuata per la prima volta nel corso del secondo semestre dell'anno, è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio" e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così

un risk-management "proattivo" (Risk Ownership). L'Analisi di Scenario (AS), già in uso, ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case.

Il processo di Autodiagnosi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale è concepito in modo da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni) che qualitativo (analisi di scenario e valutazione del contesto operativo).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi ad eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association) applicando tecniche attuariali che prevedono lo studio separato di frequenza ed impatto degli eventi e la successiva creazione, tramite opportune tecniche Montecarlo, della distribuzione di perdita annua e conseguentemente delle misure di rischio.

La componente qualitativa (analisi di scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management (Società Controllate, Aree di Business della Capogruppo, Corporate Center) ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità; tali valutazioni, elaborate con tecniche statistico-attuariali, determinano una stima di perdita inattesa che viene successivamente integrata alla misurazione ottenuta dall'analisi dei dati storici di perdita.

Il capitale a rischio viene quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria a fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare); la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie unità organizzative.

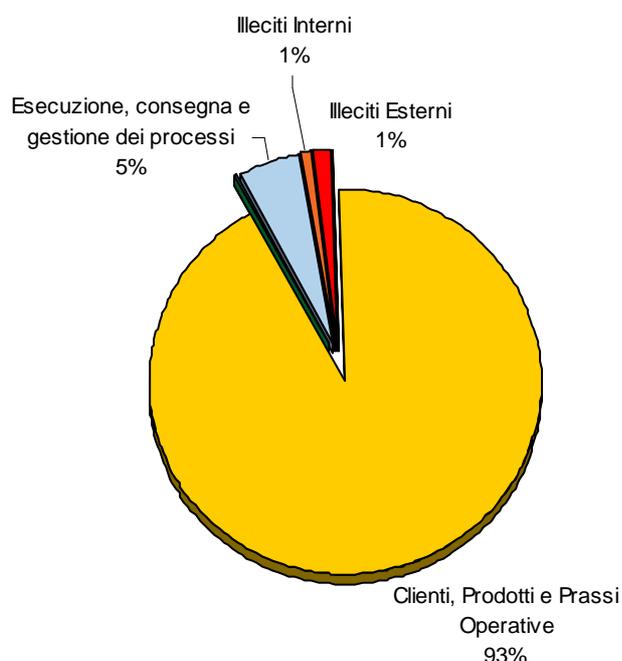
La Capogruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite della Banca per tipologia di evento.



Ripartizione degli eventi operativi (perdite effettive o accantonamenti specifici) riferiti all'esercizio 2008.

A presidio dei fenomeni descritti, la Banca ha aderito alle iniziative di trasparenza avviate a livello di industria e ha continuato con gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite.

Rischi legali

I rischi connessi con vertenze legali sono stati oggetto di analisi da parte della Capogruppo e delle società del Gruppo. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulta probabile l'esborso di risorse economiche per il loro adempimento ed è possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare si è provveduto ad effettuare stanziamenti al fondo per rischi ed oneri.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le vertenze legali che presentano la maggiore complessità.

Contenzioso in materia di anatocismo

Dopo il marzo 1999 la Corte di Cassazione ha mutato il proprio orientamento precedente ed ha ritenuto non più legittima la capitalizzazione trimestrale degli interessi debitori sui conti correnti bancari, assumendo che la clausola contrattuale che la prevede integra un uso non "normativo", ma meramente "negoziale", quindi inidoneo a derogare alla norma imperativa di cui all'art. 1283 c.c., che vieta l'anatocismo.

Il successivo D. Lgs. n. 342/99 ha affermato la legittimità della capitalizzazione infra-annuale degli interessi nei conti correnti bancari, purché con pari periodicità di conteggio degli interessi debitori e creditori; dall'entrata in vigore di tale nuova disciplina normativa (nell'aprile 2000) tutti i rapporti di conto corrente sono stati adeguati, con previsione di capitalizzazione trimestrale degli interessi sia attivi che passivi. Il contenzioso sorto in tale materia riguarda quindi solo i contratti stipulati anteriormente alla data indicata.

In un'ulteriore decisione a Sezioni Unite del 4 novembre 2004, la Cassazione ha nuovamente ribadito che l'uso in parola, per il periodo anteriore all'aprile 2000, non può ritenersi normativo. Sebbene la giurisprudenza di merito si sia conformata a quest'ultima statuizione, non è venuta meno la possibilità di difendere in giudizio l'operato pregresso della Banca, poiché molti giudici, in sede di riliquidazione del conto, recepiscono criteri tecnico-contabili propugnati dalle banche che spesso finiscono per ridimensionare anche sensibilmente le pretese restitutorie avanzate in giudizio dai correntisti.

Il numero complessivo delle cause pendenti si mantiene, in termini assoluti, su livelli non significativi ed è oggetto di costante monitoraggio. I rischi che ne derivano sono fronteggiati da puntuali e prudentziali accantonamenti al Fondo rischi ed oneri diversi.

Contenzioso in materia di bond in default

Per quanto concerne i reclami concernenti gli strumenti finanziari venduti, la policy del Gruppo prevede una valutazione degli stessi caso per caso, con particolare attenzione al profilo dell'adeguatezza rispetto alla posizione del singolo investitore.

Per quanto riguarda in particolare i bond Parmalat, Intesa Sanpaolo ha stabilito, in accordo con le Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale, di adottare anche per i clienti delle banche del Gruppo Sanpaolo Imi che abbiano acquistato i suddetti titoli una procedura di conciliazione gratuita analoga a quella già positivamente sperimentata per i clienti del Gruppo Banca Intesa.

La procedura allargata ha quindi coinvolto tutti i circa 27.000 clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi che avevano acquistato titoli obbligazionari Parmalat poi convertiti in azioni e warrant della nuova Parmalat. Di questi circa 16.600 hanno aderito alla procedura. L'esame delle domande è iniziato a novembre 2008 e si concluderà entro la fine del 2009.

Le valutazioni si basano sul principio dell'equità e sono svolte da cinque commissioni paritetiche organizzate su base regionale.

Le proposte di rimborso sino ad ora formulate in sede conciliativa sono risultate in linea con gli accantonamenti effettuati allo scopo.

I clienti dell'ex Gruppo Sanpaolo Imi potranno inoltre continuare ad avvalersi del supporto offerto, per l'esercizio delle azioni risarcitorie contro i responsabili del dissesto, dal Comitato Parmalatbond Clienti Sanpaolo Imi. Nel corso del 2008 due importanti accordi transattivi sono stati raggiunti tra il Comitato e talune controparti nell'ambito delle azioni risarcitorie promosse dal Comitato stesso per conto dei propri aderenti. Con il primo accordo, quasi totalmente adempiuto, gli aventi diritto hanno potuto conseguire un recupero complessivo di circa 13 milioni. Con il secondo, in relazione al quale è in corso la raccolta delle adesioni da parte degli interessati, nell'ipotesi in cui aderisse la totalità degli aventi diritto il recupero complessivo ammonterà a circa 36 milioni.

La Cassa di Risparmio del Veneto ha in essere un fondo di € 1.200.000,00 in previsione degli esborsi connessi con la procedura di conciliazione Parmalat. L'ammontare del fondo è stato calcolato su basi statistiche (5% del nominale).

Per quanto concerne i bond Argentina, i reclami vengono gestiti attraverso l'ordinaria procedura prevista per qualsiasi altro prodotto finanziario,

secondo una valutazione caso per caso delle singole posizioni. La Cassa di Risparmio del Veneto ha disposto un accantonamento di € 500.000,00 per far fronte all'accoglimento di reclami su titoli Argentina, Cirio e Lehman Brothers.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca commerciale appartenente ad un gruppo, l'obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito sostanzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

In particolare, tenuto conto dei fattori correttivi che determinano il passaggio dal patrimonio netto contabile al patrimonio utile ai fini di vigilanza, viene garantita la copertura del coefficiente di solvibilità individuale .

Assicura inoltre la copertura dei rischi di mercato e dei rischi operativi che, unitamente al rischio di credito di cui sopra, determinano i requisiti patrimoniali minimi obbligatori da rispettare.

Inoltre, ancorché tale aspetto non sia più oggetto di una specifica normativa, il patrimonio di vigilanza entra nella determinazione della cosiddetta "trasformazione delle scadenze", rilevazione che esprime la situazione dell'equilibrio tra la durata residua dei fondi impiegati e di quelli raccolti, nell'ambito dei quali il patrimonio rappresenta la forma più stabile dei fondi disponibili.

Per quest'ultimo indicatore il patrimonio costituisce soltanto la prima e, come detto, più stabile tipologia di fondi disponibili e, comunque, la gestione di tale aspetto è più agevolmente perseguibile attraverso adeguate politiche di approvvigionamento di fondi.

Per il perseguimento degli obiettivi sopra esposti, la società verifica sistematicamente la situazione dei parametri in questione per predisporre, nei casi di necessità, le opportune azioni correttive in termini di patrimonializzazione per quanto concerne i requisiti prudenziali minimi obbligatori.

Informazioni di natura quantitativa

Per gli aspetti di natura quantitativa, si rimanda rispettivamente alla Parte B - Sezione 14 per quanto concerne il patrimonio netto contabile ed alla successiva Sezione 2 relativamente al patrimonio di vigilanza.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1. Ambito di applicazione della normativa

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio di vigilanza è stato calcolato sulla base delle nuove disposizioni (Circolare 263 del dicembre 2006 e 12° aggiornamento della Circolare 155 del febbraio 2008) emanate dalla Banca d'Italia a seguito della nuova disciplina prudenziale per le banche e i gruppi bancari introdotta dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd. Basilea 2).

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" consentono alle banche ed ai gruppi bancari di adottare sistemi interni per la determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito previo ottenimento di apposita autorizzazione da parte di Banca d'Italia, subordinata all'accertamento della sussistenza in capo al richiedente di specifici requisiti minimi organizzativi e quantitativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione ad adottare il metodo base (FIRB - Foundation Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, utilizzando le stime interne dei soli parametri di PD - Probabilità di default per il portafoglio corporate regolamentare. Pertanto tale modello è adottato anche da parte della Cassa di Risparmio del Veneto.

2.2. Patrimonio di vigilanza bancario

Informativa di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma di componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, rettificati dai citati "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni. In particolare:

- il patrimonio di base comprende Capitale Sociale versato, Riserva Legale, Riserva Straordinaria, Riserva sovrapprezzo azioni, Riserve-altre, Speciale riserva ex d.Lgs.124/93, determinati ai sensi dei principi contabili internazionali e comprensivi delle variazioni patrimoniali intervenute nell'anno e dell'accantonamento di una quota dell'utile di esercizio destinata a patrimonio.

Gli elementi negativi sono rappresentati dall'avviamento derivante dal conferimento degli sportelli di IntesaSanpaolo avvenuto nel corso dell'esercizio.

I "filtri prudenziali" negativi sono costituiti dalle riserve negative su titoli disponibili per la vendita, dalle riserve per perdite attuariali relative ai fondi a prestazione definita, nonché dall'applicazione di un filtro negativo del 50% (12.542 migliaia) del beneficio fiscale netto iscritto in conto economico al 31/12/08, relativo all'affrancamento fiscale degli avviamenti ai sensi del D.L.185/2008 convertito con L. 2/2009.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio di base è costituito dalla differenza tra il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare;

- il patrimonio supplementare include la Riserva di rivalutazione ai sensi dell'art. 13, L.342/200 e le passività subordinate relative al prestito subordinato emesso dalla Banca computabile ai fini di vigilanza, di cui nel seguito sono fornite dettagliate informazioni.

I "filtri prudenziali positivi" comprendono la riserva positiva relativa alla valutazione degli utili attuariali sul TFR.

I "filtri prudenziali negativi" sono rappresentati dalla quota non computabile delle riserve ricomprese tra i filtri positivi.

Il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".

Il patrimonio supplementare è costituito dalla differenza tra il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50 per cento degli "elementi da dedurre"; quest'ultimi sono rappresentati dalla partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e dall'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive limitatamente al portafoglio corporate regolamentare;

- il patrimonio di terzo livello riguarda gli eventuali strumenti patrimoniali (quali ed esempio prestiti subordinati) emessi esclusivamente a copertura dei c.d. rischi di mercato della Banca.

Tale casistica non è presente per la Banca e quindi non è valorizzata.

Con riferimento ai filtri prudenziali più rilevanti per la Cassa di Risparmio del Veneto si applicano le seguenti disposizioni:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, relativamente ai titoli di capitale, titoli di debito, gli utili e le perdite non realizzati vengono compensati: il saldo, se negativo riduce il patrimonio di base, se positivo contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare;

- analogamente, per i fondi a prestazione definita, gli utili e le perdite attuariali di ciascun piano vengono inclusi a riduzione del patrimonio di base, se negativi, e ad incremento del patrimonio supplementare in misura del 50%, se positivi.

Dal "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e dal "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" si deducono al 50 per cento ciascuno, secondo le modalità descritte in precedenza, la partecipazione deducibile (Banca d'Italia) e l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio corporate regolamentare.

Il prestito subordinato, pari a 50.000 migliaia è stato erogato alla banca in data 28 settembre 2007 con data scadenza 28 settembre 2017. Per detto prestito, previo consenso della Banca d'Italia, è prevista la facoltà (opzione call) di disporre a partire dal 28 settembre 2012 ("prima data di rimborso anticipato") e, successivamente, ad ogni anniversario di tale data coincidente con una data di pagamento interessi ("successive date di rimborso anticipato"), il rimborso anticipato del residuo "outstanding". Con decorrenza dalla data di erogazione e fino al 28 settembre 2017, il prestito subordinato è regolato a tasso variabile pagabile in rate trimestrali posticipate. Per i primi cinque anni dalla data di erogazione, il tasso viene stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato di 85 b.p. per anno; per i successivi 5 anni, qualora non sia stata esercitata la predetta facoltà di rimborso anticipato, il prestito è regolato al tasso variabile stabilito prioritariamente in misura pari all'Euribor a 3 mesi maggiorato dello 1,454% p.a. (di cui 0,85% a titolo di margine iniziale e 0,60% a titolo di step-up).

Il presente prestito ha le caratteristiche per rientrare nell'ambito delle "Passività subordinate", così come definite nelle istruzioni di vigilanza. In caso di liquidazione della Banca o nel caso in cui la stessa sia sottoposta a qualsiasi procedura concorsuale, ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa, il prestito subordinato sarà rimborsato, per

capitale e interessi residui, (i) solo dopo che siano stati soddisfatti tutti i creditori della Banca non subordinati (inclusi i depositanti) o con un grado di subordinazione inferiore rispetto a quello del Prestito Subordinato, (ii) pari passo con prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che non abbiano un grado di subordinazione superiore o inferiore rispetto al Prestito Subordinato, (iii) con precedenza rispetto a prestiti subordinati e altre posizioni debitorie della Banca che abbiano un grado di subordinazione superiore rispetto al Prestito Subordinato (inclusi, in via meramente esemplificativa, obbligazioni, titoli assimilabili, strumenti o altre posizioni negoziali classificate, ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza, quali "Strumenti Ibridi di Patrimonializzazione") e (iv) in ogni caso con precedenza rispetto al rimborso delle azioni della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1165.736	889.981
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-14.916	-948
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-14.916	-948
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	1150.820	889.033
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	14.050	1
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	1136.770	889.032
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	74.031	75.671
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	727	-548
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	1.453	543
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-726	-1.091
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	74.758	75.123
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	14.050	1
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	60.708	75.122
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	1197.478	964.154
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	1197.478	964.154

2.3. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Essendo la società specificamente orientata alla gestione della sua rete commerciale, il patrimonio di vigilanza è, innanzi tutto, scarsamente interessato dai vincoli normativi esistenti in termini di investimenti in immobili e partecipazioni.

Tale patrimonio invece, come già anticipato nella precedente Sezione 1, deve garantire la copertura dei rischi di credito, di mercato ed operativo.

L'esercizio 2008 è stato caratterizzato dall'entrata a regime delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Per le banche appartenenti ai gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo sono ridotti del 25 per cento purchè su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo.

Le banche sono tenute a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di

concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio, occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato è stata adottata la metodologia standard.

E' in uso per la valutazione della solidità patrimoniale un coefficiente più rigoroso: il Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate.

A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il gruppo Intesa Sanpaolo a partire dal 31 dicembre 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, Foundation Internal Rating Based approach) con riferimento al portafoglio regolamentare Esposizioni creditizie verso imprese (Corporate). Il primo perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo, le banche rete, inclusa la Cassa di Risparmio del Veneto con l'eccezione di Carifirenze e Casse del Centro, e le principali società specializzate nel credito.

Nel caso di utilizzo della metodologia standard i ratio patrimoniali si sarebbero attestati al 6,57% (Tier 1 ratio) e 7,00% (Total risk ratio).

Categorie/Abri	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2008	31.12.2007(*)	31.12.2008	31.12.2007(*)
(migliaia di euro)				
A. ATTIVITA' DIRISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	24.116.602		15.665.629	
1. Metodo già standardizzata	12.120.087		5.737.268	
2. Metodo già basati sui rating interni	11.996.515	-	9.928.361	
2.1 Base	11.996.515	-	9.928.361	
2.2 Avanzata	-	-	-	
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			12.532.250	
B.2 Rischi di mercato			996	-
1. Metodo già standard	X	X	996	
2. Modelli interni	X	X	-	
3. Rischio di concentrazione	X	X	-	
B.3 Rischio operativo	X	X	84.809	
1. Metodo base	X	X	-	
2. Metodo standardizzato	X	X	84.809	
3. Metodo avanzato	X	X	-	
B.4 Altri requisiti prudenziali	X	X	-	
B.5 Totale requisiti prudenziali	X	X	1004.291	-
C. ATTIVITA' DIRISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	16.738.182	
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio				
ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	6,79%	
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio				
ponderate (Total capital ratio)	X	X	7,15%	

(*) La tabella non espone i dati relativi all'anno 2007 in quanto quest'ultimi erano stati calcolati sulla base della pre-vigente normativa (c.d. Basilea 1) in vigore al 31 dicembre 2007. I ratios patrimoniali dell'esercizio 2007 erano pari al 7,21% (Tier 1 capital ratio) ed al 7,81% (Total capital ratio).

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

L'operazione di aggregazione realizzata dalla banca nel corso dell'esercizio 2008 ha avuto ad oggetto il conferimento di un ramo d'azienda da parte della Capogruppo, cui non si applica l'IFRS 3. Pertanto l'informativa relativa a questa parte del Bilancio non è applicabile. Ulteriori informazioni sull'operazione sono riportate nella seguente Parte H.

Parte H - Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Aspetti procedurali

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio di esercizio deriva dall'adozione dei principi contabili internazionali; la Banca ha provveduto a identificare le parti correlate della Banca stessa (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

La fase istruttoria relativa ad operazioni da porre in essere con parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate di analogo merito creditizio. Per quanto riguarda i finanziamenti infragruppo, questi sono sottoposti a specifici limiti, anche ai fini del rispetto della regolamentazione di vigilanza di Banca d'Italia.

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca, trova applicazione l'art. 136 del D. Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario). Nei confronti di questi soggetti (indipendentemente dalla loro natura di controparti correlate) le operazioni formano oggetto di deliberazione del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori. La medesima procedura si applica anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo, per le obbligazioni e gli atti posti in essere con la società di appartenenza o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o banca del Gruppo. In tali casi le operazioni sono deliberate dagli organi della società o banca contraente previo assenso della Capogruppo.

Si segnala infine che la Banca, nel corso del 2008, ha recepito il Regolamento emanato dalla Capogruppo e ha adottato un proprio "Regolamento per la gestione delle operazioni con parti correlate". Tali regolamenti costituiscono la normativa di riferimento per l'operatività con parti correlate, sia proprie sia della Capogruppo, e contemplano le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni con parti correlate, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni dell'operazione e dei suoi effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario.

1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

L'attuale assetto organizzativo della Banca include nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche" (di seguito "esponenti") i

Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca ai predetti esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

Forma di retribuzione	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Benefici a breve termine	2.286	2.300
Benefici successivi al rapporto di lavoro	49	33
Altri benefici a lungo termine	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Pagamenti in azioni	156	176
Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche	2.491	2.509

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella rientrano fra quelle previste dallo IAS, che comprendono tutti i benefici riconosciuti in cambio di servizi resi e sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della Banca. In particolare, essi possono essere costituiti da:

- a) benefici a breve termine: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, compartecipazione agli utili e incentivazioni (se dovuti entro dodici mesi dalla fine dell'esercizio) e benefici in natura (quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
- b) benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro quali pensioni, altri benefici previdenziali (compreso il T.F.R.), assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro;
- c) altri benefici a lungo termine, ivi inclusi permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversari o altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite;
- d) indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro;
- e) pagamenti in azioni.

Relativamente al pagamento in azioni, l'importo indicato si riferisce alla valorizzazione pro-quota al fair value delle opzioni assegnate al Key management, nell'ambito del Piano di stock option 2006-2008 sulle azioni della Capogruppo.

Si segnala che tra i benefici a breve termine sono compresi anche quelli riversati alla Capogruppo (145 migliaia).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel 2008 non sono state effettuate dalla società operazioni "di natura atipica o inusuale" (né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate), che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Si segnalano, nel prosieguo, le principali caratteristiche dell'operatività con ciascuna categoria di controparte correlata, in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 18: la società controllante, le società collegate, i dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante (Key Management), altre parti correlate.

2.1 Operazioni con la società controllante

Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca.

L'operatività con la Capogruppo riguarda principalmente:

- il sostegno da parte di Intesa Sanpaolo alle esigenze finanziarie della Banca, sotto forma sia di capitale di rischio sia di finanziamenti;
- le operazioni d'impiego della liquidità della Banca presso la Capogruppo;
- i rapporti di outsourcing che regolano le attività di carattere ausiliario prestate da Intesa Sanpaolo a favore della società. In particolare, i servizi forniti concernono la gestione della piattaforma informatica e dei back office, i servizi immobiliari e la logistica, l'assistenza e la consulenza in ambito commerciale, amministrativo e di controllo. Al riguardo si segnala che, per il 2008, gli oneri complessivi a carico della Banca per tali attività ammontano a 85.300 migliaia;
- gli accordi tra la Banca e la Capogruppo riguardanti la distribuzione di prodotti e/o servizi di Intesa Sanpaolo o, più in generale, l'assistenza e la consulenza;
- l'adesione della Banca all'attivazione del "consolidato fiscale nazionale" nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo. A tal proposito si segnalano i seguenti rapporti in essere della Banca nei confronti della Capogruppo al 31/12/2008: crediti per ritenute e crediti d'imposta es.2008 1.291 migliaia, crediti per IRES 2008 11.079 migliaia (l'importo totale è esposto nel dettaglio della tabella 15.1 "Altre attività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale - attivo della presente Nota); debiti per IRES 2005 991 migliaia (l'importo è esposto nel dettaglio della tabella 10.1 "Altre passività: composizione" della parte B informazioni sullo stato patrimoniale - passivo della presente Nota).

Le operazioni con Intesa Sanpaolo sono per lo più regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se la società operasse in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre con l'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Si segnala che nel corso del 2008, sulla base della ripartizione dell'utile deliberata dall'Assemblea in base alle norme di legge e di Statuto, è stato distribuito alla Capogruppo un dividendo pari a 91.186 migliaia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2008:

	(migliaia di euro)	
Rapporti con Intesa Sanpaolo	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	1.230.181	2.058.808
Totale altre attività	13.019	78.124
Totale passività finanziarie	7.298.039	3.816.887
Totale altre passività	48.968	111.217
Totale interessi attivi e proventi assimilati	88.385	118.101
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-209.185	-180.064
Totale commissioni attive	14.893	6.455
Totale commissioni passive	-185	-
Totale costi di funzionamento	-95.788	-84.920
Totale rettifiche di valore su attività finanziarie (*)	-1.869	-23
Totale altri ricavi	111.576	12.185
Totale altri costi	-40.802	-8.649
Impegni	71.748	32.238
Garanzie rilasciate	35.536	18.990

(*) relative ad operatività in derivati

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha rilasciato garanzia a copertura rischio paese (con beneficiario la Banca) per 42.338 migliaia.

2.2 Operazioni con le società controllate e collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in via esclusiva o in modo congiunto, ma, come già riportato nella parte B Sezione 10 della Nota Integrativa, detiene due interessenze in società collegate: I.TRE Iniziative Immobiliari S.p.A. (86 migliaia) e Upa Servizi S.p.A. (5.317 migliaia), che è stata acquisita nel corso dell'esercizio 2008.

I principali rapporti patrimoniali ed economici della società nei confronti delle due partecipate sono i seguenti:

Società collegate	31.12.2008				31.12.2007			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	7.874	91	11.311	-	14.715	68	5.335	-
UPA Servizi SpA	301	6.023	17	-	-	-	-	-
Totale	8.175	6.114	11.328	-	14.715	68	5.335	-

Società collegate	31.12.2008		31.12.2007	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
I.TRE - Iniziative Immobiliari SpA	725	1	904	148
UPA Servizi SpA	86	208	-	-
Totale	811	209	904	148

Nel corso del 2008 la Banca non ha percepito dividendi dalle due società.

L'operatività con I.TRE Iniziative Immobiliari SpA e UPA Servizi SpA è riconducibile alla ordinaria operatività ed è regolata alle condizioni di mercato o comunque applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate a controparti non correlate di analogo merito creditizio. Eventuali ulteriori condizioni particolari vengono applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per la Banca e, in ultima analisi, per il Gruppo.

Tra le principali operazioni intercorse con le due società collegate nel corso del 2008 si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee di credito per rilascio di fidejussioni a carattere commerciale per 11.468 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA e per 17 migliaia a UPA Servizi SpA;
- aperture di credito ipotecario in C/C a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA per complessivi 9.304 migliaia (a fronte di una garanzia ipotecaria ricevuta pari a 33.767 migliaia);
- la concessione a UPA Servizi SpA di una linea per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 300 migliaia;
- il rinnovo a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA di una linea di credito per l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni a tassi di cambio e di interesse (600 migliaia);
- la concessione di plafond per carte di credito per 10 migliaia a UPA Servizi SpA e per 3 migliaia a I.TRE Iniziative Immobiliari SpA.

Nel 2008, inoltre, si è chiusa la liquidazione della società collegata Integra Srl (con la conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese) senza alcun incasso da parte della Banca; tale partecipazione era stata interamente svalutata negli esercizi precedenti.

2.3 Operazioni con il Key Management della Banca o della Capogruppo

I rapporti tra la Banca e il Key Management sono riconducibili alla normale operatività della Banca e sono posti in essere a condizioni di mercato, applicando, ove ne ricorrano i presupposti, convenzioni riservate ai dipendenti e/o ai collaboratori. In particolare:

- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Banca, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- con riferimento agli esponenti che sono dipendenti della Capogruppo, nei riguardi degli stessi vengono applicate le convenzioni riservate a tutto il personale dipendente della Capogruppo che intrattenga rapporti con la Banca, con pieno rispetto e trasparenza delle condizioni praticate;
- in relazione invece agli esponenti indipendenti, con i quali esiste un contratto di collaborazione a termine, si rileva che nei confronti dei medesimi si applicano condizioni riservate a professionisti di analogo standing, nel pieno rispetto della normativa in materia.

Nella seguente tabella sono riepilogati i rapporti in essere con i dirigenti con responsabilità strategiche; sono incluse anche le remunerazioni di pertinenza, già illustrate in precedenza.

Rapporti con Dirigenti con responsabilità strategiche	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	17	37
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	998	264
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	-	3
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-12	-17
Totale commissioni attive	5	10
Totale commissioni passive	-	-
Totale costi di funzionamento	-2.491	-2.509
Impegni	-	-
Garanzie rilasciate	-	-

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

2.4 Operazioni con altre parti correlate

Tra le altre parti correlate rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti (stretti familiari; soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti; soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto; soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto), i fondi pensione, le società controllate da Intesa Sanpaolo o a questa collegate, altri soggetti in qualche modo legati alla Capogruppo quali le Joint Ventures, gli azionisti rilevanti ed i relativi gruppi societari (ossia gli azionisti che hanno una partecipazione al capitale con diritto di voto di Intesa Sanpaolo superiore al 2%).

I rapporti tra la Banca e le altre parti correlate sono riconducibili alla normale operatività e sono di norma posti in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

Di seguito vengono esposte le principali informazioni relative ai rapporti con i soggetti che fanno capo agli esponenti e con i fondi pensione.

Rapporti con altre parti correlate	(migliaia di euro)	
	31.12.2008	31.12.2007
Totale attività finanziarie	6.843	24.881
Totale altre attività	-	-
Totale passività finanziarie	16.983	38.847
Totale altre passività	-	-
Totale interessi attivi e proventi assimilati	381	1.136
Totale interessi passivi e oneri assimilati	-569	-706
Totale commissioni attive	96	222
Totale commissioni passive	-1	-
Totale costi di funzionamento	-	-107
Impegni	-	6.000
Garanzie rilasciate	1.373	579

Nel bilancio d'esercizio è stata applicata la svalutazione forfetaria sui crediti e sulle garanzie, in caso di esistenza degli stessi.

Tra le principali operazioni intercorse con i soggetti che fanno capo agli esponenti si segnalano:

- la concessione o la proroga di linee per apertura di credito in conto corrente ed ogni altra occorrenza bancaria (destinata alla normale operatività) per 700 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciali autoliquidanti destinate alla normale operatività per 4.000 migliaia, di linee di credito per operazioni commerciabili utilizzabili in estensione da parte di una società cinese per 2.000 migliaia;
- l'assunzione del rischio di credito equivalente in relazione ad operazioni a tassi di cambio e di interesse (450 migliaia);
- finanziamenti industriali a medio/lungo termine a sostegno di un piano di investimento programmati per 4.000 migliaia, e finanziamenti di credito industriale agevolato (coperti da garanzie e destinati a sostenere esigenze finanziarie connesse a investimenti in Cina) per 2.405 migliaia.

Si rileva, inoltre, l'esistenza dei seguenti rapporti patrimoniali ed economici non evidenziati nella precedente tabella:

- nei confronti di Joint Venture cui partecipa la Capogruppo: commissioni attive (6 migliaia)
- nei confronti degli azionisti rilevanti della Capogruppo e relativi gruppi societari: crediti verso clientela 1 migliaio, debiti verso clientela 67.607 migliaia, garanzie rilasciate 30 migliaia, interessi attivi 3 migliaia, interessi passivi 1.569 migliaia, commissioni attive 21 migliaia.

Nelle seguenti tabelle sono riepilogati infine i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti delle società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo alla data del 31 dicembre 2008.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)							
	31.12.2008				31.12.2007			
	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni	Attività	Passività	Garanzie rilasciate	Impegni
Banca dell'Adriatico SpA	-	-	12	-	-	-	-	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-	-	-	-	17	-	-
Banca Imi SpA	41.593	245.682	-	-	44.872	48.383	-	-
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	404	845	-	-	-	-	-	-
Banca Intesa A.D. - Beograd	-	-	54	-	-	-	-	-
Banca Italo Albanese S.H.A (*)	-	-	-	-	-	-	142	-
Banca Koper	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca OPI SpA (**)	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Prossima	41	-	-	-	-	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-	15	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	-	-	314	-	-	-	214	-
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Centro Factoring SpA	2.115	-	-	-	-	-	-	-
Centro Leasing Banca SpA	35	-	-	-	-	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	63	-	-	-	18	-	-	-
Eurizon Capital SA	1.584	-	-	-	3.537	-	-	-
Eurizon Capital SGR SpA	19.697	-	-	-	7.764	11	-	-
Eurizon Vita SpA	2.515	33	-	-	2.311	53	-	-
Eurizonlife LTD	-	10	-	-	-	17	-	-
Eurizontutela SpA	976	-	-	-	2.436	-	-	-
Immit - Immobili Italiani SpA	-	119	-	-	-	-	-	-
Infogroup SpA	-	11	-	-	-	-	-	-
Intesa Previdenza Sim SpA	50	-	-	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Albania S.H.A.	-	-	142	-	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	50.011	-	-	-	50.023	-	-
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	48	-	-	-	-	-	-	-
Leasint SpA	2.242	196	-	-	-	-	-	-
Medimurska Banka D.D.	-	-	96	-	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	-	81	-	-	-	-	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	2.314	339	-	-	1.201	-	-	-
Neos Banca SpA	27	14	-	-	59	-	-	-
Neos Finance	1	-	-	-	4	-	-	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	2.825	-	1.668	-	1.285	-	-	-
Sanpaolo Bank SA	-	-	-	-	-	-	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	2	30	-	-	-	38	-	-
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	5	-	-	-	9	-	-
Sanpaolo Leasint SpA (***)	-	-	-	-	883	3.239	-	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	48	951	-	-	-	-	-	-
Banque Palafine SA	-	-	-	-	458	-	-	-
Equitalia Polis SpA	-	-	-	-	5	2.642	-	-
Finbox Srl	-	-	-	-	-	-	-	-
Grande Jolly SpA	6.164	-	5.484	-	-	-	-	-
Infra gruppo SpA	140.857	5.493	-	-	139.462	12.459	-	-
N.H. Italia SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
SI Holding SpA	4.966	-	-	-	-	678	-	-
Sinloc SpA	-	-	-	-	-	9.891	2	-
Totale	228.567	303.820	7.785	-	204.295	127.460	358	-

(*) Nel 2008 è stata fusa in Intesa Sanpaolo Bank Albania S.H.A

Si segnala che a favore della Banca sono stati rilasciati crediti di firma commerciali da Cassa di Risparmio di Venezia SpA per 516 migliaia; tra le passività finanziarie è compreso il prestito subordinato emesso dalla Banca e sottoscritto da Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc per 50.000 migliaia.

Società controllate/collegate da Intesa Sanpaolo	(migliaia di euro)			
	31.12.2008		31.12.2007	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Banca dell'Adriatico SpA	45	-	-	-
Banca di Trento e Bolzano SpA	-	-93	-	-
Banca Fideuram SpA	-	-43	-	-67
Banca Imi SpA	337.341	-508.176	256.841	-238.989
Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo SpA	404	-845	-	-
Banca Intesa A.D. - Beograd	-	-	-	-
Banca Italo Albanese SH.A (*)	-	-	-	-
Banca Koper	15	-	1	-
Banca OPI SpA (**)	-	-	1	-
Banca Prossima	139	-	-	-
Banco di Napoli SpA	-	-129	-	-105
Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia SpA	69	-178	59	-191
Cassa di Risparmio di Venezia SpA	598	-748	463	-503
Cassa di Risparmio in Bologna SpA	81	-	152	-35
Centro Factoring SpA	127	-1	-	-
Centro Leasing Banca SpA	35	-	-	-
Eurizon A.I. SGR SpA	163	-	124	-
Eurizon Capital SA	5.503	-	11.934	-
Eurizon Capital SGR SpA	25.799	-	30.564	-73
Eurizon Vita SpA	13.595	-52	10.264	-51
Eurizonlife LTD	-	-	-	-
Eurizontutela SpA	4.634	-	4.082	-22
Immit - Immobili Italiani SpA	-	-379	-	-
Infogroup SpA	-	-22	-	-
Intesa Previdenza Sim SpA	50	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A.	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-2.912	-	-728
Intesa Sanpaolo Private Banking SpA	93	-64	23	-
Leasint SpA	1.702	-	-	-
Medimurska Banka D.D.	-	-	-	-
Mediocredito Italiano SpA	175	-81	-	-
Moneta SpA (ex Consumer Financial Services)	4.280	-10	2.607	-
Neos Banca SpA	323	-1	182	-1
Neos Finance	5	-	14	-
Privredna Banka Zagreb D.D.	143	-	55	-
Sanpaolo Bank SA	-	-36.411	-	-
Sanpaolo Fiduciaria SpA	2	-30	6	-38
Sanpaolo Invest Sim SpA	-	-9	-	-31
Sanpaolo Leasint SpA (***)	-	-	1.151	-
Setefi - Servizi Telematici Finanziari SpA	48	-951	-	-
Banque Palatine SA	-	-	-	-
Equitalia Polis SpA	42	-46	166	-71
Finbox Srl	201	-	-	-
Grande Jolly SpA	118	-	-	-
Infragruppo SpA	7.576	-325	6.850	-1.643
N.H. Italia SpA	1	-	-	-
SI Holding SpA	379	-9	31	-24
Sinloc SpA	1	-46	1	-44
Totale	403.687	-551.561	325.571	-242.616

(*) Nel 2008 è stata fusa in Intesa Sanpaolo Bank Albania SH.A

Tra le operazioni intercorse tra la Banca e le altre società controllate da (o collegate a) Intesa Sanpaolo, si segnalano in particolare:

- la cessione a Cassa di Risparmio in Bologna SpA della quota partecipativa detenuta in Caricese Srl per 15 migliaia, con rilevazione a conto economico di un utile da cessione pari a 4 migliaia;
- la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di IMMIT S.p.A. (con liberazione delle azioni mediante il conferimento di immobili) e la successiva cessione della società alla Capogruppo per un controvalore pari al costo di acquisizione della quota partecipativa (8.542 migliaia);
- la sottoscrizione di accordi con Banca IMI per il collocamento di prestiti obbligazionari, per la prestazione di servizi ed attività strumentali ad attività e servizi bancari e di investimento;
- l'aggiornamento degli accordi con Eurizon Capital;
- la stipula di contratti con Banca Prossima SpA e BIIS SpA, in forza dei quali la Banca, in qualità di fornitore, garantisce ai clienti delle due società bancarie l'operatività presso le proprie filiali, oltre l'erogazione di consulenza e assistenza commerciale;
- la stipula di contratti di outsourcing con Mediocredito Italiano SpA per servizi di consulenza e supporto operativo nei rapporti con la clientela imprese e corporate."

2.5 Operazioni di particolare rilevanza

Nel corso del 2008, nell'ambito del processo di riordino territoriale deliberato dalla Capogruppo, è stato conferito alla Banca un ramo d'azienda costituito dalle Succursali già facenti parte della rete "Banca Intesa" presenti nel Veneto, con l'eccezione di quelle localizzate nella provincia di Venezia.

Più in dettaglio, il ramo d'azienda è costituito da 186 filiali o punti operativi (corrispondenti a 178 succursali bancarie); a fronte di tale conferimento in natura da parte della Capogruppo, la Banca ha proceduto ad un aumento di capitale sociale per 150.000 migliaia, mediante emissione di n. 15 milioni di azioni del valore nominale unitario di euro 10,00 ad un prezzo complessivo di sottoscrizione pari a 370.000 migliaia (e dunque con una componente di sovrapprezzo pari a 220.000 migliaia), corrispondente al valore netto patrimoniale del compendio conferito, essendo l'operazione rilevata contabilmente in continuità di valori.

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale di conferimento al 29 settembre 2008, data in cui l'operazione di conferimento si è perfezionata con efficacia giuridica:

	(importi in euro)
Voci dell'attivo	31.12.2008
Cassa e disponibilità liquide	36.812.478
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	34.307.990
Crediti verso banche	3.869
Crediti netti verso clientela	6.805.730.070
Attività materiali e immateriali	7.942.803
Avviamento	154.016.081
Attività fiscali	17.115.691
Altre attività	754.780.065
Totale dell'attivo	7.810.709.047

	(importi in euro)
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2008
Debiti verso banche	2.803.626.032
Debiti verso clientela	3.055.406.300
Titoli in circolazione	19.222.622
Passività finanziarie di negoziazione	33.827.432
Derivati di copertura	9.464.371
Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-9.464.371
Altre passività	1.457.411.889
Trattamento di fine rapporto del personale	28.981.167
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	42.233.605
Patrimonio netto	370.000.000
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.810.709.047

3. Altre informazioni

IMPRESA CAPOGRUPPO

Denominazione

INTESA SANPAOLO S.p.A.

Sede

Piazza San Carlo, 156
10121 Torino

Sede Secondaria

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Numero di iscrizione all'Albo delle Banche: 5361
Iscritta all'Albo dei gruppi bancari

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione di Sanpaolo IMI ha varato in data 14 novembre 2005 un nuovo piano di stock option, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 30 aprile 2002, a favore di n. 48 Dirigenti che all'interno del Gruppo ricoprivano posizioni chiave con forte influenza sulle decisioni strategiche finalizzate al conseguimento degli obiettivi del Piano Industriale e alla crescita del valore del Gruppo.

Detto piano ha previsto l'assegnazione, così come rideterminato post fusione tra Sanpaolo IMI e Banca Intesa a seguito della deliberazione dell'Assemblea di quest'ultima del 1° dicembre 2006, di complessivi n. 30.059.750 diritti esercitabili dopo l'approvazione dei dati di bilancio relativi all'esercizio 2008 e non oltre il 30 aprile 2012, ad un prezzo di esercizio di 3,9511.

All'interno di detto piano, n. 623.000 opzioni sono assegnate a Manager con incarichi di responsabilità nella Banca.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

	Numero	Prezzo medio di esercizio	Scadenza media
A. Esistenze iniziali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	30/04/2012
B. Aumenti	-	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Annullate	-	-	-
C.2 Esercite	-	-	-
C.3 Scadute	-	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali (azioni Intesa Sanpaolo)	623.000	3,9511	30/04/2012
E. Opzioni esercitabili alla fine dell'esercizio	-	-	-

2. Altre informazioni

Il costo di competenza dell'esercizio a carico della banca, ricompreso tra le spese per il personale, è ammontato a 149 migliaia.

Allegati di bilancio

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico della controllante Intesa SanPaolo S.p.A. al 31.12.2007

Pubblicita' dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art.160, comma 1-bis del D.Lgs. 58/98

Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con il Provvedimento n. 262 del 22 dicembre 2005. Gli importi riportati nelle tabelle fanno riferimento alle riclassificazioni più diffusamente illustrate nella relazione stessa.

Raccordo tra stato patrimoniale riclassificato e schema di stato patrimoniale

		(migliaia di euro)
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	2008
Attività finanziarie di negoziazione		233.404
	<i>Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	233.404
Attività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Attività disponibili per la vendita		50.830
	<i>Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	50.830
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
	<i>Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-
Crediti verso banche		1.151.991
	<i>Voce 60 - Crediti verso banche</i>	1.151.991
Crediti verso clientela		19.562.952
	<i>Voce 70 - Crediti verso clientela</i>	19.562.952
Partecipazioni		5.403
	<i>Voce 100 - Partecipazioni</i>	5.403
Attività materiali e immateriali		275.753
	<i>Voce 110 - Attività materiali</i>	12.1737
	<i>+ Voce 120 - Attività immateriali</i>	154.016
Attività fiscali		147.359
	<i>Voce 130 - Attività fiscali</i>	147.359
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		23
	<i>Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</i>	23
Altre voci dell'attivo		645.318
	<i>Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide</i>	211.281
	<i>+ Voce 80 - Derivati di copertura</i>	70.617
	<i>+ Voce 90 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura gen</i>	-
	<i>+ Voce 150 - Altre attività</i>	363.420
Totale attività	Totale dell'attivo	22.073.033
Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	2008
Debiti verso banche		7.449.420
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	7.449.420
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		11.633.309
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	10.966.780
	<i>+ Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	666.549
Passività finanziarie di negoziazione		238.329
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	238.329
Passività finanziarie valutate al fair value		-
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	-
Passività fiscali		23.708
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	23.708
Passività associate ad attività in via di dismissione		-
	<i>Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione</i>	-
Altre voci del passivo		1.033.817
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	89.829
	<i>+ Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura g</i>	56.397
	<i>+ Voce 100 - Altre passività</i>	887.591
Fondi a destinazione specifica		210.235
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	64.860
	<i>+ Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	145.375
Capitale		778.869
	<i>Voce 180 - Capitale</i>	778.869
Riserve da valutazione		23.255
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	23.255
Riserve (al netto delle azioni proprie)		480.889
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	172.091
	<i>+ Voce 170 - Sovraprezzi di emissione</i>	308.798
	<i>- Voce 190 - Azioni proprie</i>	-
Utile (Perdita) d'esercizio		201.202
	<i>Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio</i>	201.202
Totale passività e patrimonio netto	Totale del passivo	22.073.033

Raccordo tra conto economico riclassificato e schema di conto economico

		(migliaia di euro)
Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	2008
Interessi Neti		481.584
	Voce 30 - Margine di interesse	478.154
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
	+ Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (rientro time value credit)	7.307
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	-3.266
	+ Voce 180 a) (parziale) - Accantonamento netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-611
Dividendi		784
	Voce 70 - Dividendi e proventi simili	784
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili economicamente connessi ad operazioni di finanziamento	-
	- Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	-784
Commissioni nette		213.390
	Voce 60 - Commissioni nette	213.390
Risultato dell'attività di negoziazione		6.122
	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	11.821
	+ Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	-6.475
	+ Voce 100 b) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-8
	+ Voce 100 d) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie	-
	+ Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-
	+ Voce 70 (parziale) - Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita e detenute per la negoziazione	784
	- Voce 30 (parziale) - Costo figurativo per il finanziamento dell'acquisto di titoli azionari di trading	-
Altri proventi (oneri) di gestione		-14.044
	Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	-14.044
	- Voce 190 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese e di imposte e tasse)	-
Proventi operativi netti		687.052
Spese del personale		-208.731
	Voce 150 a) - Spese per il personale	-243.017
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	31.020
	- Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto e altri fondi del personale)	3.266
Spese amministrative		-140.439
	Voce 150 b) - Altre spese amministrative	-140.593
	- Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	154
	- Voce 190 (parziale) - Altri proventi/oneri di gestione (Recuperi di spese e di imposte e tasse)	-
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali		-7.449
	Voce 170 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	-7.449
	+ Voce 180 a) Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali (Svalutazioni durature)	-
	- Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
Oneri operativi		-356.619
Risultato della gestione operativa		330.433
Rettifiche di valore dell'avviamento		-
	Voce 230 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		-9.524
	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-10.135
	- Voce 160 (parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	611
Rettifiche di valore nette sui crediti		-114.654
	Voce 100 a) - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti	-13
	+ Voce 130 a) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-105.971
	- Voce 130 a) (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credit)	-7.307
	+ Voce 130 d) - Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-1.363
Rettifiche di valore nette su altre attività		-26
	Voce 130 b) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-26
	+ Voce 130 c) - Rettifiche / riprese di valore nette per il deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	- Voce 170 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
	+ Voce 180 (parziale) - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali (Svalutazioni durature)	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti		6.313
	Voce 100 c) - Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-
	+ Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.313
	+ Voce 210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	-
	+ Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	-
Risultato corrente al lordo delle imposte		212.542
Imposte sul reddito dell'operatività corrente		-60.551
	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-51.972
	- Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	-8.579
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)		-22.535
	+ Voce 150 a) (parziale) - Spese per il personale (oneri di integrazione)	-31.020
	+ Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (oneri di integrazione)	-154
	+ Voce 260 (parziale) - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (relative ad oneri di integrazione)	8.579
Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		71.806
	+ Voce 280 - Utile (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	71.806
Risultato netto		201.202

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci dell'attivo	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Cassa e disponibilità liquide	1.761.473.217	1.078.351.825
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	24.194.652.648	32.210.438.248
30. Attività finanziarie valutate al fair value	385.195.875	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.020.793.173	3.041.091.060
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.340.005.044	-
60. Crediti verso banche	100.832.096.034	48.746.066.562
70. Crediti verso clientela	196.462.979.770	112.313.509.176
80. Derivati di copertura	1.506.580.413	644.467.229
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	11.847.733	-750.869
100. Partecipazioni	37.080.635.224	11.987.675.369
110. Attività materiali	2.588.267.693	1.500.711.550
120. Attività immateriali di cui:	11.215.717.053	331.625.137
- avviamento	7.310.309.001	-
130. Attività fiscali	2.188.554.068	1.685.758.902
a) correnti	1.526.314.478	775.306.265
b) anticipate	662.239.590	910.452.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	3.758.886.068	-
150. Altre attività	6.521.300.181	2.668.729.254
Totale dell'attivo	394.868.984.194	216.207.673.443

(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

Voci del passivo e del patrimonio netto	(importi in euro)	
	31.12.2007	31.12.2006 ^(*)
10. Debiti verso banche	86.007.694.839	39.020.956.730
20. Debiti verso clientela	132.477.467.763	83.794.847.048
30. Titoli in circolazione	97.717.650.283	59.559.589.086
40. Passività finanziarie di negoziazione	10.087.346.271	9.385.096.052
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	1.756.219.882	1.670.170.947
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	34.386.581	-
80. Passività fiscali	1.499.348.471	836.374.809
a) correnti	288.715.958	590.113.764
b) differite	1.210.632.513	246.261.045
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	2.258.063.128	-
100. Altre passività	10.701.000.048	4.252.152.977
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.016.233.500	888.269.549
120. Fondi per rischi ed oneri	2.871.578.392	1.477.064.334
a) quiescenza e obblighi simili	281.496.444	116.866.502
b) altri fondi	2.590.081.948	1.360.197.832
130. Riserve da valutazione	1.586.490.700	1.610.465.348
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	3.101.040.757	2.299.744.828
170. Sovraprezzi di emissione	33.456.707.511	5.559.073.485
180. Capitale	6.646.547.923	3.613.001.196
190. Azioni proprie (-)	-2.159.678.151	-
200. Utile (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Totale del passivo e del patrimonio netto	394.868.984.194	216.207.673.443

^(*) Dati relativi a Banca Intesa.

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

Voci	2007	2006 (*)
10. Interessi attivi e proventi assimilati	15.882.712.836	7.345.712.338
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-11.063.249.978	-4.647.533.246
30. Margine di interesse	4.819.462.858	2.698.179.092
40. Commissioni attive	3.508.533.701	2.265.759.454
50. Commissioni passive	-35.450.480,9	-2.637.458,12
60. Commissioni nette	3.154.028.892	2.002.013.642
70. Dividendi e proventi simili	939.861.228	1203.206.803
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-44.557.397	315.073.507
90. Risultato netto dell'attività di copertura	7.050.621	7.223.578
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	219.308.561	35.047.285
a) crediti	-80.764.407	-35.266.471
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	30.012.126	50.047.616
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	71.327	-
d) passività finanziarie	-110.485	20.266.140
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-2.898.282	-
120. Margine di intermediazione	8.691.237.481	6.260.743.907
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-530.806.401	-325.067.726
a) crediti	-473.103.549	-341.359.324
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-25.077.032	-10.289.057
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-32.625.820	26.580.655
140. Risultato netto della gestione finanziaria	8.160.431.080	5.935.676.181
150. Spese amministrative:	-5.765.455.397	-3.551.329.177
a) spese per il personale	-3.622.118.876	-2.243.749.451
b) altre spese amministrative	-2.143.336.521	-1.307.579.726
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-405.638.445	-143.825.756
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-29.282.086	-162.969.128
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-44.906.254	-2.008.149.86
190. Altri oneri/proventi di gestione	733.190.290	372.136.920
200. Costi operativi	-6.179.736.892	-3.686.802.127
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-227.488.781	214.116.319
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	6.774.223	45.686.782
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.759.979.630	2.508.677.155
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-371.166.972	-507.828.817
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.388.812.658	2.000.848.338
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dissimilazione al netto delle imposte	4.422.073.638	24.001.871,6
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	5.810.886.296	2.240.867.054
Utile base per azione (basic EPS) – euro	0,46	0,32
Utile diluito per azione (diluted EPS) – euro	0,46	0,32

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n.11971

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti per il 2008 in base al contratto alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi prestati	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi in migliaia di euro
Servizi di revisione contabile ¹	Reconta Ernst&Young	217
Servizi di attestazione ²	Reconta Ernst&Young	20
Servizi di consulenza fiscale	Reconta Ernst&Young	-
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	-
Totale competenza 2008		237

¹ I servizi di revisione contabile comprendono la revisione contabile del bilancio di esercizio e la revisione contabile limitata della relazione semestrale. Si precisa, inoltre, che è compresa una integrazione di 77 migliaia, per le attività di revisione aggiuntive dovute a modifiche normative relative alla Relazione sulla gestione e al Patrimonio di Vigilanza e Coefficienti patrimoniali e alla variazione del perimetro societario, che verrà sottoposta all' approvazione dell' Assemblea dei Soci in data 7 aprile 2009;

² I servizi di attestazione comprendono la verifica della regolare tenuta della contabilità, l' attestazione per il Fondo nazionale di Garanzia e la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali e delle dichiarazioni imposta sostitutiva.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 2429, comma 3, del Codice Civile

All'assemblea degli Azionisti di Cassa di Risparmio del Veneto.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2008 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare riferiamo quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- abbiamo ottenuto periodicamente dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e possiamo ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa e incontri con la società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo vigilato sull'osservanza delle leggi, delle normative della Autorità di Vigilanza e delle disposizioni emanate dalla Capogruppo;
- abbiamo avuto informazioni dettagliate sulle verifiche svolte dalla Direzione Audit anche mediante la partecipazione del Presidente del Collegio alle riunioni del Comitato Tecnico Audit;

- non abbiamo rilevato l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate;
- non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile;
- abbiamo tenuto riunioni con gli esponenti della società di revisione, ai sensi dell'art. 2409 septies del Codice Civile, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- la società di revisione ha comunicato che nella propria relazione, non ancora depositata presso la sede sociale, non sono stati evidenziati rilievi e che il giudizio sul bilancio sarà positivo senza rilievi;
- come confermato espressamente dalla società incaricata della revisione contabile, non risulta che alla stessa siano stati conferiti ulteriori incarichi;
- come confermato espressamente dalla Società incaricata della revisione contabile, non risultano conferiti incarichi a soggetti legati a quest'ultima da rapporti continuativi;

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha rilasciato e formulato pareri e proposte ove previsti dalla normativa.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 20 riunioni del Collegio (effettuando anche interventi individuali) e assistendo alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che sono state tenute in numero di 24.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi o autorità di controllo e di vigilanza o menzione nella presente relazione.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2008 si riassume come segue:

Attività	22.073.033.152
Passività	20.588.819.225
Patrimonio netto	1.283.012.310
Utile di esercizio	201.201.617
Totale passività e patrimonio netto	22.073.033.152
Risultato netto della gestione finanziaria	590.293.008
Costi operativi	(415.238.834)
Utili da cessione investimenti	6.312.954
Utile dell'operatività corrente	181.367.128
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(51.971.616)
Utile dell'operatività corrente al netto delle imposte	129.395.512
Utile dei gruppi di attività in via di descrizione (al netto delle imposte)	71.806.104
Utile di esercizio	201.201.617

Il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 e alla proposta di ripartizione dell'utile formulata dal consiglio di amministrazione.

Padova, 23 marzo 2009

IL COLLEGIO SINDACALE

Federico Meo

Franco Turrini

Fabrizio Tabanelli

Relazione della Società di
Revisione

Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.

Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art.156 e dell'art. 165 del D. Lgs. 24.2.1998, n. 58

All'Azionista della

Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.
(già *Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.*)

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 19 marzo 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Segnaliamo a titolo di richiamo d'informativa quanto segue:
 - In data 29 settembre 2008 si è realizzato il conferimento del ramo d'azienda composto da 186 filiali da parte della Capogruppo Intesa SanPaolo S.p.A. a favore

della Cassa di Risparmio. Il conferimento è avvenuto a fronte della sottoscrizione di un aumento di capitale di 150 milioni di Euro ad un prezzo di sottoscrizione di 370 milioni di Euro, dei quali 220 milioni di Euro a titolo di sovrapprezzo.

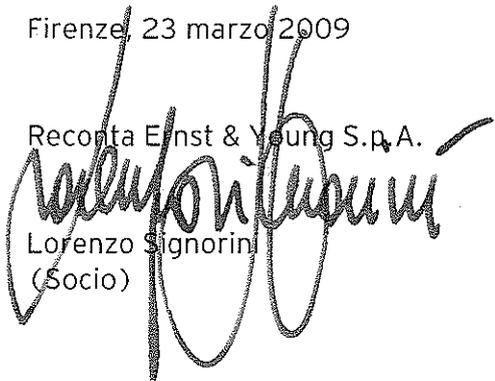
- La Banca ha usufruito della possibilità concessa dal decimo comma dell'art. 15 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2 ed ha proceduto al riallineamento tra il valore fiscale ed il maggior valore di bilancio dell'avviamento. Tale riallineamento ha generato un effetto complessivo netto positivo a conto economico di circa 25 milioni di Euro.

I riflessi contabili delle operazioni sopra descritte sono esposti nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D. Lgs. n. 58/1998. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio del Veneto S.p.A. al 31 dicembre 2008.

Firenze, 23 marzo 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Lorenzo Signorini
(Socio)